



MEDIOBANCA

Società per Azioni - Capitale versato Euro 442.283.970,00
Sede sociale in Milano - Piazzetta Enrico Cuccia, 1
Iscritta nel Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA 00714490158
Iscritta all'Albo delle banche e dei gruppi bancari al n. 10631.0
Capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca S.p.A.

Prospetto di Base

di

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

relativo al Programma di emissione, offerta e/o quotazione di

Obbligazioni strutturate con opzioni digitali

Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come modificati dalla Direttiva 2010/73 UE e dal Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012

Documento depositato presso la Consob in data 2 marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione sull'Emittente (depositato presso la Consob in data 23 novembre 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 129797/17 del 22 novembre 2017), come di volta in volta eventualmente supplementato, e da intendersi incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE), dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Il Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle Condizioni Definitive, che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante pubblicazione sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i. Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e del/i Collocatore/i.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002771 del 15 gennaio 2016.

L'adempimento della pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Pagina Bianca



Avvertenze per l'investitore

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione ivi incluso mediante riferimento e nei loro eventuali supplementi, ivi inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti e/o quotati.

Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- ◆ Nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*). L'ispezione della Banca d'Italia/BCE non ha comportato l'apertura di alcun procedimento sanzionatorio e in ragione delle raccomandazioni formalizzate con lettera del 2 dicembre 2016 (*recommendations*) Mediobanca ha definito un piano di attività volto al superamento e miglioramento di tali aspetti (inviato il 28 dicembre 2016) pressochè interamente implementato, avendone dato regolare resoconto alla BCE. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio 3.1.7 "*Procedimenti giudiziari e arbitrali e verifiche ispettive in corso*" del Documento di Registrazione, nonché i relativi aggiornamenti contenuti nella Sezione 5 "*Documento di Registrazione*" del presente Prospetto di Base.
- ◆ Le Obbligazioni del presente Prospetto di Base possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata e quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Si veda per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni*" nel Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.
- ◆ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, nel caso in cui l'Emittente sia in dissesto o a rischio di dissesto, l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Si vedano per maggiore dettaglio il Fattore di Rischio "*Rischio di credito per il sottoscrittore*" e "*Rischio connesso all'utilizzo del bail in*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.
- ◆ Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti



impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del rendimento delle Obbligazioni e potrebbe influire negativamente sullo stesso rendimento e valore di mercato delle Obbligazioni, comportando una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.

- ◆ L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, dove intende richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni (se presso Borsa Italiana S.p.A. o presso sistemi multilaterali di negoziazione) Sebbene l'Emittente assicuri la negoziazione dei titoli, sin dalla relativa emissione, in una delle sedi di negoziazione sopra indicate, non vi è garanzia del fatto che tale mercato secondario sia un mercato effettivamente liquido, nonostante l'emittente si impegni altresì ad operare (o a nominare un soggetto terzo che operi) come *market maker/liquidity provider* su tali mercati. Si segnala che l'investitore potrebbe comunque trovarsi nella difficoltà di rivendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, prezzo che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Si rinvia, per ulteriori dettagli, al Fattore di Rischio "*Rischio di liquidità*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.



Indice

Sezione 1 – Persone Responsabili	8
Sezione 2 – Descrizione generale del programma	9
Sezione 3 – Fattori di rischio	11
Sezione 4 – Nota di Sintesi	12
Sezione A — Introduzione e avvertenze	12
Sezione B — Emittente	13
Sezione C – Strumenti finanziari	32
Sezione D – Rischi	51
Sezione E – Offerta	58
Sezione 5 – Documento di Registrazione	62
Sezione 6 – Nota Informativa	63
1. Persone responsabili	63
1.1 Responsabili	63
1.2 Dichiarazione di responsabilità	63
2. Fattori di rischio	64
2.1 Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni emesse	64
2.1.1 Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni	64
2.1.2 Rischio di credito per il sottoscrittore	64
2.1.3 Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni	65
2.1.4 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"	65
2.1.5 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza	67
2.1.6 Rischio di mercato	67
2.1.7 Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni	67
2.1.8 Rischio di liquidità	68
2.1.9 Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione	68
2.1.10 Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione	68
2.1.11 Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni di negoziazione sul mercato secondario	69
2.1.12 Rischio connesso all'acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario	69
2.1.13 Rischio connesso alla natura strutturata dei titoli	69
2.1.14 Rischio di tasso e di indicizzazione	69
2.1.15 Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione Inferiore ad 1 ovvero, percentualmente, inferiore a 100%	70
2.1.16 Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'emittente ovvero delle Obbligazioni	70
2.1.17 Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni	70
2.1.18 Rischio connesso all'assenza di rating delle Obbligazioni	71
2.1.19 Rischio di assenza di rendimenti	71
2.1.20 Rischio relativo a fattori che incidono sulla variazione del Sottostante	71
2.1.21 Rischio connesso alle particolari modalità di determinazione delle Cedole Variabili Eventuali	71
2.1.22 Rischio connesso alla coincidenza delle date di rilevazione con le date di stacco di dividendi azionari	71
2.1.23 Rischio di correlazione	72
2.1.24 Rischio derivante dall'impatto della variazione dei prezzi delle commodity sugli indici	72
2.1.25 Rischio relativo al sottostante riferito a contratti futures	72
2.1.26 Rischio di margine (Margine) negativo delle Cedole Variabili	72
2.1.27 Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle Cedole Variabili	73
2.1.28 Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le Cedole Variabili	73
2.1.29 Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le Cedole Variabili Eventuali	73
2.1.30 Rischio connesso al possibile scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato	73
2.1.31 Rischio di chiusura anticipata dell'offerta	73
2.1.32 Rischio di revoca o ritiro dell'Offerta	73
2.1.33 Rischio connesso alla coincidenza fra il ruolo di emittente e quello di responsabile del collocamento/market maker/o similare e rischio connesso a situazioni di potenziale conflitto d'interesse dei collocatore/i delle Obbligazioni	74
2.1.34 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni	74
2.1.35 Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'Emissione	74
2.1.36 Rischio relativo alla presenza di restrizioni alla sottoscrizione dell'Offerta	75
2.1.37 Rischio connesso all'impossibilità di conoscere il flottante dell'emissione	75
3. Informazioni essenziali	76
3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione e/o all'offerta	76
3.1.1 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	76



4. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da emettere	77
4.1 Descrizione del tipo e della classe dei titoli	77
4.2 Legislazione applicabile e foro competente	78
4.3 Titolarità e regime di circolazione	78
4.4 Valuta di denominazione	78
4.5 <i>Ranking</i> degli strumenti finanziari offerti	79
4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio	79
4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	82
4.7.1 Interessi	82
4.7.2 Modalità di calcolo della/e Cedola(e) Variabile(i)	88
4.7.3 Indicazione della fonte informativa sul Parametro di Indicizzazione	94
4.7.4 Eventi di turbativa e straordinari	94
4.7.5 Agente di calcolo	95
4.7.6 Componente derivativa	95
4.7.7 Termini di prescrizione degli interessi e del capitale	96
4.8 Scadenza, modalità di ammortamento e rinnovi	96
4.9 Rendimento	97
4.9.1 Tasso di rendimento	97
4.9.2 Metodo di calcolo del tasso di rendimento	97
4.10 Descrizione della rappresentanza dei possessori dei titoli di debito	97
4.11 Delibere, autorizzazioni ed omologazioni in virtù delle quali i titoli sono emessi	98
4.12 Data di emissione	98
4.13 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	98
4.14 Regime fiscale	98
5. Condizioni dell'offerta	100
5.1 Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	100
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	100
5.1.2 Ammontare totale dell'offerta/emissione	100
5.1.3 Validità dell'offerta	101
5.1.4 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	104
5.1.5 Indicazione dell'ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	105
5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	105
5.1.7 Indicazione della data in cui i risultati dell'offerta verranno resi pubblici e descrizione completa delle modalità seguite	105
5.1.8 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	105
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	105
5.2.1 Investitori potenziali	105
5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	106
5.3 Prezzo di emissione e di offerta	107
5.4 Collocamento e sottoscrizione	108
5.4.1 Nome ed indirizzo dei coordinatori dell'offerta e dei collocatori	108
5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario	108
5.4.3 Soggetti che si sono assunti un impegno di assunzione a fermo dell'emissione	108
5.4.4 Data dell'accordo di sottoscrizione/collocamento	109
6. Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	110
6.1 Ammissione alla quotazione	110
6.2 Mercati regolamentati o equivalenti	110
6.3 Soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario fornendo liquidità al titolo oggetto della presente offerta	110
7. Informazioni supplementari	112
7.1 Consulenti che hanno agito nell'ambito della presente emissione	112
7.2 Informazioni sottoposte a revisione	112
7.3 Eventuali pareri di terzi o relazioni attribuite a persone in qualità di esperti	112
7.4 Dichiarazione di riproduzione fedele delle informazioni provenienti da terzi	112
7.5 <i>Rating</i>	112
7.5.1 <i>Rating</i> dell'Emittente	112
7.5.2 <i>Rating</i> dell'emissione	113
8. Informazioni in relazione al consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	118
8.1 Consenso esplicito all'utilizzo del Prospetto di Base	118
8.2 Indicazione del periodo per il quale viene concesso il consenso	118
8.3 Indicazione del periodo di offerta per procedere al collocamento finale di strumenti finanziari	118
8.4 Indicazione degli Stati membri in cui gli intermediari finanziari potranno utilizzare il Prospetto di Base per una successiva rivendita o per il collocamento finale di strumenti finanziari	118
8.5 Altre condizioni chiare e oggettive annesse al consenso e pertinenti ai fini dell'utilizzo del Prospetto di Base	118
8.6 Ulteriori informazioni da parte degli intermediari che utilizzeranno il Prospetto di Base	118



MEDIOBANCA

8.7 Informazioni supplementari
Sezione 7 – Modello di Condizioni Definitive

118
119



MEDIOBANCA

Sezione 1 – Persone Responsabili

Responsabili

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., (di seguito anche l' "**Emittente**" o "**Mediobanca**") con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia 1, in persona dei legali rappresentanti *pro tempore*, è responsabile delle informazioni fornite nel Prospetto di Base.

Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



Sezione 2 – Descrizione generale dei programmi

Il presente documento relativo ai programmi di emissione, offerta e/o quotazione di obbligazioni (rispettivamente il “**Programma**” e/o i “**Programmi**” e le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”) denominati “*Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali*” e “*Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea*” costituisce, ai sensi dell’art. 5.4 della Direttiva 2003/71/CE, unitamente ad ogni eventuale supplemento, il Prospetto di Base relativo ai suddetti Programmi.

La seguente descrizione generale deve essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base e costituisce una descrizione generale dei Programmi di emissione, offerta e/o quotazione dei prestiti obbligazionari descritto nel presente Prospetto di Base, in conformità all’articolo 22 del Regolamento 2004/809/CE. La presente descrizione deve essere letta congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Prospetto di Base (incluso il documento di registrazione e i documenti incorporati per riferimento nel presente Prospetto di Base), e, con specifico riferimento a ciascun prestito obbligazionario, nelle relative condizioni definitive (le “**Condizioni definitive**”).

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) sull’Emittente Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (l’ “**Emittente**” o “**Mediobanca**”), depositato presso la Consob in data 23 novembre 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 129797/17 del 22 novembre 2017, che, come di volta in volta eventualmente supplementato, deve intendersi incorporato mediante riferimento ai sensi di quanto previsto dall’art. 11 della Direttiva 2003/71/CE, dalla nota di sintesi e dalla nota informativa (rispettivamente la “**Nota di Sintesi**” e la “**Nota Informativa**”).

Il Prospetto di Base è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 dell’art. 6 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato ed integrato.

Il Prospetto di Base, unitamente ai documenti incorporati per riferimento, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell’Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e, unitamente ai documenti incorporati per riferimento, sarà inoltre consultabile sul sito internet dell’Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del responsabile del collocamento (“**Responsabile del Collocamento**”) (in relazione alle singole operazioni) e/o del Collocatore/i (il/i “**Collocatore/i**”). Ciascun potenziale investitore nelle Obbligazioni può consultare e/o ritirare gratuitamente presso la sede dell’Emittente una copia cartacea del Prospetto di Base.

Nell’ambito dei Programmi descritto nel presente Prospetto di Base, Mediobanca potrà emettere in una o più emissioni (ciascuna un “**Prestito Obbligazionario**” od in breve un “**Prestito**” o i “**Prestiti**”), obbligazioni strutturate con opzioni digitali e obbligazioni strutturate con opzione Call Europea aventi le caratteristiche indicate nel presente Prospetto di Base. In occasione di ciascun Prestito, l’Emittente predisporrà delle Condizioni definitive, che descriveranno le caratteristiche definitive delle Obbligazioni e le condizioni dell’offerta delle medesime, e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta. Alle singole Condizioni definitive sarà altresì allegata apposita nota di sintesi specifica dell’emissione secondo quanto previsto dallo stesso Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato dai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 (la “**Nota di Sintesi delle Condizioni Definitive**”, e congiuntamente alle condizioni definitive, le “**Condizioni Definitive**”). I Prestiti e le relative Obbligazioni che l’Emittente emetterà ed offrirà, di volta in volta, nell’ambito dei Programmi, saranno disciplinati dal Prospetto di Base e dalle relative Condizioni Definitive.



MEDIOBANCA

Le Obbligazioni che possono essere emesse a valere sui presenti Programmi sono di tipo *senior*, non subordinate e non garantite e potranno essere offerte in sottoscrizione presso le sedi del soggetto/i incaricato/i del collocamento, fuori sede e/o mediante tecniche di comunicazione a distanza, secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative alla singola offerta. Nelle Condizioni Definitive sarà altresì specificato se l'emissione a cui si riferiscono le Obbligazioni sia stata interamente sottoscritta dall'Emittente stesso per la successiva vendita sul mercato secondario (mercati regolamentati e non, italiani ed anche esteri) nonché il ruolo dell'Emittente nell'operazione medesima.

La Nota Informativa congiuntamente alle Condizioni Definitive di ogni singolo Prestito Obbligazionario costituiscono anche il regolamento del Prestito Obbligazionario stesso (il "**Regolamento**").



MEDIOBANCA

Sezione 3 – Fattori di rischio

I Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al mercato in cui opera sono descritti in dettaglio nel Paragrafo 3 "**Fattori di Rischio**" del Documento di Registrazione.

Al riguardo si rinvia altresì alla Sezione 5 "*Documento di Registrazione*" del presente Prospetto di Base per gli aggiornamenti successivi all'approvazione del Documento di Registrazione.

I Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari offerti sono descritti in dettaglio nel Paragrafo 2 "**Fattori di Rischio**" della Nota Informativa.



Sezione 4 – Nota di Sintesi

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) riporta una serie di elementi informativi obbligatori definiti “**Elementi**”. Tali Elementi sono numerati progressivamente nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7). Nonostante possa essere richiesto, in relazione alla specifica tipologia di strumenti finanziari e di emittente, che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi, è possibile che per alcuni Elementi non vi siano informazioni disponibili. In tal caso essi figureranno con la menzione “non applicabile”, corredata da una breve descrizione dell'Elemento stesso. Si rappresenta che l'ordine delle Sezioni, da A ad E e dei relativi punti all'interno delle Sezioni stesse segue l'elenco di cui all' allegato XXII ai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 rispettando la numerazione dei singoli paragrafi ivi indicata in ragione del relativo contenuto; gli Elementi non applicabili al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) non sono stati inseriti e pertanto la numerazione della presente Nota di Sintesi non segue un ordine numerico senza soluzione di continuità.

Sezione A — Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze

La presente Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'Articolo 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'allegato XXII ai Regolamenti Delegati (UE) n. 486/2012 e n. 862/2012 e deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione ai programmi di emissione, offerta e/o quotazione di obbligazioni denominato “*Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali*” e “*Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea*”.

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi alle Obbligazioni. L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, composto dalla presente Nota di Sintesi, dalle relative Condizioni Definitive, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa.

Qualunque decisione di investire in strumenti finanziari deve basarsi sull'esame del Prospetto di Base nella sua totalità, compresi i documenti in esso incorporati mediante riferimento. A seguito dell'implementazione delle disposizioni della Direttiva Prospetti in uno Stato Membro dell'Area Economica Europea, l'Emittente non potrà essere ritenuto responsabile dei contenuti della Nota di Sintesi, ivi compresa qualsiasi traduzione della stessa, ad eccezione dei casi in cui la stessa risulti fuorviante, imprecisa o incongrua se letta unitamente alle altre parti del Prospetto di Base.

Qualora venga presentato un ricorso dinanzi il tribunale di uno Stato Membro UE in relazione alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, al ricorrente potrà, in conformità alla legislazione nazionale dello Stato Membro in cui è presentato il ricorso, essere richiesto di sostenere i costi di traduzione del Prospetto di Base prima dell'avvio del relativo procedimento.

La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o



incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

- A2 Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale**
- Il presente Prospetto di Base può essere utilizzato da altri intermediari finanziari, esclusivamente per la durata di validità dello stesso, per l'eventuale successiva rivendita o collocamento finale delle Obbligazioni.
- Si informano gli investitori che le informazioni relative alle condizioni dell'offerta da parte degli altri intermediari finanziari sono fornite al momento in cui l'offerta è presentata dai medesimi.**

Sezione B — Emittente

- B.1 Denominazione legale e commerciale** Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..
- B.2 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione**
- Mediobanca è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga.
- Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d'iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all'albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, all'Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
- La sede legale si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291, l'indirizzo web è www.mediobanca.it.
- B.4b Tendenze nuove relative all'Emittente e ai settori in cui opera**
- Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso, né riguardo i settori in cui questa opera.
- B.5 Se l'emittente fa parte di un gruppo, descrizione del gruppo e della posizione che esso vi occupa.**
- Mediobanca è la capogruppo del gruppo bancario Mediobanca.
- B.9 Previsione o Stima degli Utili**
- Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.
- B.10 Descrizione della natura**
- PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91- iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1



Sezione B — Emittente

di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 - ha assoggettato a revisione il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016, nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca. Il bilancio civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2017 è stato approvato nell'ambito della Assemblea del 28 ottobre 2017.

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

B.12 Informazioni finanziarie

Si riportano qui di seguito alcune voci di indicatori patrimoniali economici e finanziari consolidati al 30 giugno 2017 (rinvenienti dal bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2017 approvato il 15 settembre 2017) confrontati con i medesimi dati relativi all'esercizio 2016.

Dati annuali consolidati al 30 giugno 2017

Tabella 1

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 1/1/14)	30 giugno 2017 (€ mln) o %	30 giugno 2016 (€ mln) o %	Soglie minime previste dalla normativa**
Common Equity Tier 1 – CET1	7.017,3	6.504,8	
Additional Tier 1 – AT1	–	–	
Tier 2 – T2	1.861,7	1.722,4	
Fondi propri	8.879,0	8.227,2	
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	52.708,2	53.861,5	
Common Equity Tier 1/RWA (CET1 ratio)	13,31%	12,08%	7%
Tier 1 /RWA (T1 ratio)	13,31%	12,08%	8,5%
Total capital ratio	16,85%	15,27%	10,5%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	74,8%	77,1	
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio***)- Transitorio (Leverage Ratio***)- Transitorio	9,5%	9,5	

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

** Soglie già comprensive del cosiddetto "capital conservation buffer" (pari a 2,5%) rispetto alle soglie minime previste dalla normativa.

*** Il leverage ratio è il rapporto tra il capitale regolamentare di primo livello (Tier1) e l'esposizione totale del Gruppo (data dalla somma dell'attivo e delle esposizioni fuori bilancio). Tale indice è stato introdotto dal Comitato di Basilea per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario.

Gli indici patrimoniali dal 30 giugno 2017 sono stati calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale che si compone di una direttiva (*Capital Requirements Directive IV – "CRD IV"*) e di un regolamento (*Capital Requirements Regulation – "CRR"*) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013¹.

1) Si tratta del nuovo regime comunitario (recepito anche in Italia) in materia di requisiti patrimoniali del sistema bancario, c.d. CRD IV (Capital Requirements Directive) e si compone in particolare di:
 ♦ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
 ♦ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.



Sezione B — Emittente

I ratios patrimoniali si attestano al 13,31% per il *Common Equity Tier 1 ratio* e *Tier 1 Ratio* e al 16,85% per il *Total Capital Ratio*, a fronte dei requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza comprensivi dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa rispettivamente del 7% per il *Common Equity Tier 1 Ratio*, dell'8,5% per il *Tier 1 Ratio* e , del 10,5% per il *Total Capital Ratio*²

I ratios *fully-phased* al 30 giugno 2017 (ossia ipotizzando l'applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l'intera riserva AFS nel CET1 e la ponderazione al 370% di una quota della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispetto ai ratios patrimoniali *phased-in* alla stessa data (come indicato nella tabella 1) rispettivamente al 13,54% (per CET1 e *T1 ratio* da 13,31%) e al 17,11% (per il *Total Capital Ratio* da 16,85%). Si rinvia per un maggiore dettaglio al Bilancio consolidato dell'Emittente disponibile sul sito www.mediobanca.com (p. 248)

Mediobanca conferma ratios al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e confermato dal processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*) che per l'anno 2017 ha fissato il limite del CET1 al 7% *phased-in* (8,25% *fully phased*). .

Tabella 2

Indicatori di rischio di credito*

Indicatori	30-giu-16 (%)	Dati di sistema al 30 - giu 15 (%)**	Dati di sistema al 30 - giu 16 (%)*****	30-giu-17 (%)	Dati di sistema al 31 - dic 16 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,7%	9,5%	10,8%	1,66%	10,9%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,7%	4,8%***	4,9%-	0,76%	4,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,9%	17,7%	17,9%	5,55%	17,6%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,9%	10,8%***	10,5%-	2,82%	9,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	66,6%	58,6%	58,8%	70,24%	63,1%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	54,3%	43,4%	46,6%	51,28%	51,7%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,1%	-	-	3,49%	4,4
Costo del rischio****	1,24%	-	-	0,87%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi (2015) / banche significative (2016)

*** I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia e si riferiscono ai valori relativi al totale

2 Mediobanca ha ricevuto dalla BCE la comunicazione ufficiale sulla decisione preliminare per l'anno 2017 del processo SREP; la decisione definitiva verrà comunicata indicativamente entro fine anno. Il giudizio complessivo espresso da BCE nel processo SREP 2017 conferma il buon posizionamento di Mediobanca rispetto alla scala di valutazione adottata relativamente «alla capacità di sopravvivenza futura dell'ente». In tema di adeguatezza patrimoniale, considerato il profilo di rischio e l'attuale sistema di governo, BCE ha confermato come le risorse patrimoniali del Gruppo Mediobanca siano adeguate a coprire i rischi di Primo e Secondo Pilastro a cui è esposto.

**Sezione B — Emittente**

del sistema al 31 dicembre 2015 (tavola a13.13 pag. 118).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

*****I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2016, tavola 4.1 pag. 35 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2016).

Il costo del rischio scende pressochè azzerato per il corporate, da 332 a 243 bps per il consumer da 34 a 31 bps per il retail e da 51 a 50 bps per il *leasing*. Il tasso di copertura delle attività deteriorate migliora ulteriormente a livello consolidato (55% contro 54%) mentre il coverage ratio dei crediti *in bonis* del consumer si passa dall'1% all'1,1%.

Tabella 3**Grandi rischi**

	30-giu-16	30-giu-17
Indice grandi rischi / impieghi	18,50%	15,90%
Numero grandi rischi *	6	7
Valore di bilancio **	7.303(€ mln)	10.647 (€ mln)
Valore ponderato	5.298(€ mln)	7.422 (€ mln)
Indicatore grandi rischi su valore di bilancio	88,80%	119,91%
Indicatore grandi rischi su valore ponderato	64,40%	83,59%

* gruppi con esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza

** valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore

Si segnala che con il termine "Grandi Rischi", in base alla disciplina relativa alla concentrazione dei rischi, si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo.

Tabella 4**Composizione dei crediti deteriorati***

	30/06/2016 Val.Netti € mln	30/06/2016 Val.Lordi € mln	30/06/2017 Val.Netti € mln	30/06/2017 Val.Lordi € mln
Sofferenze	255,02	622,62	291,60	661,67
Inadempienze probabili	710,65	1.373,94	727,69	1.394,04
Esposizioni scadute deteriorate	51,03	142,41	56,03	151,30
Totale Crediti deteriorati	1.016,70	2.138,97	1.075,32	2.207,01

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività: deteriorate e *in bonis*, pari, rispettivamente, a 1.194 milioni di Euro lordi (598 milioni di Euro netti) e 707 milioni Euro lordi (643 milioni di Euro netti). I medesimi dati al 30 giugno 2016 erano pari a 1.203 milioni per le *forborne deteriorate lorde*, 596 milioni per le *forborne deteriorate nette* e 462 milioni per le *forborne in bonis lorde*, 427 milioni per le *forborne in bonis nette*.



Sezione B — Emittente

Tabella 5

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-16 € mln	30-giu-17 € mln
Attivo		
Crediti verso banche	5.386,60	7.959,93
Crediti verso clientela	37.881,50	38.763,12
Attività finanziarie *	21.053,50	17.089,09
Totale attivo	69.818,60	70.445,56
Passivo		
Titoli in circolazione	21.813,10	20.108,72
Passività finanziarie **	19.421,70	18.951,34
Raccolta diretta (verso clientela) ***	18.164,50	20.366,00
Totale passivo	60.896,80	62.004,10
Patrimonio netto	8.921,80	8.441,46
di cui: capitale	435,50	440,606
Posizione interbancaria netta ****	6.553,70	4.729,66

* Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le

Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura

** Includono i debiti verso banche, le passività finanziarie di negoziazione e i derivati di copertura

*** Includono i debiti verso la clientela e le passività finanziarie valutate al fair value

**** Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche

La tabella 5 espone le principali voci dello schema di Stato Patrimoniale consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 5bis presenta, invece, le voci principali dello Stato Patrimoniale riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 74-75 e 27 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 5bis

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato Mediobanca S.p.A.

	30-giu-16 € mln	30-giu-17 € mln
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	7.833,9
Impieghi di tesoreria	8.407,9	9.435,1
Titoli banking book	9.890,3	8.357,7
Impieghi a clientela	34.738,7	38.190,9
Titoli d'investimento	3.193,3	3.036,5
Totale Attivo	69.818,6	70.445,5
Passivo		
Provvista	46.658,4	49.120,6
di cui: finanziamenti e altre forme		
di provvista	25.994,0	29.819,1
di cui: titoli in circolazione	20.664,4	19.301,5
Patrimonio netto	8.317,3	8.441,5
di cui: capitale	435,5	440,6
Totale Passivo	69.818,6	70.445,5

Come si evince dalla Tabella 5bis, le voci patrimoniali mostrano un totale attivo in aumento da 69,8 a 70,4 miliardi che riflette la crescita degli impieghi a clientela (+1,6%, da 34,7 a 38,2 miliardi) in tutti i comparti d'attività, le obbligazioni del banking book calano da 9,9 a 8,4 miliardi a favore di maggiori impieghi netti di tesoreria (in aumento da 5,5 a 7,3 miliardi), tra cui 1,3 miliardi depositati presso BCE. la raccolta sale da 46,7 a 49,1 miliardi per i contributi ex Barclays (2,9 miliardi) e Banca Esperia (1,5 miliardi) che portano i depositi retail e private rispettivamente a 13,4 miliardi e 4,5 miliardi: insieme rappresentano il 36% della raccolta consolidata. In lieve calo le altre



Sezione B — Emittente

forme tecniche ad eccezione del ricorso BCE, in crescita da 5 a 5,9 miliardi (incluso 250 milioni ex Banca Esperia).

Tabella 6

Principali voci di Conto Economico Consolidato ex Circolare BI 262/2005

	30-giu-16 € mln	30-giu-17 € mln	Variazione 2017/2016 %
Margine di interesse	1.200,5	1.277,5	6,4%
Commissioni nette	322,7	377,9	17,1%
Margine di Intermediazione	1.747,0	1.943,3	11,2%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.360,8	1.687,5	24,0%
Costi operativi	-901,2	-1.035,7	14,9%
Risultato Lordo	736,3	914,0	24,1%
Utile Netto	604,5	750,2	24,1%

La tabella 6 espone le principali voci dello schema di Conto Economico consolidato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. La seguente Tabella 6bis presenta, invece, le voci principali del Conto Economico riclassificato secondo uno schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo Mediobanca. Entrambe le tabelle presentano solo le voci principali, alle pagine 76 e 26 del Fascicolo di Bilancio sono presentati gli schemi nella loro interezza.

Tabella 6bis

Principali voci di Conto Economico Riclassificato Consolidato

	30-giu-16 € mln	30-giu-17 € mln	Variazione 2017/2016 %
Margine di interesse	1.206,7	1.287,8	6,7%
Commissioni nette e altri proventi	450,1	522,6	16,1%
Margine di Intermediazione	2.046,6	2.195,6	7,3%
Costi di struttura	-891,9	-1.023,7	14,8%
Risultato Lordo	736,3	914,0	24,1%
Utile Netto	604,5	750,2	24,1%

Il Gruppo Mediobanca chiude l'esercizio 2016/17 con un aumento dell'utile netto (+24% da €605m a €750m) e del risultato operativo (+16% da €736m a €855m) cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi e la continua riduzione del costo del rischio in tutte le linee di business.

I ricavi di Gruppo aumentano del 7,3% (da 2.046,6 a 2.195,6 milioni), pur in una congiuntura di mercato caratterizzata dalla marcata riduzione degli spread di credito e tassi a breve stabilmente negativi; nel dettaglio:

- ◆ il maggior margine di interesse (+6,7%, da 1.206,7 a 1.287,8 milioni) riflette l'incremento di Consumer Banking (+9,5%, da 746,9 a 818,1 milioni) e Wealth Management (+31%, da 186,4 a 244,1 milioni, in larga parte ascrivibile ai 10 mesi di attività del ramo ex Barclays) ed ha più che compensato la flessione delle Holding Functions (-76,3 milioni contro -33,3 milioni) che mostrano, però, un miglioramento nell'ultimo trimestre;
- ◆ i proventi di tesoreria flettono da 133,1 a 121,3 milioni per minori dividendi AFS (17 milioni contro 29,2 milioni, per le minori dimensioni



Sezione B — Emittente

del portafoglio) ed un calo del contributo fixed income CIB (48,9 milioni contro 64,7 milioni);

- ◆ le commissioni ed altri proventi crescono del 16,1% (da 450,1 a 522,6 milioni) per i contributi di CheBanca! (da 43,4 a 68,9 milioni, incluso 22,5 milioni ex Barclays), Specialty finance (da 20 a 42,5 milioni), Cairn Capital (da 8,9 a 27,5 milioni) e Banca Esperia (+18 milioni il contributo del IV trimestre consolidato integralmente); stabile il Wholesale Banking (207,4 milioni) ed in lieve calo il Consumer Banking (118,1 milioni contro 126,1 milioni) per effetto della contabilizzazione di €23m di commissioni passive collegate al rinnovo pluriennale di taluni accordi distributivi dei prodotti di credito al consumo con reti terze;
- ◆ l'utile delle società consolidate ad equity, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 256,7 a 263,9 milioni.

I costi di struttura crescono del 14,8% (da 891,9 a 1.023,7 milioni), quasi interamente attribuibili alle entità neo-consolidate; a perimetro omogeneo l'incremento è di circa il 2%, concentrato sulle spese del personale.

Le rettifiche su crediti si riducono del 24,4% (da 418,9 a 316,7 milioni) per il generalizzato miglioramento del profilo di rischio del portafoglio, in particolare nel Consumer (da 354,4 a 276,2 milioni) e nel Wholesale Banking (15 milioni di riprese contro 28,5 milioni di rettifiche). Il costo del rischio si abbassa pertanto da 124 a 87 bps con tassi di copertura che si mantengono sui livelli massimi per le attività deteriorate al 54,6% e per quelle in bonis all'1,1%.

Gli utili netti del portafoglio titoli aumentano a 168,6 milioni (da 124,2 milioni) ed includono le plusvalenze sulla vendita di metà della partecipazione in Atlantia (110,4 milioni) e delle azioni Koenig & Bauer (28 milioni) e gli utili sulla cessione del 2,8% di Italmobiliare a seguito dell'adesione all'operazione di mercato (22,2 milioni); le svalutazioni di altre attività finanziarie più che si dimezzano da 19,4 a 7,9 milioni, equamente suddivise tra titoli del banking book ed azioni.

Le voci incluse nella altre partite (-101,9 milioni contro -104,3 milioni) si riferiscono prevalentemente a 49,6 milioni di contributo straordinario al Fondo di risoluzione bancario a favore di Banca Marche, Popolare Etruria, Casse di Risparmio di Chieti e Ferrara; 25,3 milioni di contributi ordinari al Fondo di risoluzione bancario europeo; 13 milioni per la quota al fondo tutela dei depositi (DGS) relativa all'anno 2016 ed il primo semestre 2017; 24,9 milioni di spese per la definizione del contenzioso fiscale sul leasing nautico (importo pressoché azzerato tenuto conto dell'utilizzo per 15 milioni del fondo rischi della Capogruppo e della quota di terzi); 19 milioni di oneri di integrazione/ristrutturazione (di cui 14,9 milioni per l'integrazione di Banca Esperia e 2,7 milioni per il piano di riorganizzazione di Selma). L'acquisizione del ramo Barclays Italia ha generato un provento netto di 15,2 milioni

Nell'esercizio le cinque divisioni mostrano i dati seguenti.

- ◆ Il Corporate and Investment Banking chiude con un utile netto di 253,9 milioni (222,8 milioni lo scorso esercizio) dopo ricavi in crescita dell'1,7%, cost/income pressoché stabile e la riduzione di rettifiche su crediti e titoli (11 milioni contro 34,5 milioni). Entrambi i comparti

**Sezione B — Emittente**

mostrano utili in aumento: Wholesale Banking da 206,8 a 232,3 milioni e Specialty Finance da 16 a 21,6 milioni.

- ◆ L'utile Consumer Banking, in aumento da 153,8 a 258,2 milioni, raggiunge un livello record per effetto di maggiori ricavi (+7,2%, da 873 a 936,2 milioni), costi pressoché invariati e minori rettifiche su crediti (276,2 milioni contro 354,4 milioni) che esprimono un costo del rischio di 243 bps (332 bps al 30 giugno scorso).
- ◆ Il Wealth Management salda con un utile di 55 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (38 milioni) per effetto dell'allargamento del perimetro: ai maggiori ricavi (459,5 milioni contro 334,1 milioni) concorrono infatti il ramo Barclays per 10 mesi (83,8 milioni), l'attività di Cairn per 12 mesi in luogo dei precedenti sei (2,4 milioni) e quella di Banca Esperia per l'ultimo trimestre al 100% anziché al 50% (-12,1 milioni). I costi rispecchiano la medesima dinamica: 376,3 milioni (di cui 75,2 milioni riconducibili al ramo ex Barclays) contro 268,4 milioni. All'utile concorre il predetto provento di 15,2 milioni emerso dall'acquisizione Barclays, quasi integralmente assorbito dagli oneri di integrazione di Banca Esperia (14,9 milioni). CheBanca! chiude con un utile di 26,9 milioni (8,5 milioni lo scorso esercizio) mentre il calo del Private Banking da 29,5 a 28,1 milioni sconta i predetti oneri di ristrutturazione.
- ◆ Il Principal Investing mostra un utile di 422,1 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (373,2 milioni) per il contributo crescente di Assicurazioni Generali (da 255 a 263,6 milioni) e le maggiori plusvalenze su cessione di azioni AFS (161,6 milioni contro 119,8 milioni).
- ◆ Le Holding Functions segnano una perdita di 241,8 milioni (189,3 milioni lo scorso anno) per i maggiori oneri della tesoreria rappresentati da un margine di interesse in calo da -33,3 a -76,3 milioni e da minori proventi (16,5 milioni contro 23,3 milioni). Il Leasing, senza le spese per il contenzioso fiscale, chiude con un utile di 3,1 milioni (4,6 milioni lo scorso anno).

Tabella 7
Indicatori di liquidità

	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Loan to deposit ratio ¹	95%	96%

¹ Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione.

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding* - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2015 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III erano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%³). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a

³ LCR (Liquidity Coverage Ratio) indice di copertura della liquidità di breve termine: misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di High Quality Liquid Asset (HQLA) e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare. all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.



Sezione B — Emittente

partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR")

- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2017, tali indicatori erano rispettivamente pari a 245% e 113%.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità sulla base di quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "Contingency Funding Plan" ("CFP").

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella Policy.

La raccolta presso le autorità monetarie si conferma stabile a circa 5,9 miliardi, attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (Targeted Long Term Refinancing Operation); la pressoché invarianza del saldo per quanto concerne la provvista riveniente da tale canale non ha peraltro impedito di rendere economicamente più efficiente l'accesso al medesimo tramite la graduale sostituzione delle operazioni di finanziamento più datate e onerose con le operazioni più recenti di TLTRO2.

Finanziamenti BCE	TLTRO I Settembre 2018 €(mln)	TLTRO II Giugno 2020 €(mln)
Targeted Long Term Refinancing Operation	1.500	4.111

L'apporto della provvista derivante dalla clientela *retail* di CheBanca si è confermato stabile ed in linea con le attese, tenuto conto dei depositi rivenienti dall'acquisizione ex Barclays nel corso dell'esercizio.

Sezione B — Emittente

Al 30 giugno 2017 si registra una counterbalancing capacity pari a 11,1 miliardi, di cui 9,6 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (11,2 miliardi lo scorso anno); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 7,2 miliardi (rispetto ai 6,8 miliardi del 30 giugno 2016) di cui circa 1,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

Tabella 8
Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale € mln	Book value € mln	Valore nominale € mln	Book value € mln	Fair value € mln
Italia	BBB	143.935	138.081	3.210.252	3.318.960	3.331.825
Germania	AAA	-39.848	-40.561	925.000	980.690	980.867
Spagna	BBB	0	0	350.000	354.050	356.121
Stati Uniti	AA+	0	0	280.407	274.528	274.528
Altri		-612.343	-259.717	676.768	674.670	687.232
Totale al 30/06/2017		-508.256	-162.197	5.442.427	5.602.898	5.630.573
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			-1,0%		33,7%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book		Banking Book		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	232.137	263.179	4.989.825	5.180.503	5.202.289
Germania	AAA	156.719	160.436	775.000	853.457	854.136
Spagna	BBB	50.000	51.377	263.584	283.584	284.884
Stati Uniti	AA+	180	181	225.297	229.297	229.297
Altri		-105.867	-135.844	652.673	655.627	671.682
Totale al 30/06/2016		333.169	339.329	6.906.379	7.202.468	7.242.288
% rispetto alle attività finanziarie complessive*			1,7%		35,8%	

* per attività finanziarie complessive si intendono il totale della attività finanziarie di negoziazione, della attività disponibili per la vendita e le attività detenute sino a scadenza.

Si precisa che, al 30 giugno 2017, l'Emittente non detiene in portafoglio titoli di debito sovrani strutturati.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine



Sezione B — Emittente

di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il *risk appetite* della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il Value-at-Risk del portafoglio di trading è oscillato tra un minimo di 1,3 milioni (maggio 2017) e un massimo di circa 5,7 milioni (settembre 2016). La media dell'esercizio è stata di 3 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,2 milioni).

La forte volatilità che i vari mercati hanno fatto segnare all'indomani della Brexit si è infatti progressivamente attenuata a partire dall'autunno anche grazie ad una politica di graduale riduzione o copertura dei rischi direzionali del portafoglio di trading portando il VaR nel range tra 2 e 4 milioni per scendere fino ai minimi segnati all'inizio di maggio scorso.

Il dato puntuale al 30 giugno è risalito a circa 4,5 milioni esclusivamente per l'ingresso di una consistente posizione azionaria direzionale.

Anche l'Expected Shortfall dell'aggregato di trading mostra un dato medio in forte diminuzione (da 7,5 a 4 milioni), per effetto della minore volatilità dei mercati che ha gradualmente ridotto il peso degli scenari storici estremi unitamente alla citata riduzione del peso delle posizioni direzionali nel corso dell'esercizio.

I risultati del backtesting giornaliero delle posizioni di trading, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato l'assenza di giorni in cui si sono verificate perdite superiori al VaR.

Oltre ad un limite di VaR complessivo per il Trading e la Direzione Generale HFT, per i singoli portafogli del trading è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). I desk equity mostrano posizioni strutturalmente lunghe di delta e corte in vega; l'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -206 a 171 mila con un valor medio contenuto (circa 36 mila) evidenziando un'esposizione minima ai tassi swap ed euribor del trading book. Il tasso di cambio ha avuto solo pochi picchi per periodi brevi con un valore medio molto contenuto.

IFRS 9 “Financial Instruments”

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments”, con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting.

L'IFRS 9 sostituirà lo IAS 39 e sarà applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1 luglio 2018.



Sezione B — Emittente

Dalla primavera 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree Risk Management e Bilancio di Gruppo con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare Front Office, Group Technology and Operations, Group ALM, Group Treasury). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classification & Measurement, Impairment e Hedge Accounting) ed è stata suddivisa nelle fasi di "assessment" e "design & implementation".

Riguardo ai nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le analisi sono state condotte sull'intero portafoglio prodotti, senza evidenziare particolari impatti. Nell'ultimo semestre si è conclusa la definizione del framework metodologico per l'implementazione dei processi organizzativi ed applicativi, in particolare sui sistemi IT, la cui messa in produzione avverrà entro il 31 dicembre.

Nel semestre si sono concluse le attività di sviluppo dei nuovi modelli di impairment, arrivando a definire le modalità interne per il calcolo della perdita attesa (principalmente con riferimento ai criteri di staging, all'introduzione di scenari macroeconomici ed agli elementi forwardlooking); l'attività ha coperto i principali portafogli del Gruppo, in linea con quanto emerso nel cantiere classificazione, senza rilevare particolari impatti quantitativi e prevedendo minime revisioni sui processi di monitoraggio. Anche questa attività verrà completata entro il 31 dicembre soprattutto per quanto riguarda l'implementazione IT.

Per la parte Hedge Accounting il Gruppo si avvarrà dell'opzione di adottare i nuovi criteri introdotti per il general hedge (opt-in), senza impatti di rilievo.

Di fatto anche l'attività di "design & implementation" è terminata e quindi è stata avviata la fase di testing dei nuovi sistemi e processi IFRS 9 in modo da poter avviare dall'inizio 2018 (sei mesi prima dell'effettiva applicazione) un periodo di parallel run tra IAS 39 e IFRS 9.

Si precisa da ultimo che la BCE ha avviato una Thematic Review sull'implementazione dell'IFRS9 da parte delle principali banche sotto la supervisione del SSM (Single Supervisory Mechanism) tra cui Mediobanca che sta partecipando con l'invio dei template previsti e delle simulazioni di impatto. L'attività si è conclusa a fine ottobre, leggermente in ritardo rispetto alle altre banche tenuto conto che il Gruppo Mediobanca applicherà come detto il nuovo principio dal 1 luglio 2018.

Dati trimestrali consolidati al 30 settembre 2017

Si riportano di seguito talune informazioni e schemi relativi ai dati trimestrali consolidati del Resoconto Intermedio al 30 settembre 2017 come approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 26 ottobre 2017.

Il Gruppo Mediobanca chiude il primo trimestre dell'esercizio 2017/18 con un aumento dell'utile netto dell'11% (da €271 a €301 milioni) e del



Sezione B — Emittente

risultato operativo del 27% (da €227 a €288 milioni), cui concorrono la positiva dinamica dei ricavi in tutte le linee di business e la riduzione del costo del rischio. In dettaglio:

- ◆ i ricavi salgono del 13% a €598 milioni, con tutte le componenti in crescita. In particolare, il margine di interesse aumenta del 6% (a €332 milioni), spinto dalla buona performance del Credito al Consumo (+6%) e dello Specialty Finance (+36%) e dalla crescita dimensionale del Wealth Management (+28%); le commissioni nette salgono del 30% (a € 138 milioni) per il maggior apporto del Wealth Management (+49% a €56 milioni) e la crescita del CIB (+13% a €53 milioni); il trading aumenta del 22% a €39 milioni;
- ◆ le rettifiche su crediti scendono del 40% (da €91 milioni a €55 milioni) e il costo del rischio si dimezza a 57bps (da 101bps); positivo l'andamento della qualità degli attivi in tutte le divisioni, in particolare nel WB che beneficia di riprese di valore (€22 milioni), mentre il Consumer mostra un fisiologico aumento del costo del rischio rispetto ai livelli minimi dell'ultimo trimestre (213bps contro 201bps); in calo le attività deteriorate (-4% a/a lorde e -5% a/a nette) ed in aumento l'indice di copertura (al 55% per le deteriorate e al 71% per le sofferenze); Texas ratio³ al 13%;
- ◆ Il risultato operativo al netto del costo del rischio sale del 27%, da €227 a €288 milioni;
- ◆ l'utile netto cresce dell'11% a €301 milioni contabilizzando:
 - ◆ €89 milioni di plusvalenze nette sulla cessione del residuo pacchetto (1,35%) Atlantia;
 - ◆ €7 milioni di oneri non ricorrenti legati alla ricapitalizzazione di CR Cesena, Rimini e San Miniato propedeutica alla loro cessione.
- ◆ gli indici di capitale al 30 settembre 2017 confermano gli elevati livelli di giugno 2017 e sono in rafforzamento di circa 120bps rispetto a settembre 2016. In attesa che vengano introdotti i modelli avanzati nel segmento corporate, i ratio sono ancora calcolati interamente con il metodo standard:
 - ◆ CET1: 13,3% phased-in, 13,5% fully phased;
 - ◆ Total Capital: 16,7% phased-in, 17,0% fully phased.

Nel corso del trimestre tutte le divisioni vedono livelli intensificati di attività e un'accelerazione del processo di forte sviluppo del Wealth Management.

- ◆ Wealth Management: pronto per la crescita, ROAC dal 9% all'11%
 - ◆ Affluent/CheBanca!: si è conclusa l'integrazione di Barclays con la chiusura di 32 filiali e la riduzione prevista degli organici (117 persone nel trimestre e oltre 200 nei 12 mesi). Nel trimestre si sono poste le basi per la crescita futura con l'assunzione del



Sezione B — Emittente

responsabile della rete di promotori e l'entrata di 43 consulenti (per un totale ora di circa 110);

- ◆ MB Private Banking: entro dicembre attesa la fusione di Banca Esperia in Mediobanca SpA e il lancio del brand Mediobanca Private Banking, con un'offerta integrata Private banking-Investment Banking; nel frattempo sono state integrate nella capogruppo le strutture centrali e la tesoreria;
- ◆ Asset management: avviato il rilancio delle società prodotto con l'assunzione del responsabile di Duemme SGR.
- ◆ Consumer/Compass: trimestre record con utile netto a €80 milioni (+35% a/a), ROAC dal 23% al 30%; erogato rivalizzato (+9%) dal potenziamento dei canali diretti, tenuta dei margini, conferma dell'asset quality. Opportunità dalle nuove misure BCE sui NPLs (potenzialmente minore competizione sui margini e maggiori opportunità di accordi distributivi).
- ◆ CIB: utile netto €75 milioni (+12% a/a), ROAC dal 11% al 14%; buona crescita dell'attività commissionale su un numero ampliato di operazioni di media dimensione; qualità degli attivi in miglioramento. Opportunità dalle nuove misure BCE sui NPLs (advisory, capmkt, credit management) e dall'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio corporate. Prosegue il momento positivo dello Specialty Finance.
- ◆ Principal Investing: utili elevati, NAV in crescita, proseguono le cessioni; gli utili si attestano a €171 milioni grazie al contributo crescente di Ass.Generali pari a €89 milioni (+17% a/a) e agli utili da cessione. Il valore di mercato delle partecipazioni sale del 26% a/a a €3,6 miliardi, prevalentemente per la maggiore valutazione di mercato di Ass. Generali (market value +45% a/a a €3,2 miliardi).

I ricavi, in aumento del 12,9% a 598,4 milioni, mostrano il seguente andamento:

- ◆ il margine d'interesse incrementa (+5,6%, da 314,2 a 331,7 milioni) trainato da Consumer (214,1 milioni contro 202,9 milioni) e CheBanca! (53,6 milioni contro 41,4 milioni) che più che compensano la flessione del Wholesale (54,1 milioni contro 65,2 milioni) ed il contributo negativo della tesoreria (seppur in miglioramento da -31 a -27,3 milioni);
- ◆ i proventi di tesoreria crescono da 31,8 a 38,7 milioni per il maggior contributo del Wholesale ed in particolare dell'attività di capital market solution;
- ◆ le commissioni e altri proventi (138,3 milioni) sono in netta ripresa rispetto allo scorso anno (106 milioni) per il miglior andamento del Wholesale ed i maggiori volumi intermediati nel Wealth Management (in entrambi i segmenti: Affluent/CheBanca! e High Net Worth Individual/Banca Esperia);



Sezione B — Emittente

- ◆ in aumento anche il contributo di Assicurazioni Generali e delle altre partecipazioni (da 78,1 a 89,7 milioni).

Parallelamente i costi di struttura (in aumento del 20,3% a 255,7 milioni) scontano l'allargamento di perimetro ed il collegato rafforzamento delle strutture (integrazione delle realtà acquisite, nuove piattaforme informatiche e nuovi canali distributivi).

Le rettifiche di valore su crediti, in calo del 39,7% (a 54,6 milioni) riflettono l'ulteriore miglioramento del profilo di rischio del portafoglio in particolare nel Consumer Banking (da 84,6 a 62,9 milioni) e nel Wholesale (riprese nette per 21,8 milioni in gran parte derivanti da rimborsi). Il costo del rischio si abbassa a 57bps in miglioramento rispetto allo scorso anno (101bps al 30 settembre 2016) e all'ultimo trimestre 2016/17 (73bps).

Gli utili del portafoglio titoli (in calo da 112 a 89,4 milioni) riguardano essenzialmente la plusvalenza sulle cessioni del residuo pacchetto di azioni Atlantia (89 milioni l'utile realizzato).

Il trimestre è stato gravato dal contributo straordinario di 5,1 milioni richiamato dallo schema volontario per la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, propedeutica alla cessione a Credit Agricole Italia. Contestualmente è stato azzerato l'investimento AFS in Cassa di Risparmio di Cesena con un impatto a conto economico di 2,1 milioni.

Quanto ai dati patrimoniali, il totale attivo è in crescita rispetto a giugno 2017 (70,8 miliardi contro 70,4 miliardi) e mostra una ripresa degli impieghi a fronte dell'avvio dell'ottimizzazione della liquidità e del costo raccolta:

- ◆ gli impieghi aumentano dell'1,4% prevalentemente per la ripresa del Wholesale (+3,3%, da 12,8 a 13,3 miliardi) e la buona performance del Consumer (+1,2%, da 11,8 a 11,9 miliardi). Pressoché invariati i mutui ipotecari e gli impieghi a favore della clientela private. Nel trimestre gli erogati sono in forte crescita, in parte controbilanciati dal persistere di rimborsi anticipati : Wholesale 1.959,8 milioni (+32% rispetto allo scorso anno), Consumer Banking (1.630 milioni, +9,1%), Specialty (976 milioni, +23,5%), mutui ipotecari (310,1 milioni, +33,4%). L'asset quality si conferma eccellente ed in ulteriore miglioramento: le attività deteriorate nette flettono da 940,5 a 928,4 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi in calo dal 2,5% al 2,4% e un tasso di copertura pressoché invariato (54,7% contro 54,6%). Le sofferenze nette saldano in 156,8 milioni e rappresentano lo 0,40% (0,41%) del totale impieghi. Alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions, il cui stock nel trimestre è rimasto pressoché stabile a 135,2 milioni;
- ◆ la raccolta cala da 49,1 a 48,5 miliardi principalmente per il rimborso del primo programma T-LTRO (1,5 miliardi). I depositi del Wealth Management sono stabili a 17,8 miliardi (lieve calo dei depositi CheBanca! da 13,4 a 13,2 miliardi controbilanciati



Sezione B — Emittente

dall'aumento dei depositi del Private Banking da 4,5 a 4,6 miliardi). Per contro aumenta da 19,3 a 20,2 miliardi la raccolta cartolare a seguito di un'emissione benchmark di 750 milioni e di altri collocamenti per circa 0,7 miliardi a fronte di rimborsi e riacquisti netti per 0,6 miliardi. Nel corso del trimestre il costo del funding di Gruppo è sceso di circa 10bps (a 90bps, in termini di spread vs Eur3M), per la minore onerosità della raccolta cartolare e dei depositi CheBanca!

- ◆ le obbligazioni del banking book calano da 8,4 a 8 miliardi per la riduzione delle consistenze di titoli di stato italiani (da 3,3 a 3 miliardi). Anche gli impieghi di tesoreria si riducono da 7,3 a 6,8 miliardi per i minori depositi presso BCE (da 1,3 a 1 miliardo);
- ◆ le masse gestite nel Wealth Management, inclusa la raccolta retail scendono da 59,9 a 57,2 miliardi per l'estinzione di alcuni mandati (AUC) a bassa marginalità di Cairn Capital; gli attivi gestiti/amministrati salgono lievemente da 30 a 30,3 miliardi e sono ripartiti tra Private Banking (da 22,9 a 23,1 miliardi) e la componente Affluent & Premier di CheBanca! (da 7,1 a 7,2 miliardi).
- ◆ gli indici patrimoniali al 30 settembre 2017, si confermano ai livelli elevati dello scorso giugno, ed in progresso di circa 120bps rispetto a settembre 2016, scontando un lieve incremento degli attivi ponderati nel trimestre (da 52,7 a 52,8 miliardi):
 - ◆ Phase in: Common Equity Tier 1 ratio al 13,30% e il Total Capital ratio al 16,74%;
 - ◆ Fully phased: Common Equity Tier 1 ratio al 13,47% e il Total Capital ratio al 16,97%.

Tabella 9

Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2016	30/09/2017	
Margine di interesse	314,2	331,7	5,6%
Proventi di tesoreria	31,8	38,7	21,7%
Commissioni ed altri proventi netti	106,0	138,3	30,5%
Valorizzazione equity method	78,1	89,7	14,9%
Margine di intermediazione	530,1	598,4	12,9%
Costi del personale	(107,3)	(129,9)	21,1%
Spese amministrative	(105,3)	(125,8)	19,5%
Costi di struttura	(212,6)	(255,7)	20,3%
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	112,0	89,4	-20,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(90,6)	(54,6)	-39,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre	(5,9)	(1,3)	-78,0%
Altri utili/(perdite)	(4,8)	(5,1)	6,3%
Risultato lordo	328,2	371,1	13,1%
Imposte sul reddito	(56,7)	(69,1)	21,9%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	(1,1)	37,5%
Utile netto	270,7	300,9	11,2%



Sezione B — Emittente

Tabella 10

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/09/2016	30/06/2017	30/09/2017
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	9.937,2	7.833,9	8.304,5
Impieghi di tesoreria	10.238,3	9.435,1	9.459,9
Titoli di capitale AFS	693,5	786,1	506,9
Titoli banking book	9.076,5	8.357,7	8.005,1
Impieghi a clientela	36.768,3	38.190,9	38.716,0
Corporate	13.669,2	12.840,0	13.262,3
Specialty Finance	1.011,9	1.641,0	1.597,3
Credito al consumo	11.068,8	11.750,3	11.892,9
Mutui residenziali	7.508,5	7.513,2	7.568,0
Private banking	1.058,3	2.172,9	2.177,4
Leasing	2.451,5	2.273,5	2.218,1
Titoli d'investimento	3.294,0	3.036,5	3.120,2
Attività materiali e immateriali	754,0	857,8	856,0
Altre attività	2.549,4	1.947,5	1.848,2
Totale attivo	73.311,2	70.445,5	70.816,8
Passivo			
Raccolta	50.173,7	49.120,6	48.519,7
Obbligazioni MB	20.807,6	19.301,5	20.168,0
Depositi retail	13.779,9	13.353,3	13.173,5
Depositi private banking	3.014,4	4.482,0	4.594,6
BCE	5.512,0	5.854,1	4.349,3
Interbancario e altro	7.059,8	6.129,7	6.234,3
Raccolta di tesoreria	4.418,9	4.037,2	4.248,6
Passività finanziarie di negoziazione	7.496,2	5.920,6	6.710,0
Altre passività	2.118,1	1.919,9	1.998,4
Fondi del passivo	183,1	255,6	241,6
Patrimonio netto	8.921,2	9.191,6	9.098,5
Patrimonio di terzi	90,2	82,7	84,0
Risultato di esercizio	270,7	750,2	300,9
Totale passivo	73.311,2	70.445,5	70.816,8
Patrimonio di base	6.561,2	7.017,3	7.029,7
Patrimonio di vigilanza	8.515,4	8.879,0	8.845,8
Attività a rischio ponderate	54.247,3	52.708,2	52.839,7

Tabella 11

Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	30/09/2016	30/06/2017	30/09/2017
Totale attivo / Patrimonio netto	8,2	7,7	7,8
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,7	0,8	0,8
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	12,1	13,3	13,3
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	15,7	16,9	16,7
Rating S&P	BBB-	BBB-	BBB-
Rating Fitch	BBB+	BBB	BBB
Costi / Ricavi	40,1	46,6	42,7
Sofferenze nette / Impieghi	0,5	0,4	0,4
Utile per azione	0,31	0,85	0,34



Sezione B — Emittente

Patrimonio netto per azione	10,2	10,0	10,2
Dividendo per azione		0,37	
N. di azioni in circolazione (mln)	871,0	881,2	881,2

Successivamente alla data del 30 giugno 2017 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2017), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.

B.13 Fatti recenti relativi all'emittente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Successivamente alla data del 30 giugno 2017, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

B.14 Descrizione del Gruppo Mediobanca

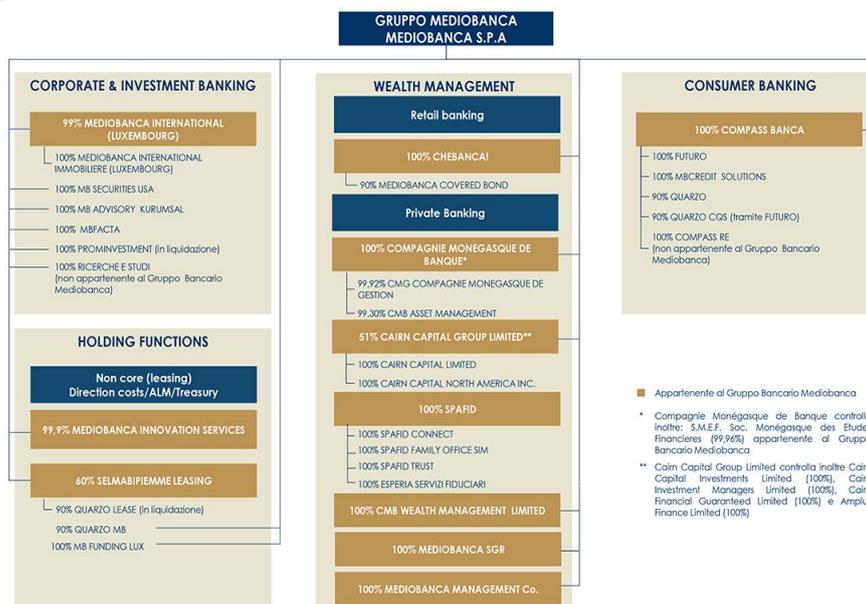
Il Gruppo Mediobanca è attivo nel *Corporate ed Investment Banking* (CIB) dove confluiscono le attività di *Wholesale Banking* e di *leasing*, nel *Principal Investing* (PI) che raggruppa gli investimenti di lungo periodo e nel *Retail e Private Banking* (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di *retail banking* e di *private banking*. Al 30 giugno 2017, Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 7,6 miliardi.

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento



Sezione B — Emittente



B.15 Principali Attività dell' Emittente

Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

B.16 Controllo dell' Emittente

Mediobanca è la società capogruppo del Gruppo Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58.

B.17 Rating attribuiti all'emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'Emittente e o con la sua collaborazione

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (reso noto al mercato in data 31 ottobre) e **FitchRatings** ha assegnato a Mediobanca il rating BBB/F2 (ultima pubblicazione del report 31 maggio 2017) - si veda il sito www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html.

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data dell'ultimo giudizio (rating action)
S&P's	A-2	BBB	Stabile	31 ottobre 2017
FitchRatings	F2	BBB	Stabile	27 aprile 2017

Con riferimento in particolare all'ultima *rating action* del 27 aprile 2017, FitchRatings ha precisato che la riduzione del rating a lungo termine assegnato all'Emittente (da BBB+ all'attuale BBB) faceva seguito prevalentemente al declassamento del rating di lungo termine del debito sovrano dell'Italia, portato anch'esso da "BBB+" a "BBB", in data 21 aprile 2017

L'ultima *rating action* di Standard&Poor's è del 31 ottobre 2017 e ha modificato il rating sul debito a lungo termine della Banca che passa



Sezione B — Emittente

da “BBB-” a “BBB” e il rating sul debito a breve passa da “A-3” a “A-2” con *outlook* confermato a stabile. L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor’s e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1 Tipo e classe degli strumenti finanziari da emettere

Si riporta nel seguito una descrizione sintetica delle principali caratteristiche [delle Obbligazioni strutturate con opzioni digitali] [e] [delle Obbligazioni strutturate con opzione *Call* Europea].

[I titoli [offerti][e][quotati] sono Obbligazioni strutturate con opzioni digitali, *senior*, che danno diritto [al pagamento di [una] [più] cedola/e variabile/i eventuale/i, il cui ammontare è determinato in base all’andamento del/i sottostante/i e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento [, con l’applicazione di un fattore di partecipazione, inteso come moltiplicatore applicato [al Valore][alla media] [del/i sottostante/i][del Valore del Paniere di Riferimento]] secondo quanto indicato alla sezione C.9.][e][al pagamento di [una] [più] [cedola/e fissa/e il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse predeterminato] [e][[una][più] [cedola/e variabile/i legate dell’andamento del parametro di indicizzazione], [[aumentato][ridotto] di un margine]].

[I titoli [offerti] [e] [quotati] sono Obbligazioni strutturate con opzione *Call* Europea, *senior*, che [danno diritto al pagamento di [una] [più] cedola/e variabile/i eventuale/i, il cui ammontare è determinato in base all’andamento del/i sottostante/i e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento secondo quanto indicato alla sezione C.9. L’importo della cedola variabile eventuale sarà determinato moltiplicando l’apprezzamento puntuale del [sottostante] [paniere di riferimento][per il fattore di partecipazione indicato di seguito]. [È inoltre previsto un margine da aggiungersi all’apprezzamento puntuale del/i [sottostante/i] [del paniere di riferimento] [dopo che quest’ultimo sia stato moltiplicato per il fattore di partecipazione].

[danno diritto al pagamento di [una] [più] [cedole fisse, calcolate applicando al valore nominale unitario delle Obbligazioni un tasso di interesse predeterminato] [e][una] [o] [più] [cedole variabili legate all’andamento di un parametro di indicizzazione] [[aumentato] [ridotto] di un margine]].

Il Codice ISIN (International Security Identification Number) [o altri analoghi codici di identificazione] delle Obbligazioni è [•].

Inoltre con riferimento alla disciplina del *bail-in* si rinvia al successivo elemento D.3 Fattore di Rischio “*Rischio connesso all’utilizzo del bail*



Sezione C – Strumenti finanziari

in” della presente Nota di Sintesi.

- C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari** Le Obbligazioni sono emesse e denominate [in Euro][nella valuta [•].
- C.5 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari** Le Obbligazioni saranno emesse al portatore ed accentrate presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi dell'art 83-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e del provvedimento congiunto Consob e Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 (come successivamente modificati ed integrati). Conseguentemente, il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.. I titolari delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale di titoli rappresentativi delle Obbligazioni. Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.
- C.8 Diritti connessi agli Strumenti Finanziari; eventuali restrizioni e ranking** Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente:
- ◆ il diritto al rimborso a scadenza del [100%]/[●] del loro valore nominale unitario, al lordo di ogni tassa ed imposta, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. Sez.D3 “Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in””);
 - ◆ il pagamento [delle cedole variabili eventuali][delle cedole fisse] [e] [delle cedole variabili].

Non sono previsti oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori delle Obbligazioni, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Non esistono ulteriori diritti connessi alle Obbligazioni, salvo quanto prima precisato.

Il pagamento dell'ammontare dovuto a titolo di rimborso del capitale investito e il pagamento degli eventuali interessi (anche ad esito di rimborso anticipato) delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A..

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell'Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.

Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell'Emittente; vale a dire che il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento delle cedole, non sono assistiti da



Sezione C – Strumenti finanziari

garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dei Prestiti Obbligazionari.

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I diritti inerenti le Obbligazioni sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.

Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell'Emittente, fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

La Direttiva 2014/59/UE, come recepita con i D.Lgs 180 e 181 del 16 novembre 2015, individua gli strumenti che le Autorità nazionali possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. "*bail-in*" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "*bail – in*" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue. Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

◆ CAPITALE PRIMARIO	(Common Equity Tier I)	} "FONDI PROPRI"
◆ CAPITALE	(Additional Tier I)	
◆ CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le obbligazioni)	
◆ DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E CLASSE 2		
◆ REstanti PASSIVITÀ Ivi INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE		
◆ DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:	<ul style="list-style-type: none">▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca▪ dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca⁴	

4) Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con le Obbligazioni.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.9 Tasso di interesse, rendimento, entrata in godimento e scadenza, rappresentanti e degli obbligazionisti**Obbligazioni strutturate con Opzioni Digitali****Tasso di interesse**

Le Obbligazioni corrisponderanno [una][più] cedole variabili eventuali, che saranno pagate posticipatamente in corrispondenza delle date di pagamento [•].

L'ammontare della cedola variabile eventuale è rappresentato:

[1.a)(Opzione Digitale di tipo *Call*), da un ammontare "R" pari a [•] del Valore Nominale Unitario a condizione che il/i [valore/i del/i sottostante/i] [valore del Paniere di Riferimento] [la media dei valori [del/i sottostante/i] [del paniere di riferimento] rilevato/i alla/e data/e di rilevazione del [•], [con l'applicazione di un fattore di partecipazione, inteso come con l'applicazione di un Fattore di Partecipazione pari a [•]], sia maggiore o uguale ad [uno][più] valore/i prefissato/i pari a [•]; in caso contrario un ammontare "X" pari a [•] del Valore Nominale Unitario (diverso e inferiore a "R" e compreso tra 0% e 100% (entrambi inclusi));]

[1.b)(Opzione Digitale di tipo *Put*), da un ammontare "R" pari a [•] del Valore Nominale Unitario a condizione che il/i [valore/i del sottostante] [valore del paniere di riferimento] [la media [dei valori di riferimento del sottostante] [del paniere di riferimento]] rilevato/i alla/e data/e di rilevazione del [•] [, con l'applicazione di un Fattore di Partecipazione pari a [•]], sia inferiore o uguale ad [uno][più] valore/i prefissato/i; in caso contrario un ammontare "X" pari a [•] del Valore Nominale Unitario (diverso e inferiore a "R" e compreso tra 0% e 100% (entrambi inclusi).]

[Le Obbligazioni, per la parte a tasso fisso, alla/e data/e di pagamento interessi fissi ovvero il [•][di ogni anno][a partire dal [[•] fino al [•]] corrisponderanno in via posticipata un tasso di interesse fisso lordo annuo pari a [•] ([•] al netto dell'aliquota fiscale vigente pari al [•]) del Valore Nominale Unitario].

[Le Obbligazioni, per la parte a tasso variabile, [a partire dalla/alla] data di pagamento interessi variabili del [•](inclusa) [e per ciascuna data di pagamento cedola variabile] [ovvero il [•]][di ogni anno][a partire dal [[•] e fino al [•]] corrisponderanno in via posticipata [una]/[•]cedole variabili calcolate sulla base dell'andamento del parametro di indicizzazione, [[aumentato][ridotto] di un margine che [sarà costante per tutta la durata del prestito][potrà variare] secondo quanto di seguito indicato].

Parametro di Indicizzazione sta ad indicare il tasso d'interesse [di breve, medio o lungo termine] cui sono indicizzate le cedole variabili. Tale tasso è rappresentato da [BOT con scadenza [mensile][trimestrale][semestrale][annuale]][EURIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi] [la media mensile del EURIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale][USD LIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi] [la media mensile del USD LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale] [GBP LIBOR su base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi] [la media mensile del GBP LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale][EONIA], [RENDISTATO][il tasso swap [a breve][medio][lungo] termine dei paesi delle Valute di



Sezione C – Strumenti finanziari

Denominazione][tassi swap a breve o medio-lungo termine degli Stati OCSE][il tasso BCE], [il tasso CMS (constant maturity swap, ossia un contratto swap che contrappone un tasso a breve termine a uno a medio-lungo termine)]. Tale tasso è rilevato per ciascun Periodo di Interessi Variabili alle date di seguito indicate e secondo le seguenti modalità [•].

Margine

Il margine sta ad indicare un valore percentuale applicabile al Parametro di indicizzazione ed è pari a [•] [alla/e data/e di pagamento interessi variabili [•]]

Sottostante

Il/i sottostante/i di riferimento è/sono:

[Indici relativi ad azioni quotate il cui calcolo e/o diffusione e/o pubblicazione avvenga su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE]

[Exchange-Traded fund ("ETF") su Indici Azionari]

[Titoli di debito quotati su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE]

[Indici relativi ad obbligazioni quotate il cui calcolo e/o diffusione e/o pubblicazione avvenga su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE]

[Merci o contratti derivati su merci, per le quali esista un mercato di riferimento caratterizzato dalla disponibilità di informazioni continue e aggiornate sui prezzi delle attività negoziate]

[Indici di merci, ovvero indici, calcolati con un algoritmo definito, i cui componenti sono singole Merci, a condizione che tali indici siano noti e caratterizzati da trasparenza nei metodi di calcolo e diffusione]

[OICR aperti armonizzati e distribuibili in Italia alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e comunque parti di OICR il cui NAV sia oggetto di pubblica diffusione in Italia]

[Tassi che misurino l'andamento dei prezzi al consumo e/o la dinamica inflattiva nei paesi delle Valute di Denominazione, tassi che misurino l'andamento dei prezzi al consumo e/o la dinamica inflattiva negli Stati OCSE]

[Tassi di interesse a breve o medio-lungo termine dei paesi delle Valute di Denominazione, tassi d'interesse a breve o medio-lungo termine negli Stati OCSE]

[Tassi di cambio fra l'Euro e la valuta di uno Stato OCSE ovvero fra valute di Stati OCSE, sempre che tali tassi di cambio siano rilevati con continuità dalle autorità o dagli organismi competenti e le relative valute siano convertibili.]

Data di Emissione e Data di Godimento

La data di emissione è [•]. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi è [•].

Scadenza del Prestito

La data di scadenza delle relative Obbligazioni sarà [•].



Sezione C – Strumenti finanziari

Tasso di rendimento

Il Tasso di rendimento delle Obbligazioni, alla data di emissione, ipotizzando di mantenere il titolo fino a scadenza, sarà calcolato considerando [le cedole fisse e/o le cedole variabile indicate e/o le cedole variabili eventuali].

[Si sottolinea che, poiché le cedole variabili eventuali sono variabili in dipendenza dell'andamento del valore del sottostante o del paniere di riferimento, non sarà possibile predeterminare il tasso di rendimento delle Obbligazioni alla data di emissione.]

[Ipotizzando che le Obbligazioni vengano acquistate al prezzo di emissione, che sia detenute fino alla data di scadenza ed in assenza di eventi di credito dell'Emittente, è previsto un rendimento minimo garantito delle Obbligazioni pari a [•]] calcolato considerando le [[•] cedole fisse pari a [•]] [e] [[•]cedole variabili eventuali pari a [•]]%,

dove:

“Valore del Sottostante” significa con riferimento ad una cedola variabile eventuale il prezzo o il livello del sottostante [•], pubblicato sulla Fonte Informativa [•].

“Valore del Paniere di Riferimento” significa con riferimento ad una cedola variabile eventuale il prezzo o il livello del paniere [•] (indicazione del peso da attribuire ai singoli sottostanti compresi nel paniere di riferimento), pubblicato sulla Fonte Informativa [•].

Obbligazioni strutturate con Opzione Call Europea

Tasso di Interesse

Le Obbligazioni corrisponderanno [una] [più] cedole variabili eventuali], che saranno pagate posticipatamente in corrispondenza della/e data/e di pagamento (la “data/e di pagamento cedola variabile eventuale”) del [•].

[In relazione alla/e cedola/e variabile/i eventuale, [è inoltre previsto che all'apprezzamento puntuale del/i [sottostante/i] [paniere di riferimento] [moltiplicato per il fattore di partecipazione], venga aggiunto il margine] per [una] [più] cedole variabili eventuali] [Le Obbligazioni corrisponderanno [una]/[•] cedole fisse, che saranno pagate posticipatamente in corrispondenza della/e Data/e di Pagamento [•]. Il tasso di interesse [fisso sarà uguale per tutti i periodi di interesse ed è pari a [•]] [assumerà valori differenti per i singoli periodi di interesse, come di seguito indicato [•]].

[Le Obbligazioni corrisponderanno [una cedola variabile] [[•] cedole variabili] calcolata/e sulla base dell'andamento del parametro di indicizzazione, [[aumentato][ridotto] di un margine che [sarà costante per tutta la durata del Prestito][potrà varierà], secondo quanto di seguito indicato [•]]. Tali interessi saranno pagabili in via posticipata, secondo la periodicità [•] alle date di pagamento interessi a tasso variabile [•]].

Fattore di Partecipazione

Il fattore di partecipazione, con riferimento al calcolo della cedola variabile eventuale, sta ad indicare un fattore moltiplicatore applicato [al sottostante][al paniere di riferimento] ed è pari [•].



Sezione C – Strumenti finanziari

Margine

Il margine sta ad indicare un valore percentuale applicabile al parametro di indicizzazione ed è pari a [●][alla/e data/e di pagamento interessi variabili [●]]

Parametro di Indicizzazione sta ad indicare il tasso d'interesse [di breve, medio o lungo termine] cui sono indicizzate le cedole variabili. Tale tasso è rappresentato da [BOT con scadenza [mensile][trimestrale] [semestrale][annuale]] [EURIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi] [la media mensile del EURIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale] [USD LIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi] [la media mensile del USD LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale][GBP LIBOR su base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi] [la media mensile del GBP LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale] [EONIA][RENDISTATO] [il tasso swap [a breve][medio][lungo] termine dei paesi delle Valute di Denominazione][tassi swap a breve o medio-lungo termine degli Stati OCSE][il tasso CMS (constant maturity swap, ossia un contratto swap che contrappone un tasso a breve termine a uno a medio-lungo termine)] [il tasso BCE]. Tale tasso sarà rilevato per ciascun Periodo di Interessi Variabili alle date di seguito indicate e secondo le seguenti modalità [●].

Sottostante

Il/i **sottostante/i** di riferimento è/sono:

[Indici relativi ad azioni quotate il cui calcolo e/o diffusione e/o pubblicazione avvenga su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE]

[Exchange-Traded fund su indici azionari]

[Titoli di debito quotati su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE]

[Indici relativi ad obbligazioni quotate il cui calcolo e/o diffusione e/o pubblicazione avvenga su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE]

[Merci o contratti derivati su merci, per le quali esista un mercato di riferimento caratterizzato dalla disponibilità di informazioni continue e aggiornate sui prezzi delle attività negoziate]

[Indici di merci, ovvero indici, calcolati con un algoritmo definito, i cui componenti sono singole Merci, a condizione che tali indici siano notori e caratterizzati da trasparenza nei metodi di calcolo e diffusione]

[OICR aperti armonizzati e distribuibili in Italia alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e comunque parti di OICR il cui NAV sia oggetto di pubblica diffusione in Italia]

[Tassi che misurino l'andamento dei prezzi al consumo e/o la



Sezione C – Strumenti finanziari

dinamica inflattiva nei paesi delle Valute di Denominazione, tassi che misurino l'andamento dei prezzi al consumo e/o la dinamica inflattiva negli Stati OCSE]

[Tassi di interesse a breve o medio-lungo termine dei paesi delle Valute di Denominazione, tassi d'interesse a breve o medio-lungo termine negli Stati OCSE]

[Tassi di cambio fra l'Euro e la valuta di uno Stato OCSE ovvero fra valute di Stati OCSE, sempre che tali tassi di cambio siano rilevati con continuità dalle autorità o dagli organismi competenti e le relative valute siano convertibili.]

Data di Emissione e Data di Godimento

La data di emissione è [•]. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi è [•].

Scadenza del Prestito

La data di scadenza delle Obbligazioni è [•].

Tasso di rendimento

Il tasso di rendimento delle Obbligazioni, alla data di emissione, ipotizzando di mantenere il titolo fino alla data di scadenza, sarà calcolato considerando la/e [cedola/e fissa/e] [la/e cedola/e a tasso variabile] [la/e cedola/e variabile/i eventuale/i.]

[Si sottolinea che, poiché le cedole variabili eventuali sono variabili in dipendenza dell'andamento del valore di riferimento del sottostante, non sarà possibile predeterminare il tasso di rendimento delle Obbligazioni.]

[Ipotizzando che le Obbligazioni vengano acquistate al Prezzo di Emissione, che siano detenute fino alla data di scadenza ed in assenza di eventi di credito dell'Emittente, è previsto un rendimento minimo garantito delle Obbligazioni pari a [•]] calcolato considerando le [[•] cedole fisse] [e] [che la cedola variabile eventuale sia sempre pari al margine (ossia [•]%)]

Dove:

“Valore di Riferimento” significa con riferimento ad una cedola variabile eventuale e al sottostante, il valore di riferimento iniziale o il valore di riferimento finale.

“Valore di Riferimento Iniziale” significa con riferimento ad una cedola variabile eventuale e al sottostante, il valore del sottostante rilevato alla data di rilevazione iniziale quale pubblicato dalla fonte informativa [•] ovvero, ove non sia disponibile la fonte informativa, come determinato secondo le modalità di seguito indicate [•].

“Valore di Riferimento Finale” significa con riferimento ad una cedola variabile eventuale e al sottostante, il valore del sottostante rilevato alla data di rilevazione finale quale pubblicato dalla fonte Informativa indicata ovvero, ove non sia disponibile la fonte Informativa, come determinato secondo le modalità di seguito indicate [•].

Rappresentante degli Obbligazionisti

Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario non si applicano gli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei titolari dei



Sezione C – Strumenti finanziari

		medesimi. Inoltre con riferimento alla disciplina del bail-in si rinvia al successivo elemento D.3 Fattore di Rischio “ <i>Rischio connesso all’utilizzo del bail in</i> ” della presente Nota di Sintesi.
C.10	Componente derivativa	<u>Obbligazioni strutturate con Opzioni Digitali</u> La componente derivativa delle Obbligazioni è rappresentata da un'opzione digitale (l’“ Opzione Digitale ”) [sul sottostante o sul paniere]. Per Opzione Digitale s'intende il metodo di calcolo che prevede il pagamento di un ammontare prefissato se [il valore puntuale del sottostante rilevato ad una data di rilevazione] [la media aritmetica dei valori del sottostante rilevati a più date di rilevazione] è [(i) pari o maggiore (Opzione Digitale di tipo <i>Call</i>)] [(ii) pari o inferiore (Opzione Digitale di tipo <i>Put</i>)] ad un determinato valore, anche esso prefissato [alla data di rilevazione del [•]] o [durante un periodo di rilevazione]; [ed in caso contrario il pagamento di un altro ammontare prefissato, inferiore a quello di cui sopra, compreso tra 0% e 100% (entrambi inclusi)]. <u>Obbligazioni strutturate con Opzione Call Europea</u> La componente derivativa delle Obbligazioni è rappresentata da un'opzione <i>Call</i> Europea [sul sottostante] [sul paniere di riferimento] che consente all'investitore di partecipare all'apprezzamento puntuale [del sottostante] [del paniere di riferimento], ove positivo. Tale opzione call è implicitamente acquistata dall'investitore attraverso la sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	[L'Emittente][Il Responsabile del Collocamento][•] ha richiesto l'ammissione alla quotazione del Prestito Obbligazionario sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) segmento DomesticMOT][EuroMOT]/[•]. [Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. [•] del [•], ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni segmento [DomesticMOT][EuroMOT]/[•]. [Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002771 del 15 gennaio 2016.] [[L'Emittente][Il Responsabile del Collocamento]/[•] ha richiesto l'ammissione alla quotazione del Prestito Obbligazionario sul sistema multilaterale di negoziazione denominato [EuroTLX]/[•] e gestito da [•].] [L'Emittente][Il Responsabile del Collocamento]/[•] si è impegnato a richiedere entro [•] [successivi alla chiusura del periodo di offerta (il “ Periodo di Offerta ”), l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato [EuroTLX]/[•] gestito da [•]. [L'Emittente][Il Responsabile del Collocamento]/[•] agirà in qualità di <i>market maker</i>]/ <i>specialist</i> / [•] sul mercato .] [L'Emittente si riserva altresì il diritto di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati o presso altri sistemi



Sezione C – Strumenti finanziari

multilaterali di negoziazione e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.]

Sezione D – Rischi

D.2 Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca



I. **Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca**

1) **Rischio di mercato**

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori *ad hoc* per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'investment banking, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

2) **Rischio connesso alle esposizioni sovrane**

Un ulteriore rischio di mercato si sostanzia nella diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni che potrebbero comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare



Sezione D – Rischi

nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2017 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 33,7%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 25,9% e i Titoli Sovrani Germania il 4,8%.

Per maggiori dettagli si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

3) Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

4) Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

Con riferimento agli specifici indicatori di liquidità si rappresenta che al 30 giugno 2016 il "rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma della raccolta diretta e dei titoli in circolazione" (*Loan to deposit ratio*) è pari al 95%.

Dal 30 giugno 2014 è attiva la segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR") e al prospetto di liquidità di medio/lungo termine (*Stable Funding* - "SF") senza rilevare particolari criticità. Dalla segnalazione del 30 settembre 2016 è adottato un nuovo schema di segnalazione dell'indice di copertura della liquidità introdotto dal Regolamento delegato 61/2015. A partire da aprile 2016 il gruppo Mediobanca segnala le metriche aggiuntive per il controllo della liquidità (*additional liquidity monitoring metrics* -



Sezione D – Rischi

“ALMM”).

Al 30 giugno 2017 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%) e rispettivamente pari a 245% e 113%.

Per maggiori dettagli si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

5) Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'emittente, su base consolidata relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 in un confronto con i dati medi di sistema al 31 dicembre 2016, al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 pubblicati da Banca d'Italia (l'Emittente chiude i propri esercizi al mese di giugno).

Sezione D – Rischi
Indicatori di rischiosità creditizia *

Indicatori	30-giu-16	Dati di sistema al	Dati di sistema al 30 –	30-giu-17	Dati di sistema al
	(%)	30 – giu 15 (%)**	giu 16 (%)*****	(%)	31 – dic 16 (%)**
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,7%	9,5%	10,8%	1,66%	10,9%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,7%	4,8%***	4,9%-	0,76%	4,4%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,9%	17,7%	17,9%	5,55%	17,6%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	2,9%	10,8%***	10,5%-	2,82%	9,4%
Rapporto di copertura delle sofferenze	66,6%	58,6%	58,8%	70,24%	63,1%
Rapporto di copertura dei Crediti deteriorati	54,3%	43,4%	46,6%	51,28%	51,7%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,1%	-	-	3,49%	4,4
Costo del rischio***	1,24%	-	-	0,87%	-

* I dati riguardano l'area di consolidamento civilistica utilizzata per redigere la Relazione sulla Gestione. Si precisa per completezza che nella parte E "Rischio di credito: Qualità del credito" della Nota Integrativa del Fascicolo di Bilancio gli stessi indicatori sono calcolati con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

** I dati sono tratti dai rapporti sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 1 di aprile 2016, tavola 4.1 pag. 34 e n° 1 di aprile 2017, tavola 2.1 pag. 21 e si riferiscono ai valori relativi alle banche grandi (2015) / banche significative (2016)

*** I dati sono tratti dall'Appendice alla Relazione Annuale di Banca d'Italia e si riferiscono ai valori relativi al totale del sistema al 31 dicembre 2015 (tavola a13.13 pag. 118).

**** Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

***** I dati sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n° 2 del novembre 2016, tavola 4.1 pag. 35 e si riferiscono ai valori relativi alle banche significative (2016).

6) Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di *disaster recovery*, viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di



Sezione D – Rischi

maggior valore e a copertura della gestione del contante.

7) Procedimenti giudiziari e arbitrati e verifiche ispettive in corso

Alla data del presente Prospetto di Base, Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Il fondo rischi ed oneri (che al 30 giugno 2017 ammonta a 225.850 milioni di Euro) fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che nel periodo dal 25 febbraio 2016 al 18 maggio 2016 si è svolta un'ispezione da parte della Banca d'Italia - nell'ambito della vigilanza della BCE - relativa alla rendicontazione FINREP (obblighi informativi contabili) e COREP (obblighi informativi prudenziali), con particolare riferimento alla qualità del flusso informativo interno ed esterno delle segnalazioni di vigilanza (*internal and external reporting*).

Quanto all'ispezione della Banca d'Italia/BCE, la stessa non ha comportato l'apertura di alcun procedimento sanzionatorio e in ragione delle raccomandazioni formalizzate con lettera del 2 dicembre 2016 (recommendations) Mediobanca ha definito un piano di attività volto al superamento e miglioramento di tali aspetti (inviato il 28 dicembre 2016), pressoché interamente implementato, avendone dato regolare resoconto alla BCE.

8) Rischi connessi al Piano Strategico relativo al triennio 2016-2019

In data 16 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 ("**Piano Strategico**") – illustrato alla comunità finanziaria in data 17 novembre 2016 – che prevede, tra l'altro, un riposizionamento strategico del Gruppo funzionale a coglierne pienamente il potenziale di valore.

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere entro giugno 2019 (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su una crescita delle attività bancarie ad elevata redditività, lo sviluppo della nuova divisione Wealth Management, l'acquisito del controllo totalitario di Banca Esperia e, in generale, un processo di ottimizzazione dell'uso e dell'allocazione del capitale. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare, nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente



Sezione D – Rischi

influire.

Considerato che, alla data del Prospetto di Base, non vi è certezza che le azioni previste dal Piano Strategico trovino completa attuazione, in assenza dei benefici attesi dalla realizzazione degli Obiettivi di Piano sopra menzionati, i risultati attesi dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico.

II. **Rischi relativi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano**

1) **Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria e alle incertezze del contesto macroeconomico**

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

L'andamento dell'Emittente è altresì influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

2) **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alla disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da



Sezione D – Rischi

parte della BCE/Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In data 14 settembre 2017, BCE ha comunicato al Gruppo, in via preliminare, il risultato della *Supervisory Review and Evaluation Process 2017 (SREP)* fissando il limite del CET1 al 7%. Tale livello, invariato rispetto a quello 2016, risulta rispettato essendo al 30 giugno 2017 il CET1 phase-in ratio del Gruppo pari al 13,31% (16,85% il *Total Capital Ratio*).

Il prossimo esercizio di *stress test* è previsto per il primo semestre del 2018 sulla base dei dati al 31 dicembre 2017. L'ultimo esercizio di *stress test*, condotto sulla base dei dati al 31 dicembre 2015, ha registrato nello scenario avverso al 2018 un impatto sul CET1 di 94 punti base.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. I valori del *Leverage Ratio* del



Sezione D – Rischi

Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017, a regime (col CET1 *fully phased*) e transitorio sono pari rispettivamente a 9,68% e 9,48%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, un valore minimo del 70% nel 2016, un valore minimo dell'80% nel 2017, in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Al 30 giugno 2017 tali indicatori regolamentari sono rispettivamente pari a 245% e 113%. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-



Sezione D – Rischi

out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, si segnala che con le Direttive 2014/49/UE (relativa ai sistemi di garanzia dei depositi) del 16 aprile 2014, la già citata BRRD (Direttiva 2014/59/UE) e con l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), grava sugli enti creditizi l'obbligo di costituire specifici fondi a tutela dei depositi e di contribuzione al Fondo di risoluzione Bancaria. Al riguardo si precisa che il conto economico dell'esercizio 2016/17 include:

- ◆ 49,6 milioni relativi al contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Bancario a favore di Banca Marche, Banca Popolare Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara;
- ◆ 25,3 milioni di contributi ordinari al Fondo di Risoluzione bancario europeo; e
- ◆ 13 milioni per la quota al Fondo tutela dei depositi (DGS) relativa all'anno 2016 ed il primo semestre 2017.

3) Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato, il 24 luglio 2014, la versione finale del nuovo IFRS 9 che sostituisce le versioni precedenti del principio pubblicate nel 2009 e 2010 con riferimento alla "*classification and measurement*" e nel 2013 con riferimento alla "*hedge accounting*" con ciò completando il progetto di sostituzione dello IAS 39 "*Financial Instruments: Recognition and Measurement*" da parte dello IASB.



Sezione D – Rischi

Il nuovo IFRS 9 introduce cambiamenti significativi circa:

- I. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- II. il nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "*expected losses*" in luogo dello "*incurred losses*" utilizzato nello IAS 39, che prevede l'applicazione del concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe produrre un'anticipazione e un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in modo particolare con riferimento ai crediti;
- III. l'"*hedge accounting*" nel fissare nuove regole in materia di imputazione delle coperture finanziarie e la connessa verifica della sua efficacia al fine di perseguire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo IFRS 9 modifica, tra l'altro, la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*" inteso come le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Alla data di efficacia obbligatoria dell'IFRS 9, fissata nel 1° gennaio 2018, è altresì presumibile una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono ancora noti alla data del presente documento.

L'entrata in vigore del nuovo principio potrebbe comportare sull'Emittente e sul Gruppo impatti derivanti dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "*expected losses*" con ciò producendo un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate, in particolare crediti verso la clientela.

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1 luglio 2018. Per ulteriori informazioni circa il progetto di implementazione dello IFRS 9, si rinvia al precedente elemento B12 della Nota di Sintesi e al Fascicolo di Bilancio Consolidato al 30 giugno 2017 (pp. 93 e ss).



Sezione D – Rischi

D.3 Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni emesse

1) Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni

Le Obbligazioni emesse nell'ambito dei Programmi possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata e quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

2) Rischio di credito per il sottoscrittore

Il Rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate. Il sottoscrittore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

3) Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, cioè esse non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4) Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

La Direttiva 2014/59/UE, come recepita in Italia dai D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il cd. "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avrebbero il potere di cancellare le obbligazioni e modificarne la loro scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - ◆ degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
 - ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);



Sezione D – Rischi

- ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - ◆ delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior)
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - ◆ delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

5) **Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la loro durata. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un ammontare inferiore al prezzo di sottoscrizione e/o di emissione, ed al valore nominale delle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi fattori tra cui la variazione dei tassi di interessi di mercato, la liquidità del secondario, la variazione del merito di credito dell'Emittente, la volatilità del sottostante, costi e/o commissioni inclusi nel prezzo di emissione.

6) **Rischio di mercato**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Fermo restando il rimborso del 100% del capitale a scadenza, il valore di mercato delle Obbligazioni, durante la vita del titolo, potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione.

7) **[Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni]**

Le Obbligazioni possono essere denominate in [●] (in relazione alla quale valuta è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate, inclusi i relativi flussi cedolari, nella stessa valuta. Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la c.d. valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in [●], vi è il rischio che un deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del rendimento delle Obbligazioni e potrebbe influire negativamente sullo stesso rendimento e valore di mercato delle Obbligazioni].

8) **Rischio di liquidità**



Sezione D – Rischi

Sebbene l'Emittente assicuri la negoziazione dei titoli - sin dalla loro relativa emissione - su un mercato regolamentato, o su un sistema multilaterale di negoziazione, non vi è garanzia del fatto che tale mercato secondario sia un mercato effettivamente liquido, nonostante l'emittente si impegni altresì ad operare (o a nominare un soggetto terzo che operi) come *market maker/liquidity provider* su tali mercati. Si segnala in particolare che l'investitore potrebbe comunque trovarsi nella difficoltà di rivendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, prezzo che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

9) [Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione]

In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.]

10) [Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione]

In relazione alle singole offerte, sono previsti, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione pari a [●]. L'ammontare di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione.

Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.]

11) Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni di negoziazione sul mercato secondario

In caso di vendita delle Obbligazioni sul mercato secondario il prezzo di disinvestimento potrebbe subire una decurtazione a fronte dell'applicazione di una commissione di negoziazione.

12) Rischio connesso all'acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario

In caso di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario il rendimento di queste ultime potrebbe variare, anche in diminuzione, in funzione del prezzo di acquisto che potrebbe divergere dal prezzo di emissione.

13) Rischio connesso alla natura strutturata dei titoli

Le Obbligazioni sono strumenti caratterizzati da un'intrinseca complessità, che rende difficile la loro valutazione sia al momento dell'acquisto sia successivamente. Le Obbligazioni sono obbligazioni strutturate che presentano cioè anche una componente derivativa rappresentata da opzioni.

14) Rischio di tasso e di indicizzazione

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato in quanto le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e sui rendimenti delle Obbligazioni



Sezione D – Rischi

nel caso di vendita prima della scadenza delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni è correlato, in parte, all'andamento del Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una eventuale ad una riduzione del valore del Parametro di Indicizzazione (anche con valori negativi). In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale dell'Obbligazione stessa, che potrebbe ridursi fino ad un valore pari a zero. Gli interessi non assumeranno mai un valore negativo. Il rendimento non potrà in nessun caso assumere un valore inferiore allo zero.

15) [Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione inferiore al 100% relativo alle Cedole Variabili]

La formula per il calcolo della/e cedola/e variabile/i delle Obbligazioni prevede che l'investitore nelle Obbligazioni partecipi all'apprezzamento puntuale del valore [del/i sottostante/i] [dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento] in ragione di un fattore moltiplicativo, solo laddove tale valore registri un andamento positivo. Tale fattore potrà essere sia pari che inferiore ovvero superiore ad 1 (ovvero, in percentuale al 100%). Le Condizioni Definitive specificano un Fattore di Partecipazione inferiore ad 1 (ovvero in percentuale inferiore al 100%), ai sensi della Formula di Calcolo, la relativa cedola variabile eventuale sarà calcolata sulla base solo di una parte dell'apprezzamento puntuale [del/i sottostante/i][dei sottostanti compresi nel paniere]. Di conseguenza l'investitore non potrà beneficiare per intero dell'eventuale apprezzamento [del/i sottostante/i][dei sottostanti compresi nel paniere], e tale differenza sarà tanto maggiore quanto minore (rispetto ad 1 ovvero, in percentuale, al 100%) sarà il fattore di partecipazione.]

16) Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'emittente [ovvero delle Obbligazioni]

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei ratings attribuiti all'Emittente [o alle Obbligazioni] potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni.

17) Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso o delle Obbligazioni.

18) [Rischio connesso all'assenza di rating delle Obbligazioni]

La mancata assegnazione di un rating agli strumenti finanziari può determinare un rischio dovuto alla mancanza di un indicatore sintetico della rischiosità delle stesse. Si precisa che la mancanza di rating delle Obbligazioni non è un parametro indicativo della solvibilità dell'Emittente o delle stesse Obbligazioni.]

19) [Rischio di assenza di rendimenti]

Data la struttura delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle stesse potrebbe essere pari a zero. Ciò significa che, ferma l'integrale restituzione del capitale nominale a scadenza investito nell'acquisto delle Obbligazioni, gli investitori potrebbero vedere totalmente disattese le proprie prospettive di investimento.]

20) Rischio relativo a fattori che incidono sulla variazione del



Sezione D – Rischi

Sottostante

Le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito dei Programmi presentano un rischio relativo alla variazione negativa del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel Paniere.

21) [Rischio connesso alle particolari modalità di determinazione delle Cedole Variabili Eventuali]

Poiché le cedole variabili eventuali delle Obbligazioni dipendono dal valore puntuale assunto [dal/i sottostante/i] [dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento] alle date di rilevazione, andamenti anche significativamente positivi [del/i sottostante] [dei sottostanti compresi nel paniere] durante la vita delle Obbligazioni potrebbero essere completamente irrilevanti laddove si verificano, in prossimità ed alle date di rilevazione, significative riduzioni dei valori del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento; in tali circostanze l'importo della cedola variabile eventuale, ove non siano previste delle cedole fisse, potrebbe anche essere pari a zero.]

22) Rischio connesso alla coincidenza delle Date di Rilevazione con le date di stacco di dividendi azionari

Nel caso in cui le date di rilevazione [del singolo sottostante] [dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento], coincidano con le date di pagamento dei dividendi relativi uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario sottostante, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste – a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore delle Obbligazioni potrebbe risultare negativamente influenzato.

23) Rischio di correlazione

Vi è un rischio c.d. di "correlazione" connesso all'acquisto delle Obbligazioni. Infatti, il rendimento a scadenza dipende dal realizzarsi della condizione che dà di volta in volta diritto alla corresponsione della o delle cedole variabili. All'aumentare del grado di correlazione tra i sottostanti compresi nel paniere di riferimento (quanto più, cioè, il valore degli stessi tende a muoversi nella stessa direzione), a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati, vi è il rischio che un andamento negativo del mercato di riferimento coinvolga tutti i sottostanti del paniere di riferimento, e non possa essere controbilanciato dall'andamento positivo dei sottostanti non correlati, generando così rendimenti penalizzanti per l'investitore.

24) Rischio derivante dall'impatto della variazione dei prezzi delle commodity sugli indici

Il prezzo delle commodity è influenzato da una varietà di fattori, incluso il tempo, programmi e procedure governative, politiche nazionali ed internazionali, eventi militari, terroristici ed economici, cambiamenti nei tassi di interesse e di scambio e operazioni di scambio su commodity e relativi contratti. Tali fattori possono influenzare in diverso modo il valore di un'Obbligazione legata all'andamento di indici di commodity.

25) Rischio relativo al sottostante riferito a contratti futures

Il rendimento delle obbligazioni che abbiano quali Parametri di Indicizzazione sottostanti contratti a termine (future) su commodity e indici di commodity, potrebbe non essere perfettamente correlato



Sezione D – Rischi

all'andamento del prezzo delle commodity sottostanti e, quindi, potrebbe consentire di sfruttare solo marginalmente il rialzo/ribasso dei prezzi, ciò in quanto l'utilizzo di tali Parametri di Indicizzazione prevede normalmente meccanismi di rolling per cui i contratti che scadono anteriormente alla data di pagamento delle cedole vengono sostituiti con altri contratti aventi scadenza successiva.

26) Rischio di margine (Margine) negativo per le Cedole Variabili

Le Obbligazioni prevedono che il Parametro di Indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi a tasso variabile venga diminuito di un certo margine (spread). Pertanto, gli importi da corrispondere a titolo di interesse agli Obbligazionisti generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe in assenza di tale margine negativo con riferimento ad un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine.

27) Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle Cedole Variabili

Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda al periodo di rilevamento del parametro di riferimento prescelto, tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento del titolo.

28) Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le Cedole Variabili

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di determinazione, l'Agente di calcolo potrà fissare un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione secondo quanto specificato nelle singole Condizioni Definitive.

29) Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le Cedole Variabili Eventuali

In caso di un evento di turbativa e/o di eventi straordinari del valore [del sottostante][dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento] ad una data di rilevazione ai fini del calcolo della cedola variabile eventuale, l'Agente di calcolo potrà apportare le rettifiche secondo quanto specificato nelle Condizioni Definitive. Questo potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

30) Rischio connesso al possibile scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato

L'investitore potrebbe ottenere un rendimento inferiore a quello ottenibile investendo in un altro titolo dell'Emittente già in circolazione o a quello ottenibile investendo in un titolo di Stato (a parità di durata residua e caratteristiche finanziarie).

31) Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta durante il Periodo di Offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto, incidendo così negativamente sulla liquidità prospettica delle Obbligazioni.

32) Rischio di revoca o ritiro dell'Offerta

Al ricorrere di circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo l'Emittente potrebbe revocare l'offerta, se ancora non



Sezione D – Rischi

iniziata, ovvero ritirarla in tutto o in parte. Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla revoca o al ritiro dell'offerta durante il periodo di offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza non consentirebbe di beneficiare degli interessi che avrebbe potuto vedersi riconoscere aderendo all'offerta.

33) [[Rischio connesso alla coincidenza fra il ruolo di Emittente e quello di [Responsabile del Collocamento]/[market maker]/[specialist] o [similare]] e [rischio connesso a situazioni di potenziale conflitto d'interesse del/i collocatore/i delle Obbligazioni]

L'Emittente opera quale [Responsabile del Collocamento]/[market maker]/[specialist] o [ruolo simile] rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente e [Responsabile del Collocamento]/[market maker]/[specialist] o [ruolo simile] potrebbe determinare una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Il/i soggetto/i incaricati del collocamento [e/o][il Responsabile del Collocamento] potrebbero versare, rispetto al collocamento stesso, in una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori loro clienti, in quanto, a fronte dell'attività di collocamento [e/o] [di coordinamento del consorzio di collocamento], viene percepita una commissione di collocamento [e/o] [di strutturazione][e/o][di direzione e coordinamento] [e/o][connessa alla prestazione, rispetto al collocamento, della garanzia di accollo o rilievo [parziale] delle Obbligazioni [o di buon esito [parziale]], della singola offerta].

34) Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I valori lordi e netti relativi al rendimento delle Obbligazioni saranno calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nella durata delle Obbligazioni né quindi può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

35) Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

36) [Rischio relativo alla presenza di restrizioni alla sottoscrizione dell'Offerta]

Con riferimento all'Offerta sono previste talune limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni; ovvero le Obbligazioni possono essere sottoscritte (i) esclusivamente con l'apporto di nuove disponibilità (c.d. "denaro fresco") del sottoscrittore, (ii) presso determinate Filiali (iii), da soggetti che ad una determinata data individuata nelle Condizioni Definitive siano residenti in una particolare area geografica, o (iv) esclusivamente dalla nuova clientela. Vi è pertanto il rischio che determinati investitori non possano aderire all'offerta ove non siano in grado di soddisfare le condizioni



Sezione D – Rischi

eventualmente previste.]

37) Rischio connesso all'impossibilità di conoscere il flottante dell'emissione

Le Obbligazioni potrebbero essere emesse e sottoscritte da un soggetto terzo oppure trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda presente. In questo contesto l'investitore che acquista le obbligazioni non conosce all'atto dell'acquisto quanta parte del prestito emesso è effettivamente diffusa presso il pubblico con la conseguenza che il flottante in circolazione potrebbe essere esiguo e tale da non garantire adeguata liquidità al titolo nel complesso.

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Il ricavato netto dell'emissione sarà finalizzato all'esercizio dell'attività creditizia di Mediobanca.
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>L'ammontare nominale massimo del Prestito oggetto d'offerta è pari a [•] e quindi il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è pari a [•].</p> <p>[Il soggetto che agirà in qualità di Responsabile del Collocamento è [•] e il/i soggetto/i incaricati del collocamento è/sono [•]. [Le condizioni, termini e modalità di collocamento sono [•].]</p> <p>Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dal/i collocatore/i [esclusivamente] presso le proprie sedi e dipendenze a decorrere dal [•](incluso) al [•](incluso) [e] [fuori sede dal [•](incluso) al [•](incluso) tramite promotori finanziari] [e][dal [•] al [•]mediante tecniche di comunicazione a distanza [•]].</p> <p>L'Emittente [e] [il Responsabile del Collocamento] [previo accordo con l'Emittente] potrà/anno [procedere alla proroga][, al ricorrere di un ragionevole motivo,] [procedere alla chiusura anticipata] del Periodo di Offerta [stabilendo ulteriori date di regolamento] dandone comunicazione al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [•] [e] [del Responsabile del Collocamento [•]] [e][del/i Collocatore/i [•]] e, contestualmente, trasmesso alla Consob.</p> <p>[Le domande di adesione alla singola offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso il/i collocatore/i. Le schede di adesione saranno disponibili presso tutte le filiali del/dei collocatore/i.]</p> <p>[Le domande di adesione alla singola offerta raccolte fuori sede ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico") dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata nelle mani del promotore</p>



Sezione E – Offerta

finanziario a ciò delegato ex art. 31 del medesimo Testo Unico.

Nell'ipotesi di collocamento fuori sede, trova applicazione il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.]

[Le domande di adesione alla singola offerta dovranno essere effettuate dai clienti del collocatore a distanza mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una password individuale, a un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del sito internet del collocatore a distanza, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della password individuale, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.]

[Le domande di adesione alla singola offerta dovranno essere effettuate dai clienti del collocatore a distanza per via telefonica, potranno aderire alla singola offerta mediante una telefonata registrata effettuata dal cliente, che verrà identificato inserendo i propri codici personali da un risponditore automatico. In seguito la telefonata verrà presa in carico da un operatore, e in questa sede il richiedente dichiarerà di aver preso visione della documentazione relativa all'offerta e dei rischi connessi, e potrà fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. L'operatore riepilogherà poi tali dati al cliente, che sarà tenuto a confermare la loro correttezza e a fornire la propria password individuale. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.]

[Nel caso di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi dell'art 67-duodecies D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di 14 giorni dall'accettazione della stessa da parte del collocatore.]

[L'offerta delle Obbligazioni è soggetta alle seguenti limitazioni e/o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni:

- ◆ il sottoscrittore dovrà apportare esclusivamente fondi di cosiddetto "denaro fresco"; e/o
- ◆ l' emissione è riservata alla sola nuova clientela; e/o
- ◆ il sottoscrittore dovrà apportare fondi provenienti da "conversione dell'amministrato"; e/o
- ◆ l'emissione è riservata alle Filiali [•]; e/o
- ◆ il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e/o di custodia titoli presso [•]; e/o
- ◆ l'emissione è riservata a soggetti che siano residenti in [•].]

[L'offerta delle Obbligazioni non è soggetta o subordinata ad alcuna



Sezione E – Offerta

- condizione o limitazione.]
- E.4 Interessi significativi per l'emissione o l'offerta compresi interessi confliggenti** [Non prevista] [L'Emittente opera quale [Responsabile del Collocamento] [*market maker*] [*specialist*][Collocatore] [●] rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente e Responsabile del Collocamento, market maker, specialist, Collocatore o ruoli simili potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.]
- E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente** [[Non prevista][Il prezzo di emissione include commissioni [e costi] complessivamente [fino ad un massimo di] [pari a] [●]% del valore nominale unitario] [Euro [●] per ogni [●] Euro di Valore Nominale Unitario], così ripartite:
- [Commissioni di Collocamento pari a [●]% del Valore Nominale Unitario]. [Le Commissioni di Collocamento potrebbero variare in dipendenza dell'ammontare nominale complessivo effettivamente collocato e/o dalla variazione delle condizioni di mercato [da un minimo pari al [●]] sino ad un massimo del [●].]
- [Commissioni [di Strutturazione] [di Direzione e Coordinamento] pari a [●]% del valore nominale unitario]. [Le Commissioni di [Strutturazione] [di Direzione e Coordinamento] potrebbero variare in dipendenza dell'ammontare nominale complessivo effettivamente collocato e/o dalla variazione delle condizioni di mercato [da un minimo pari al [●]] sino ad un massimo del [●].]
- [Il valore definitivo [delle Commissioni di Collocamento] [e] [delle Commissioni di Strutturazione] [di Direzione e Coordinamento] (che in ogni caso non potranno essere superiori al massimo previsto, pari a [●] complessivo, [e non potranno essere inferiori ad un minimo pari a [●] complessivo)] saranno resi noti tramite avviso entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura del Periodo di Offerta tramite pubblicazione sul sito web dell'Emittente (www.mediobanca.it), [del Responsabile del Collocamento [●] [e] [del collocatore [●]]];
- [Il prezzo di emissione non include [Commissioni di Collocamento][di Strutturazione] [di Direzione e Coordinamento].]
- [Sono a carico dell'investitore [indicare la tipologia delle commissioni, spese, o imposte]], che attengono alla relazione cliente/intermediario, in aggiunta al prezzo di emissione, pari a [●]% del valore nominale ovvero ad euro [●] per ogni [●] euro di valore nominale unitario.]
- [Sono previste, in aggiunta al prezzo di emissione, ommissioni [e costi] complessivamente [fino ad un massimo di] [pari a] [●]% del valore nominale unitario ovvero ad Euro [●] per ogni [●] Euro di valore nominale unitario/[●]]
- [Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione.]
- [Inoltre, sono previste [commissioni]/[spese], che attengono alla relazione cliente/intermediario, connesse [alla tenuta] [e/o] [all'apertura] di [un conto corrente] [e/o] di un deposito titoli [e/o] [al versamento in un deposito infruttifero.]



MEDIOBANCA



Sezione 5 – Documento di Registrazione

Il Documento di Registrazione di Mediobanca relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2017, così come di volta in volta supplementato, deve intendersi incorporato al Prospetto di Base mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE. Il Documento di Registrazione è disponibile per la consultazione presso la sede di Mediobanca, Piazzetta Cuccia, 1 20121 – Milano o sul sito di Mediobanca www.mediobanca.it (<https://raccoltaproprietaria.mediobanca.it/it/documenti/index.html>).

Il Documento di Registrazione e i relativi eventuali supplementi sono stati redatti ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche nonché dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 23 novembre 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 129797/17 del 22 novembre 2017.



Sezione 6 – Nota Informativa

1. Persone responsabili

1.1 Responsabili

Si veda la sezione "Persone Responsabili" in apertura del presente Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda la sezione "Persone Responsabili" in apertura del presente Prospetto di Base.



MEDIOBANCA

2. Fattori di rischio

Le Obbligazioni emesse ai sensi dei Programmi oggetto del presente Prospetto di Base presentano elementi di rischio che gli investitori devono considerare nel decidere se investire nelle Obbligazioni medesime.

Si invitano pertanto gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni che potranno essere emesse ed offerte ai sensi dei Programmi oggetto del presente Prospetto di Base.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, inclusi i documenti incorporati mediante riferimento. Si invitano quindi gli investitori a valutare il potenziale acquisto delle Obbligazioni alla luce di tutte le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, inclusi i documenti incorporati mediante riferimento.

I potenziali investitori, pertanto, sono invitati ad investire nelle Obbligazioni solo qualora abbiano compreso la loro natura ed il grado di rischio sotteso.

I rinvii a capitoli e paragrafi si riferiscono ai capitoli ed ai paragrafi della presente Nota Informativa. I termini in maiuscolo non definiti nel presente capitolo hanno il significato ad essi attribuito in altri capitoli della presente Nota Informativa.

2.1 Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni emesse

2.1.1 Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni

Le Obbligazioni emesse nell'ambito dei Programmi possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata ed è quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario sarà tenuto anche a valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.

2.1.2 Rischio di credito per il sottoscrittore

Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive.

Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non



MEDIOBANCA

sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto. Per i rischi relativi all'Emittente, si rinvia al capitolo "Fattori di Rischio" di cui al Documento di Registrazione.

2.1.3 Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, cioè esse non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Non è prevista inoltre limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito emessi dall'Emittente diversi dalle Obbligazioni.

Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali (ivi inclusa la costituzione da parte dell'Emittente ovvero di terzi garanti di patrimoni di destinazione) in relazioni a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche simili alle Obbligazioni.

2.1.4 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.



MEDIOBANCA

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- a. innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - ◆ degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - ◆ delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

- b. una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
 - ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - ◆ delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;



MEDIOBANCA

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

2.1.5 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi fattori tra cui:

- ◆ variazioni dei tassi di interesse di mercato ("**Rischio di mercato**");
- ◆ caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("**Rischio di liquidità**");
- ◆ la presenza di costi/commissioni ("**Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione**" [e] "**Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione**" e "**Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni di negoziazione sul mercato secondario**");
- ◆ variazioni del merito creditizio dell'Emittente ("**Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'Emittente ovvero alle Obbligazioni**" e "**Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni**").

Tali fattori potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale o del prezzo di acquisto delle stesse. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso alla data di scadenza che rimane almeno pari al 100% del valore nominale.

2.1.6 Rischio di mercato

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori (quali, esemplificativamente, l'andamento della volatilità dei tassi di interesse, eventi di natura macroeconomica, durata residua delle Obbligazioni, *rating* dell'Emittente), la maggior parte dei quali al di fuori del controllo diretto dell'Emittente. Si segnala peraltro che l'impatto di tali fattori ed in particolare delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo. Fermo restando il rimborso del 100% del capitale a scadenza, il valore di mercato delle Obbligazioni, durante la vita del titolo, potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione.

2.1.7 Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno essere denominate in Euro ovvero in un'altra valuta (in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro) e rimborsate nella stessa valuta,; si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro anche i flussi cedolari saranno effettuati in tale valuta estera.

Qualora le attività finanziarie di un investitore siano denominate in Euro (la cd. Valuta dell'investitore) e i pagamenti relativi alle Obbligazioni siano effettuati in una valuta diversa, vi è il rischio che i tassi di cambio possano significativamente variare o che le autorità competenti impongano o modifichino i controlli sul cambio. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta dei pagamenti ed in generale un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del rendimento delle Obbligazioni e potrebbe influire negativamente sullo stesso rendimento e valore di mercato



MEDIOBANCA

delle Obbligazioni, comportando una perdita sul capitale investito nella valuta dell'investitore. Pertanto nel caso di Obbligazioni emesse in una valuta diversa da quella dell'investitore, tale investimento sarà soggetto, come tutti gli investimenti in valuta, al rischio di variazione dei rapporti di cambio intercorrenti tra le diverse valute. In particolare, un deterioramento della situazione economica, sociale e politica dello Stato nella cui valuta le Obbligazioni sono denominate potrebbe generare un'elevata variabilità nel tasso di cambio e nei tassi d'interesse.

2.1.8 Rischio di liquidità

L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione, dove intende richiedere l'ammissione a negoziazione, sin dalla loro relativa emissione, delle Obbligazioni (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione).

Sebbene l'Emittente assicuri la negoziazione dei titoli, sin dalla relativa emissione, in una delle sedi di negoziazione sopra indicate, non vi è garanzia del fatto che tale mercato secondario sia un mercato effettivamente liquido e si segnala che l'investitore potrebbe comunque trovarsi nella difficoltà di rivendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, prezzo che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

La Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002771 del 15 gennaio 2016.

L'ammissione a quotazione non costituisce una garanzia del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico dei titoli.

L'Emittente si riserva altresì il diritto di richiedere l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati o presso altrisistemi multilaterali di negoziazione e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.

Nel rispetto delle regole del relativo mercato di negoziazione, l'Emittente si impegna altresì ad effettuare direttamente o ad individuare un soggetto, anche appartenente al Gruppo dell'Emittente, che operi quale *market maker* o *specialist* o ruoli simili rispetto alle Obbligazioni in una o più delle sopra citate sedi di negoziazione. Le modalità dell'impegno di tale soggetto – concordate con la società di gestione del relativo mercato - saranno specificate per ciascun prestito nelle Condizioni Definitive e negli avvisi pubblicati dalle società di gestione del relativo mercato.

2.1.9 Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni.

In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato.

2.1.10 Rischio connesso alla presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, potranno essere previsti, a carico del sottoscrittore,



MEDIOBANCA

costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione il cui ammontare sarà indicato nelle Condizioni Definitive. L'ammontare di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione.

Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

2.1.11 Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni di negoziazione sul mercato secondario

In caso di vendita delle Obbligazioni sul mercato secondario il prezzo di disinvestimento potrebbe subire una decurtazione a fronte dell'applicazione di una commissione di negoziazione. Qualora noto all'Emittente, l'ammontare dei costi/commissioni di negoziazione sul mercato secondario è indicato nelle Condizioni Definitive.

2.1.12 Rischio connesso all'acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario

In caso di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario il rendimento di queste ultime potrebbe variare, anche in diminuzione, in funzione del prezzo di acquisto che potrebbe divergere dal prezzo di emissione.

2.1.13 Rischio connesso alla natura strutturata dei titoli

Le Obbligazioni sono strumenti caratterizzati da un'intrinseca complessità, che rende difficile la loro valutazione sia al momento dell'acquisto sia successivamente. Le Obbligazioni sono obbligazioni c.d. strutturate, che presentano cioè anche una componente derivativa rappresentata da opzioni.

2.1.14 Rischio di tasso e di indicizzazione

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. In particolare, poiché le Obbligazioni sono costituite, oltre che da una componente derivativa, anche da una componente obbligazionaria pura, l'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio che, in caso di costanza di valore della componente derivativa, variazioni in aumento nel livello dei tassi di interesse riducano il valore della componente obbligazionaria pura, riducendo conseguentemente il valore delle Obbligazioni.

Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua delle Obbligazioni.

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato (al netto del rateo interessi maturato qualora nelle Condizioni Definitive fosse prevista una cedola fissa) potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni ovvero all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni e quindi il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso ovvero significativamente inferiore a quello corrente al momento della sottoscrizione o dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

Il rendimento delle Obbligazioni è correlato, in parte, all'andamento del parametro di indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del parametro di indicizzazione (anche con valori negativi) corrisponderà una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale dell'Obbligazione stessa, che potrebbe ridursi fino ad un valore pari a zero. Le cedole non



MEDIOBANCA

potranno in nessun caso assumere un valore inferiore allo zero.

2.1.15 Rischio correlato alla presenza di un Fattore di Partecipazione Inferiore ad 1 ovvero, percentualmente, inferiore a 100%

La formula per il calcolo della/e cedola/e variabile/i delle Obbligazioni prevede che l'investitore nelle Obbligazioni partecipi all'apprezzamento puntuale del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento in ragione di un fattore moltiplicativo specificato nelle relative Condizioni Definitive. Tale fattore potrà essere sia pari che inferiore, ovvero superiore ad 1 (ovvero, in percentuale al 100%). Laddove si applichi un Fattore di Partecipazione inferiore al 100%, ai sensi della formula di calcolo, la relativa cedola variabile eventuale sarà calcolata sulla base solo di una parte dell'apprezzamento puntuale del sottostante e/o dei sottostanti nel paniere di riferimento. Di conseguenza l'investitore non potrà beneficiare per intero dell'eventuale apprezzamento del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento, e tale differenza sarà tanto maggiore quanto minore (rispetto al 100%) sarà il fattore di partecipazione.

2.1.16 Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'emittente ovvero delle Obbligazioni

All'Emittente è stato assegnato il *rating* indicato nella presente Nota Informativa dalle agenzie di *rating* ivi indicate. Il *rating* attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni.

Qualora i prestiti obbligazionari emessi a valere sui Programmi di cui al presente Prospetto di Base siano oggetto di un separato *rating*, lo stesso, ove assegnato, sarà specificato nelle relative Condizioni Definitive. Inoltre, non vi è alcuna garanzia che, laddove un *rating* sia successivamente assegnato alle Obbligazioni, tale *rating* sia almeno pari a quello assegnato all'Emittente, posto che il *rating* assegnato dipenderà, oltre che dal merito di credito dell'Emittente, anche da fattori diversi, quali la struttura delle Obbligazioni, la presenza ed efficienza di un mercato secondario delle Obbligazioni, nonché da ogni altro fattore (compresi i fattori richiamati nel presente capitolo) che possa avere un'incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. Non vi è inoltre alcuna garanzia che, laddove un *rating* sia successivamente assegnato alle Obbligazioni, tale *rating* rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo ad un investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni e non sia oggetto di modifica, revisione od addirittura ritiro da parte dell'agenzia di *rating*.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *ratings* attribuiti all'Emittente potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari relativamente alle Obbligazioni, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

2.1.17 Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio della stessa o delle



MEDIOBANCA

Obbligazioni, segnalati da indicatori di mercato quali ad esempio gli *spread* sui *credit default swap*, o gli *spread* impliciti ricavati dai prezzi di mercato di obbligazioni comparabili e negoziate in mercati attivi ed anche l'aspettativa di un peggioramento del giudizio di *rating*.

2.1.18 Rischio connesso all'assenza di rating delle Obbligazioni

La mancata assegnazione di un *rating* agli strumenti finanziari può determinare un rischio dovuto alla mancanza di disponibilità di un indicatore sintetico della rischiosità delle stesse. Si precisa che la mancanza di *rating* delle Obbligazioni non è un parametro indicativo della solvibilità dell'Emittente o delle stesse Obbligazioni.

2.1.19 Rischio di assenza di rendimenti

Data la struttura delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle stesse potrebbe essere pari a zero. Ciò significa che, in assenza di previsioni volte a garantire un rendimento minimo e ferma l'integrale restituzione del capitale nominale investito nell'acquisto delle Obbligazioni, gli investitori potrebbero vedere totalmente disattese le proprie prospettive di investimento. Si rappresenta altresì che in caso di emissioni in valuta diversa dall'Euro un mutamento sfavorevole del tasso di cambio determinerebbe una diminuzione del rendimento delle Obbligazioni e potrebbe influire negativamente sullo stesso rendimento e valore di mercato delle Obbligazioni.

2.1.20 Rischio relativo a fattori che incidono sulla variazione del Sottostante

Le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito dei Programmi presentano un rischio di indicizzazione, in particolare un rischio relativo alla variazione negativa del Sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento. L'andamento del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento può essere determinato da numerosi fattori, talora imprevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente. I dati storici relativi all'andamento positivo del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento non sono indicativi di un analogo andamento positivo in futuro (si veda in particolare il Paragrafo 4.7.1 della Nota Informativa).

2.1.21 Rischio connesso alle particolari modalità di determinazione delle Cedole Variabili Eventuali

Poiché le cedole variabili eventuali delle Obbligazioni (la cui metodologia di calcolo è meglio indicata al Paragrafo 4.7.1 della Nota Informativa) dipendono dal valore puntuale assunto dal sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento alle date di rilevazione, andamenti anche significativamente positivi del Sottostante e/o dei Sottostanti compresi nel paniere durante la vita delle Obbligazioni potrebbero essere completamente irrilevanti laddove si verificano, in prossimità ed alle date di rilevazione, significative riduzioni dei valori del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento; in tali circostanze l'importo della cedola variabile eventuale, ove non siano previste delle cedole fisse, potrebbe anche essere pari a zero.

2.1.22 Rischio connesso alla coincidenza delle date di rilevazione con le date di stacco di dividendi azionari

Nel caso in cui le date di rilevazione del singolo sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento, coincidano con le date di pagamento dei dividendi relativi uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario sottostante, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste – a parità delle altre condizioni – ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore delle Obbligazioni potrebbe risultare negativamente influenzato. Nei limiti di quanto ragionevolmente prevedibile in fase di strutturazione delle Obbligazioni, le date di rilevazione saranno fissate in modo da evitare che le stesse corrispondano a date di pagamento dei dividendi relativi al titolo azionario



MEDIOBANCA

sottostante ovvero ad uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario sottostante.

2.1.23 Rischio di correlazione

Vi è un rischio c.d. di "correlazione" connesso all'acquisto delle Obbligazioni. Infatti, il rendimento a scadenza dipende dal realizzarsi della condizione che dà di volta in volta diritto alla corresponsione della o delle cedole variabili. All'aumentare del grado di correlazione tra i sottostanti compresi nel paniere di riferimento (quanto più, cioè, il valore degli stessi tende a muoversi nella stessa direzione), a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati, vi è il rischio che un andamento negativo del mercato di riferimento coinvolga tutti i sottostanti del paniere di riferimento, e non possa essere controbilanciato dall'andamento positivo dei sottostanti non correlati, generando così rendimenti penalizzanti per l'investitore.

2.1.24 Rischio derivante dall'impatto della variazione dei prezzi delle commodity sugli indici

Il prezzo delle *commodity* è influenzato da una varietà di fattori, incluso il tempo, programmi e procedure governative, politiche nazionali ed internazionali, eventi militari, terroristici ed economici, cambiamenti nei tassi di interesse e di scambio e operazioni di scambio su *commodity* e relativi contratti. Tali fattori possono influenzare in diverso modo il valore di un'Obbligazione legata all'andamento di indici di *commodity*, e svariati fattori possono determinare il movimento in direzioni imprevedibili e tassi imprevedibili sia del valore delle *commodity*, sia delle diverse componenti di un indice, sia la volatilità dei loro prezzi, sicché è possibile che i loro effetti si controbilancino o si compensino in modo tale da determinare andamenti diversi se non opposti dell'indice di riferimento.

2.1.25 Rischio relativo al sottostante riferito a contratti futures

Il rendimento delle obbligazioni che abbiano quali parametri sottostanti contratti a termine (*future*) su *commodity* e indici di *commodity*, potrebbe non essere perfettamente correlato all'andamento del prezzo delle *commodity* sottostanti e, quindi, potrebbe consentire di sfruttare solo marginalmente il rialzo/ribasso dei prezzi, ciò in quanto l'utilizzo di tali parametri di indicizzazione prevede normalmente meccanismi di rolling per cui i contratti che scadono anteriormente alla data di pagamento delle cedole vengono sostituiti con altri contratti aventi scadenza successiva.

Tali sostituzioni peraltro potrebbero comportare un costo per l'investitore, ossia la *transaction charge*, che esprime il costo sostenuto dall'Emittente per la sostituzione del contratto *future*, in termini di valore dell'opzione.

Può accadere, dunque, che nonostante il verificarsi di importanti rialzi dei prezzi a pronti delle *commodity* il valore del titolo potrebbe subire anche significative flessioni.

L'investitore deve considerare che *futures* su *commodity* potranno avere un'evoluzione anche significativamente diversa da quelle dei mercati a pronti delle *commodity*. Infatti, l'evoluzione del prezzo di un *future* su *commodity* è fortemente legato al livello di produzione corrente e futuro del prodotto sottostante oppure al livello delle riserve naturali stimate in particolare nel caso dei prodotti sull'energia.

Inoltre, il prezzo *future* non può essere considerato puramente e semplicemente come la previsione di un prezzo di mercato in quanto esso include anche i c.d. *carrying cost* (quali, ad esempio, i costi di magazzinaggio, l'assicurazione della merce, etc.) i quali intervengono anch'essi a formare il prezzo *future*.

Questi fattori che influenzano particolarmente e direttamente i prezzi delle *commodity* spiegano essenzialmente la non perfetta correlazione dei due mercati.

2.1.26 Rischio di margine (Margine) negativo delle Cedole Variabili



MEDIOBANCA

Le Condizioni Definitive delle Obbligazioni possono prevedere che il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi a tasso variabile venga diminuito di un certo margine (Margine). Pertanto, gli importi da corrispondere a titolo di interesse agli obbligazionisti generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe in assenza di tale margine negativo con riferimento ad un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine e vi sarà un impatto negativo sul prezzo di mercato.

2.1.27 Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle Cedole Variabili

Nelle ipotesi in cui la periodicità del pagamento delle cedole non corrisponda al periodo di rilevamento del parametro di indicizzazione prescelto, il valore della cedola in corso di godimento potrebbe non riflettere i livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari. Tale disallineamento può quindi incidere negativamente sul rendimento del titolo.

2.1.28 Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le Cedole Variabili

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di determinazione, l'Agente di calcolo potrà fissare un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione secondo quanto specificato nelle singole Condizioni Definitive.

2.1.29 Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari per le Cedole Variabili Eventuali

In caso di un evento di turbativa e/o di eventi straordinari del valore del sottostante e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento ad una data di rilevazione ai fini del calcolo della cedola variabile eventuale, l'Agente di calcolo potrà apportare le rettifiche secondo quanto specificato nelle singole Condizioni Definitive.

Quanto sopra potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo. In ogni caso, nella determinazione del valore sostitutivo e nei conteggi e correttivi conseguenti, l'Agente di calcolo agirà in buona fede al fine di neutralizzare, l'impatto prodotto dal verificarsi dell'evento di turbativa e/o dell'evento straordinario e mantenere inalterate nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni.

2.1.30 Rischio connesso al possibile scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato

L'investitore potrebbe ottenere un rendimento inferiore a quello ottenibile investendo in un altro titolo dell'Emittente già in circolazione o a quello ottenibile investendo in un titolo di Stato (a parità di durata residua e caratteristiche finanziarie).

2.1.31 Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta durante il periodo di offerta (senza che sia stato collocato l'ammontare massimo delle obbligazioni inizialmente previsto), l'investitore deve tenere presente che tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto, incidendo così negativamente sulla liquidità prospettica delle Obbligazioni.

2.1.32 Rischio di revoca o ritiro dell'Offerta

Qualora tra la data di pubblicazione delle relative Condizioni Definitive e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie (come infra definite) o comunque accadimenti di rilievo che siano tali, a giudizio dell'Emittente, da pregiudicare il buon esito della singola offerta o da renderne sconsigliabile l'effettuazione, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del contratto di



MEDIOBANCA

collocamento relativo alla singola offerta, l'Emittente può decidere di revocare e non dare inizio alla singola offerta. Analogamente al ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo indicati sopra nell'ipotesi di revoca, l'Emittente si riserva inoltre la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'offerta delle Obbligazioni entro la data di emissione delle relative Obbligazioni. Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla revoca o al ritiro dell'offerta durante il periodo di offerta, l'investitore deve tenere presente che tale circostanza non consentirebbe di beneficiare degli interessi che avrebbe potuto vedersi riconoscere aderendo all'offerta.

2.1.33 Rischio connesso alla coincidenza fra il ruolo di emittente e quello di responsabile del collocamento/market maker/o similare e rischio connesso a situazioni di potenziale conflitto d'interesse dei collocatore/i delle Obbligazioni

L'Emittente potrebbe operare quale market maker, specialist o ruoli similari rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente, responsabile del collocamento, market maker, specialist o ruoli similari potrebbe determinare una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Il/I soggetto/i incaricato/i del collocamento e/o il responsabile del collocamento potrebbe/ro versare, rispetto al collocamento stesso, in una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori loro clienti, laddove, a fronte dell'attività di collocamento e/o di coordinamento del consorzio di collocamento, venga percepita una commissione di collocamento e/o di strutturazione e/o di direzione e coordinamento ovvero prestino, rispetto al collocamento, garanzia di accollo o rilievo, anche solo parziale, delle Obbligazioni ovvero di buon esito, anche solo parziale, della singola offerta. Le Condizioni Definitive contengono l'indicazione dell'eventuale prestazione da parte di uno o più soggetti incaricati del collocamento di una garanzia di buon esito, anche solo parziale, della singola offerta.

Fermo restando quanto prima indicato, i soggetti incaricati del collocamento potrebbero versare, rispetto al collocamento, in un'ulteriore situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori poichè i soggetti incaricati del collocamento potrebbero appartenere al medesimo gruppo bancario di appartenenza dell'Emittente.

2.1.34 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I valori lordi e netti relativi al rendimento delle Obbligazioni saranno contenuti nelle relative Condizioni Definitive e saranno calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione delle relative Condizioni Definitive. Non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nella durata delle Obbligazioni nè quindi può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.

Saranno a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengano comunque ad essere soggette.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

2.1.35 Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'Emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle obbligazioni, alcuna informazione



MEDIOBANCA

relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

2.1.36 Rischio relativo alla presenza di restrizioni alla sottoscrizione dell'Offerta

Con riferimento a ciascuna offerta, le Condizioni Definitive potranno individuare eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni, quali, a mero titolo esemplificativo, la possibilità che le Obbligazioni siano sottoscritte (i) esclusivamente con l'apporto di nuove disponibilità (c.d. "denaro fresco") del sottoscrittore, (ii) presso determinate Filiali (iii), da soggetti che ad una determinata data individuata nelle Condizioni Definitive siano residenti in una particolare area geografica, o (iv) esclusivamente dalla nuova clientela. Vi è pertanto il rischio che determinati investitori non possano aderire a determinate offerte ove non siano in grado di soddisfare le condizioni eventualmente previste.

2.1.37 Rischio connesso all'impossibilità di conoscere il flottante dell'emissione

Le Obbligazioni potrebbero essere emesse e sottoscritte da un soggetto terzo oppure trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda presente. In questo contesto l'investitore che acquista le obbligazioni non conosce all'atto dell'acquisto quanta parte del prestito emesso è effettivamente diffusa presso il pubblico con la conseguenza che il flottante in circolazione potrebbe essere esiguo e tale da non garantire adeguata liquidità al titolo nel complesso.



3. Informazioni essenziali

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione e/o all'offerta

Quando l'Emittente opera quale responsabile del collocamento, market maker, specialist, collocatore o ruolo simile rispetto alle Obbligazioni: tale coincidenza fra Emittente e responsabile del collocamento, market maker, specialist, collocatore o ruoli simili potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Per maggiori dettagli, si rimanda alle Condizioni Definitive relative alle singole emissioni di Obbligazioni.

3.1.1 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Il ricavato netto delle emissioni sarà finalizzato all'esercizio dell'attività creditizia di Mediobanca.



4. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da emettere

I prestiti e le relative Obbligazioni che l'Emittente emetterà, di volta in volta, nell'ambito dei Programmi, saranno disciplinati dalla presente Nota Informativa che, in occasione di ciascun singolo Prestito, sarà integrata dalle Condizioni Definitive del medesimo prestito Obbligazionario (il **"Prestito Obbligazionario"** od in breve un **"Prestito"** o i **"Prestiti"**)).

4.1 Descrizione del tipo e della classe dei titoli

La presente nota informativa (la **"Nota Informativa"**) è relativa all'emissione, offerta ed all'eventuale quotazione da parte di Mediobanca di Obbligazioni strutturate con opzioni digitali e di Obbligazioni strutturate con Opzione *Call* Europea.

Le Obbligazioni strutturate con opzioni digitali sono titoli di debito strutturati, che (a) danno diritto al rimborso alla data di scadenza di un importo almeno pari al 100% del loro valore nominale unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile), fatto salvo quanto indicato al successivo Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del **"bail-in"** e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, (b) danno diritto al pagamento di una o più cedole variabili eventuali (la/le **"Cedola/e Variabile/i Eventuale/i"**), il cui ammontare è determinato in base all'andamento del/i sottostante/i (il/i **"Sottostante/i"**) e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento (il **"Paniere di Riferimento"**) con eventuale l'applicazione di un fattore di partecipazione, inteso come moltiplicatore applicato al Valore o alla media del/i Sottostante/i o del Valore del Paniere di Riferimento (il **"Fattore di Partecipazione"**)), secondo una formula indicata nelle Condizioni Definitive, (c) possono eventualmente dar diritto al pagamento di una o più cedole Fisse (la/le **"Cedola/e Fissa/e"**) e/o una o più cedole a tasso variabile (la/le **"Cedola/e Variabile/i"**) legate all'andamento di un parametro di indicizzazione (il **"Parametro di Indicizzazione"**) secondo la periodicità e la convenzione di calcolo specificati per ciascun Prestito nelle Condizioni Definitive.

Le Obbligazioni strutturate con Opzione *Call* Europea sono titoli di debito strutturati, che (a) danno diritto al rimborso alla data di scadenza di un importo almeno pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile), fatto salvo quanto indicato al successivo Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del **"bail-in"** e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, (b) danno diritto al pagamento di una o più cedole variabili eventuali (la/le **"Cedola/e Variabile/i Eventuale/i"**), il cui ammontare è determinato in base all'andamento del/i sottostante/i (il/i **"Sottostante/i"**) e/o dei sottostanti compresi nel paniere di riferimento (il **"Paniere di Riferimento"**) secondo una formula indicata nelle Condizioni Definitive, (c) possono eventualmente dar diritto al pagamento di una o più cedole fisse (la/le **"Cedola/e Fissa/e"**) e/o una o più cedole a tasso variabile (la/le **"Cedola/e Variabile/i"**) legate all'andamento di un parametro di indicizzazione (il **"Parametro di Indicizzazione"**) secondo la periodicità e la convenzione di calcolo specificate per ciascun Prestito nelle Condizioni Definitive]. La Formula di Calcolo delle Cedole Variabili Eventuali potrà inoltre prevedere un margine (spread) da aggiungersi all'apprezzamento puntuale del Sottostante e/o dei sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento, e dopo che quest'ultimo sia stato eventualmente moltiplicato per un fattore di partecipazione (il **"Fattore di Partecipazione"**).

Il valore nominale unitario (il **"Valore Nominale Unitario"**) delle Obbligazioni oggetto d'offerta non potrà essere inferiore ad Euro 1.000 ovvero, laddove le Obbligazioni siano espresse in una valuta diversa dall'Euro, al controvalore di Euro 1.000 calcolato secondo il tasso di cambio indicato nelle relative Condizioni Definitive. Le Obbligazioni rappresentative del medesimo Prestito saranno tutte di pari Valore Nominale Unitario.

Il Codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione delle Obbligazioni saranno indicati nelle Condizioni Definitive.



4.2 Legislazione applicabile e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni o il Regolamento, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "**Codice del consumo**"), il foro in cui questi abbia la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

Si segnala tuttavia che, ai sensi dell'art. 84 del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 09 agosto 2013 n. 98, per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario, prima di esercitare un'azione in giudizio, esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Per quanto riguarda la violazione degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza che gli intermediari devono rispettare nell'esercizio delle attività di cui alla Parte II del TUF l'investitore può ricorrere all'Arbitro per le controversie finanziarie ("ACF"), previsto dal D. Lgs. n. 130 del 2015 in attuazione della Direttiva Comunitaria 2013/11/UE, istituito presso la Consob con delibera n. 19602 del 4 maggio 2016 e operativo dal 9 gennaio 2017. Trattasi di uno strumento di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra investitori "retail" e intermediari con competenza limitata alle fattispecie previste nell'ambito del Regolamento concernente l'ACF, sopra richiamate.

I risparmiatori potranno fare ricorso all'ACF, senza peraltro obbligo di assistenza legale, per richieste di somme di denaro per importi non superiori a 500.000 euro. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione, può comunque rivolgersi all'Autorità giudiziaria. Inoltre la presentazione di un ricorso all'ACF o ad altro sistema alternativo di risoluzione delle controversie è condizione di procedibilità per avviare un procedimento giudiziario. Gli intermediari sono obbligati ad aderire all'ACF e l'Emittente vi ha aderito in data 11 luglio 2016.

4.3 Titolarità e regime di circolazione

Le Obbligazioni saranno emesse al portatore ed accentrate presso Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli") - Piazza degli Affari, 6 (20123) Milano - in regime di dematerializzazione ai sensi dell'art 83 bis TUF e del provvedimento congiunto Consob e Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 (come successivamente modificati ed integrati). Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

I titolari delle Obbligazioni non potranno chiedere la consegna materiale di titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

E' fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 85-quinques del TUF.

4.4 Valuta di denominazione

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro ovvero nella valuta diversa dall'Euro, in relazione alla quale è pubblicato dalla BCE un tasso di cambio ufficiale contro Euro, specificata nelle relative Condizioni Definitive, (la "**Valuta di Denominazione**"). Il tasso di cambio è aggiornato ogni giorno dalla BCE ed è disponibile al seguente link <https://www.ecb.europa.eu/stats/exchange/eurofxref/html/index.en.html>.



Nel caso di emissioni di Obbligazioni in una valuta diversa dall'Euro l'investitore deve tenere presente che l'acquisto di tale tipologia di titoli presenta, oltre alla rischiosità connessa alle Obbligazioni stesse, anche un rischio di cambio autonomo in ragione delle possibili variazioni dei tassi di cambio della valuta di denominazione rispetto all'Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari offerti

Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dell'Emittente, vale a dire il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento delle cedole, non sono assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie finalizzate al buon esito dei Prestiti Obbligazionari.

Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I diritti inerenti le Obbligazioni sono parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail - in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Peraltro il seguente ordine dovrà essere rispettato anche nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa.

◆ CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1)	} "FONDI PROPRI"
◆ CAPITALE AGGIUNTIVO DI (Additional Tier 1)	
◆ CAPITALE DI CLASSE 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)	
◆ DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E CLASSE 2	
◆ RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE	
✓ DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000:	<ul style="list-style-type: none">▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese▪ di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca▪ dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca⁵

4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria (salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato) e quindi segnatamente il

5) Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti *pari passu* con le Obbligazioni.



diritto al pagamento alle scadenze contrattualmente convenute del capitale nonché al pagamento delle Cedole Variabili Eventuali, delle Cedole Fisse e/o delle Cedole Variabili, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del "*bail in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - ◆ degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - ◆ delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in



azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- ◆ degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- ◆ degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- ◆ dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;

delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior)

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle



altre passività soggette a “*bail – in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Non sono previsti oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

Non esistono ulteriori diritti connessi alle Obbligazioni, salvo quanto prima precisato.

La corresponsione dell'importo dovuto a titolo di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Interessi

Obbligazioni con Opzioni Digitali

L'Emittente corrisponderà ai portatori delle Obbligazioni una o più Cedole Variabili Eventuali, come di seguito specificato.

Laddove indicato nelle Condizioni Definitive, l'Emittente corrisponderà, inoltre, ai portatori delle Obbligazioni, in aggiunta alla(e) Cedola(e) Variabile(i) Eventuale(i), una o più Cedole Fisse e/o una o più Cedole Variabili (e congiuntamente con le Cedole Variabili, le “**Cedole**” e ciascuna una “**Cedola**”), come di seguito specificato.

Nello specifico:

Cedola(e) Fissa(e)

Ove previsto nelle pertinenti Condizioni Definitive, le Obbligazioni possono prevedere il pagamento di una o più Cedole Fisse il cui ammontare è calcolato applicando al Valore Nominale Unitario un tasso di interesse fisso la cui relativa entità è indicata su base lorda annuale nelle pertinenti Condizioni Definitive. Il tasso di interesse fisso potrà essere uguale per tutti i periodi di interesse, ovvero assumere valori differenti nei periodi di interesse, come indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Cedola(e) Variabile(i)

Ove previsto nelle pertinenti Condizioni Definitive, le Obbligazioni possono prevedere il pagamento di una o più Cedole Variabili legate all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto, con un eventuale Fattore di Partecipazione allo stesso pari, superiore o inferiore al 100% ed eventualmente aumentato o ridotto di un margine (*Margine*) che sarà costante per tutta la durata del Prestito o potrà variare, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Cedola(e) Variabile(i) Eventuale(i)

Le Obbligazioni possono fruttare interessi determinati sulla base dell'andamento del/i sottostante/i e/o dei sottostanti (il/i “**Sottostanti**”) compresi nel Paniere (il “**Paniere di Riferimento**”) secondo la modalità dell'Opzione Digitale, come di seguito rappresentato. Tali Cedole Variabili Eventuali, periodiche e/o a scadenza, saranno corrisposte ove la performance del/i Sottostante/i e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere, abbia un andamento favorevole per l'investitore. In particolare la Cedola Variabile Eventuale sarà



determinata moltiplicando il risultato dell'Opzione Digitale, espresso in termini percentuali, per il Valore Nominale Unitario.

Per "**Opzione Digitale**" si intende il metodo di calcolo che prevede il pagamento di un ammontare prefissato se il valore puntuale del Sottostante rilevato ad una data di rilevazione ovvero la media aritmetica dei valori del Sottostante rilevati a più date di rilevazione è (i) pari o maggiore (Opzione Digitale di tipo *Call*) ovvero (ii) pari o inferiore (Opzione Digitale di tipo *Put*) ad un determinato valore, anche esso prefissato (**Barriera**) ad una data di rilevazione, o durante un periodo di rilevazione; ed in caso contrario il pagamento di un altro ammontare prefissato, inferiore a quello di cui sopra, compreso tra 0% e 100% (entrambi inclusi).

Si precisa che in caso di un'Opzione Digitale di tipo *Put* l'investitore potrebbe beneficiare di una Cedola Variabile Eventuale in caso di deprezzamento del Sottostante o del Paniere di Riferimento.

Le pertinenti Condizioni Definitive possono prevedere l'applicazione di un Fattore di Partecipazione (**P**). Esso è rappresentato da un valore percentuale, inferiore, pari o superiore al 100%, che può essere applicato al valore del Sottostante.

Per ciascun Prestito l'Emittente provvederà ad indicare nelle relative Condizioni Definitive, fra l'altro l'indicazione di dove siano disponibili le informazioni relative al Sottostante e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento ed al suo andamento.

Ai fini di quanto precede, i seguenti termini hanno il significato di seguito descritto:

"**Convenzione di Calcolo Interessi Fissi**" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Fissa, il rapporto fra (i) il numero di giorni di calendario compresi nel relativo Periodo di Interessi Fissi e (ii) 365 (o 366 in caso di anno bisestile); oppure la diversa convenzione di calcolo degli interessi fissi come indicata nelle Condizioni Definitive.

"**Convenzione di Calcolo Cedola Variabile Eventuale**" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il rapporto fra (i) il numero di giorni di calendario compresi nel relativo Periodo Cedola Variabile Eventuale e (ii) 360, ovvero la diversa convenzione di calcolo della Cedola Variabile indicata nelle Condizioni Definitive.

"**Convenzione di Calcolo Interessi Variabili**" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il rapporto fra (i) il numero di giorni di calendario compresi nel relativo Periodo di Interessi Variabili e (ii) 360, ovvero la diversa convenzione di calcolo degli interessi a tasso variabile indicata nelle Condizioni Definitive.

"**Data di Godimento**" sta ad indicare la data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi. Tale data è indicata nelle Condizioni Definitive.

"**Data di Pagamento Cedola Variabile**" sta ad indicare la data di pagamento di ciascuna Cedola Variabile come indicata nelle Condizioni Definitive (collettivamente le "**Date di Pagamento Cedola Variabile**")

"**Data di Pagamento Cedola Fissa**" sta ad indicare la data di pagamento di ciascuna Cedola Fissa come indicata nelle Condizioni Definitive (collettivamente le "**Date di Pagamento Cedola Fissa**")

"**Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale**" sta ad indicare la data di pagamento di ciascuna Cedola Variabile Eventuale come indicata nelle Condizioni Definitive (collettivamente le "**Date di Pagamento Cedola Variabile Eventuale**").

"**Parametro di Indicizzazione**" sta ad indicare il tasso d'interesse di breve, medio o lungo termine indicato nelle Condizioni Definitive. Tale tasso sarà rappresentato da uno dei



seguenti parametri: il rendimento dei BOT con scadenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, l'EURIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, la media mensile del EURIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, il GBP LIBOR su base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, la media mensile del GBP LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, USD LIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, la media mensile del USD LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, l'EONIA, il RENDISTATO, il tasso *swap* (ricomprendendo in tale categoria i tassi *swap* a breve o medio-lungo termine dei paesi delle Valute di Denominazione, tassi *swap* a breve o medio-lungo termine degli Stati OCSE), il tasso BCE, il tasso CMS (*Constant Maturity Swap*, ossia un contratto *swap* che contrappone un tasso a breve termine a uno a medio-lungo termine). Tale tasso sarà rilevato per ciascun Periodo di Interessi Variabili alle date (le **"Date di Rilevazione"**) indicate nelle Condizioni Definitive e secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive. Il Parametro di Indicizzazione è rilevabile sulle pagine Reuters e/o Bloomberg e/o quotidiani a diffusione nazionale

"Periodo Cedola Variabile Eventuale" sta ad indicare, il periodo intercorrente tra due date di pagamento degli interessi di volta in volta specificate nelle Condizioni Definitive (ovvero, in assenza, tra la Data di Godimento e la Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale relativa a tale Cedola Variabile Eventuale. Ai fini del computo dei giorni di calendario compresi in un Periodo Cedola Variabile Eventuale, la data iniziale sarà inclusa nel computo, mentre la data finale sarà esclusa.

"Periodo Cedola Variabile" sta ad indicare, il periodo intercorrente tra due date di pagamento degli interessi di volta in volta specificate nelle Condizioni Definitive (ovvero, in assenza, tra la Data di Godimento e la Data di Pagamento Cedola Variabile relativa a tale Cedola Variabile. Ai fini del computo dei giorni di calendario compresi in un Periodo Cedola Variabile, la data iniziale sarà inclusa nel computo, mentre la data finale sarà esclusa.

"Periodo Cedola Fissa" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Fissa, il periodo intercorrente tra due date di pagamento degli interessi di volta in volta specificate nelle Condizioni Definitive (ovvero, in assenza, tra la Data di Godimento e la Data di Pagamento Cedola Fissa relativa a tale Cedola Fissa. Ai fini del computo dei giorni di calendario compresi in un Periodo Cedola Fissa, la data iniziale sarà inclusa nel computo, mentre la data finale sarà esclusa.

"Tasso Cedola Variabile Eventuale" sta ad indicare, per ciascuna Cedola Variabile Eventuale ed il relativo Periodo di Interessi Variabili, il tasso d'interesse variabile lordo annuo indicato nelle Condizioni Definitive.

"Tasso Cedola Variabile" sta ad indicare, per ciascuna Cedola Variabile ed il relativo Periodo di Cedola Variabile, il tasso d'interesse variabile lordo annuo calcolato sulla base del Parametro di Indicizzazione, con un eventuale fattore di partecipazione allo stesso pari, superiore o inferiore al 100% ed eventualmente aumentato o diminuito di un Margine come di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive.

"Tasso di Interesse Fisso" sta ad indicare, per ciascuna Cedola Fissa ed il relativo Periodo di Interessi Fissi, il tasso d'interesse fisso lordo annuo indicato nelle Condizioni Definitive. Tale tasso potrà rimanere costante per tutta la durata del prestito obbligazionario oppure potrà variare secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

"Giorno Lavorativo" sta ad indicare 1) per i pagamenti in Euro, un Target Settlement Day o, a seconda di quanto specificato nelle Condizioni Definitive un giorno che non sia nè un sabato nè una domenica, in cui le banche sono aperte a Milano e/o Londra e/o New York; 2) per i pagamenti in una valuta diversa dall'Euro, un giorno in cui le banche e le borse valori sono aperte a Milano e/o Londra e/o New York e nel centro finanziario della relativa valuta.

"Target Settlement Day" indica qualsiasi giorno nel quale TARGET2 è aperto per i pagamenti



in Euro.

“**TARGET**” è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ovvero il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer che utilizza una piattaforma unica condivisa.

“**Calendario Giorni Lavorativi**” indica la *Following Business Day Convention*, la *Modified Following Business Day Convention* che saranno indicate di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive.

In particolare, qualora la Data di Pagamento Interessi dovesse cadere in un giorno che non sia un Giorno Lavorativo (come di volta in volta definito nelle Condizioni Definitive) (i) la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo (*Following Business Day Convention*), (ii) la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo quello previsto per il pagamento degli interessi se tale giorno cade ancora nel mese di riferimento; in caso contrario, il pagamento degli interessi verrà effettuato l'ultimo giorno lavorativo disponibile nel mese di riferimento (*Modified Following Business Day Convention*), oppure (iii) la diversa convenzione come indicata nelle Condizioni Definitive.

Il Calendario Giorni Lavorativi può essere *Adjusted* ovvero *Unadjusted*.

Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente Convenzione di Calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo usato per calcolare gli interessi.

Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo usato per calcolare gli interessi.

Per chiarezza, si specifica che, ove indicato nelle Condizioni Definitive, ad una medesima data potrebbero maturare sia una Cedola Fissa o una Cedola Variabile che una Cedola Variabile Eventuale.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla data indicata nelle relative Condizioni Definitive.

Il pagamento delle Cedole Fisse, delle Cedole Variabile e delle Cedole Variabili Eventuali avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

Obbligazioni con Opzione Call Europea

L'Emittente corrisponderà ai portatori delle Obbligazioni una o più Cedole Variabili Eventuali, come di seguito specificato.

Laddove indicato nelle Condizioni Definitive, l'Emittente corrisponderà inoltre ai portatori delle Obbligazioni, in aggiunta alla/e Cedola/e Variabile/iEventuale/i, una o più Cedole Fisse e/o una o più Cedole Variabili (e congiuntamente con le Cedole Variabili Eventuali, le “**Cedole**” e ciascuna una “**Cedola**”), come di seguito specificato.

Nello specifico:

Cedola(e) Fissa(e)

Ove previsto nelle pertinenti Condizioni Definitive, le Obbligazioni possono prevedere il



pagamento di una o più Cedole Fisse il cui ammontare è calcolato applicando al Valore Nominale Unitario un tasso di interesse fisso la cui relativa entità è indicata su base lorda annuale nelle pertinenti Condizioni Definitive. Il tasso di interesse fisso potrà essere uguale per tutti i periodi di interesse, ovvero assumere valori differenti nei periodi di interesse, come indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Cedola(e) Variabile(i)

Ove previsto nelle pertinenti Condizioni Definitive, le Obbligazioni possono prevedere il pagamento di una o più Cedole Variabili legate all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto, con un eventuale Fattore di Partecipazione allo stesso pari, superiore o inferiore al 100% ed eventualmente aumentato o ridotto di un margine (*Margine*) che sarà costante per tutta la durata del Prestito o potrà variare, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Cedola(e) Variabile(i) Eventuale(i)

Le Obbligazioni possono fruttare interessi determinati sulla base dell'andamento del/i Sottostante/i e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento secondo la modalità dell'opzione *Call* Europea, come di seguito rappresentato. Tali Cedole Variabili Eventuali, periodiche e/o a scadenza, saranno corrisposte ove la performance del/i Sottostante/i e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento, nella misura stabilita del Fattore di Partecipazione indicato, abbia un andamento favorevole per l'investitore, a cui potrà aggiungersi un margine. In particolare la Cedola Variabile Eventuale sarà determinata moltiplicando il risultato dell'Opzione *Call* Europea, espresso in termini percentuali, per il Valore Nominale Unitario.

Per chiarezza, si specifica che, ove indicato nelle Condizioni Definitive, ad una medesima data potrebbero maturare sia una Cedola Fissa o una Cedola Variabile che una Cedola Variabile Eventuale.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dalla data indicata nelle relative Condizioni Definitive (la "**Data di Scadenza**").

Ai fini di quanto precede, i seguenti termini hanno il significato di seguito descritto:

"Convenzione di Calcolo Cedola Variabile Eventuale" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il rapporto fra (i) il numero di giorni di calendario compresi nel relativo Periodo Cedola Variabile Eventuale e (ii) 360, ovvero la diversa convenzione di calcolo della Cedola Variabile indicata nelle Condizioni Definitive.

"Convenzione di Calcolo Interessi a Tasso Variabile" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Variabile, il rapporto fra (i) il numero di giorni di calendario compresi nel relativo Periodo di Interessi a Tasso Variabile e (ii) 360, ovvero la diversa convenzione di calcolo degli interessi a tasso variabile indicata nelle Condizioni Definitive.

"Convenzione di Calcolo Interessi Fissi" sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Fissa, il rapporto fra (i) il numero di giorni di calendario compresi nel relativo Periodo di Interessi Fissi e (ii) 365 (o 366 in caso di anno bisestile); oppure la diversa convenzione di calcolo degli interessi fissi come indicata nelle Condizioni Definitive.

"Data di Godimento" sta ad indicare la data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi. Tale data è indicata nelle Condizioni Definitive.

"Data di Pagamento Interessi a Tasso Variabile" sta ad indicare la data di pagamento di ciascuna Cedola Variabile come indicata nelle Condizioni Definitive (collettivamente le "**Date di Pagamento Interessi a Tasso Variabile**").



“Data di Pagamento Interessi Fissi” sta ad indicare la data di pagamento di ciascuna Cedola Fissa come indicata nelle Condizioni Definitive (collettivamente le **“Date di Pagamento Interessi Fissi”**).

“Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale” sta ad indicare la data di pagamento di ciascuna Cedola Variabile Eventuale come indicata nelle Condizioni Definitive (collettivamente le **“Date di Pagamento Cedola Variabile Eventuale”**).

“Parametro di Indicizzazione” sta ad indicare il tasso d'interesse di breve, medio o lungo termine indicato nelle Condizioni Definitive. Tale tasso sarà rappresentato da uno dei seguenti parametri: il rendimento dei BOT, con scadenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, l'EURIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, la media mensile del EURIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, il GBP LIBOR su base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, la media mensile del GBP LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, USD LIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, la media mensile del USD LIBOR mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, l'EONIA, il RENDISTATO, il tasso swap (ricomprendendo in tale categoria i tassi swap a breve o medio-lungo termine dei paesi delle Valute di Denominazione, tassi swap a breve o medio-lungo termine degli Stati OCSE), il tasso BCE, il tasso CMS (*constant maturity swap*, ossia un contratto swap che contrappone un tasso a breve termine a uno a medio-lungo termine). Tale tasso sarà rilevato per ciascun Periodo di Interessi Variabili alle date (le **“Date di Rilevazione”**) indicate nelle Condizioni Definitive e secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive. Il Parametro di Indicizzazione è rilevabile sulle pagine Reuters e/o Bloomberg e/o quotidiani a diffusione nazionale.

“Periodo di Interessi a Tasso Variabile” sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Variabile, il periodo intercorrente tra due date di pagamento degli interessi di volta in volta specificate nelle condizioni definitive (ovvero, in assenza, la Data di Godimento e la Data di Pagamento Interessi a Tasso Variabile relativa a tale Cedola Variabile. Ai fini del computo dei giorni di calendario compresi in un Periodo di Interessi a Tasso Variabile, la data iniziale sarà inclusa nel computo, mentre la data finale sarà esclusa.

“Periodo di Interessi Fissi” sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Fissa, il periodo intercorrente tra due date di pagamento degli interessi di volta in volta specificate nelle Condizioni Definitive (ovvero, in assenza, la Data di Godimento). Ai fini del computo dei giorni di calendario compresi in un Periodo di Interessi Fissi, la data iniziale sarà inclusa nel computo, mentre la data finale sarà esclusa.

“Periodo Cedola Variabile Eventuale” sta ad indicare, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il periodo intercorrente tra due date di pagamento degli interessi di volta in volta specificate nelle Condizioni Definitive (ovvero, in assenza, tra la Data di Godimento e la Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale relativa a tale Cedola Variabile Eventuale). Ai fini del computo dei giorni di calendario compresi in un Periodo Cedola Variabile, la data iniziale sarà inclusa nel computo, mentre la data finale sarà esclusa.

“Tasso Cedola Variabile Eventuale” sta ad indicare, per ciascuna Cedola Variabile Eventuale ed il relativo Periodo Cedola Variabile Eventuale, il tasso d'interesse variabile lordo annuo indicato nelle Condizioni Definitive.

“Tasso Cedola Variabile” sta ad indicare, per ciascuna Cedola Variabile ed il relativo Periodo di Interessi a Tasso Variabile, il tasso d'interesse variabile lordo annuo calcolato sulla base del Parametro di Indicizzazione, con un eventuale Fattore di Partecipazione allo stesso pari, superiore o inferiore al 100% ed eventualmente aumentato o diminuito di un Margine come di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive.

“Tasso di Interesse Fisso” sta ad indicare, per ciascuna Cedola Fissa ed il relativo Periodo di



Interessi Fissi, il tasso d'interesse fisso lordo annuo indicato nelle Condizioni Definitive. Tale tasso potrà rimanere costante per tutta la durata del Prestito Obbligazionario oppure potrà variare secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

“Giorno Lavorativo” sta ad indicare 1) per i pagamenti in Euro, un Target Settlement Day o, a seconda di quanto specificato nelle Condizioni Definitive un giorno che non sia nè un sabato nè una domenica, in cui le banche sono aperte a Milano e/o Londra e/o New York; 2) per i pagamenti in una valuta diversa dall'Euro, un giorno in cui le banche e le borse valori sono aperte a Milano e/o Londra e/o New York e/o nel centro finanziario della relativa valuta.

“Target Settlement Day” indica qualsiasi giorno nel quale TARGET2 è aperto per i pagamenti in Euro.

“TARGET” è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ovvero il sistema di pagamenti Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer che utilizza una piattaforma unica condivisa.

“Calendario Giorni Lavorativi” indica la *Following Business Day Convention*, la *Modified Following Business Day Convention* che saranno indicate di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive.

In particolare, qualora la Data di Pagamento Interessi dovesse cadere in un giorno che non sia un Giorno Lavorativo (come di volta in volta definito nelle Condizioni Definitive) (i) la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo (*Following Business Day Convention*), (ii) la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo quello previsto per il pagamento degli interessi se tale giorno cade ancora nel mese di riferimento; in caso contrario, il pagamento degli interessi verrà effettuato l'ultimo giorno lavorativo disponibile nel mese di riferimento (*Modified Following Business Day Convention*), oppure (iii) la diversa convenzione come indicata nelle Condizioni Definitive.

Il Calendario Giorni Lavorativi può essere *Adjusted* ovvero *Unadjusted*.

Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente Convenzione di Calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo usato per calcolare gli interessi.

Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo usato per calcolare gli interessi.

Il pagamento delle Cedole Fisse e/o della Cedola Variabile e/o delle Cedole Variabili Eventuali avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli.

4.7.2 Modalità di calcolo della/e Cedola(e) Variabile(i)

Descrizione del Sottostante

Il/i Sottostante/i, potrà/potranno essere selezionato tra le attività finanziarie di seguito elencate:

- A. Indici relativi ad azioni quotate il cui calcolo e/o diffusione e/o pubblicazione avvenga su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE, (i **“Indici Azionari”**)
- B. Exchange-Traded fund (**“ETF”**) su Indici Azionari



- C. Titoli di debito quotati su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE, (i **"Titoli Obbligazionari"**)
- D. Indici relativi ad obbligazioni quotate il cui calcolo e/o diffusione e/o pubblicazione avvenga su almeno un mercato regolamentato di uno Stato UE, ovvero degli Stati Uniti d'America, Svizzera, Norvegia o Giappone o comunque di uno degli Stati OCSE, (i **"Indici Obbligazionari"**)
- E. Mercì o contratti derivati su mercì, per le quali esista un mercato di riferimento caratterizzato dalla disponibilità di informazioni continue e aggiornate sui prezzi delle attività negoziate (le **"Mercì"**)
- F. Indici di mercì, ovvero indici, calcolati con un algoritmo definito, i cui componenti sono singole Mercì, a condizione che tali indici siano notori e caratterizzati da trasparenza nei metodi di calcolo e diffusione (gli **"Indici di Mercì"**)
- G. OICR aperti armonizzati e distribuibili in Italia alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive e comunque parti di OICR il cui NAV sia oggetto di pubblica diffusione in Italia (collettivamente i **"Fondi di Investimento"**)
- H. Tassi che misurino l'andamento dei prezzi al consumo e/o la dinamica inflattiva nei paesi delle Valute di Denominazione, tassi che misurino l'andamento dei prezzi al consumo e/o la dinamica inflattiva negli Stati OCSE (collettivamente i **"Tassi Inflazione"**)
- I. Tassi di interesse a breve o medio-lungo termine dei paesi delle Valute di Denominazione, tassi d'interesse a breve o medio-lungo termine negli Stati OCSE, (collettivamente i **"Tassi d'Interesse"**)
- J. Tassi di cambio fra l'Euro e la valuta di uno Stato OCSE ovvero fra valute di Stati OCSE, sempre che tali tassi di cambio siano rilevati con continuità dalle autorità o dagli organismi competenti e le relative valute siano convertibili (collettivamente i **"Tassi di Cambio"**)

L'Emittente potrà, ai fini del calcolo delle Cedole Variabili Eventuali, fare riferimento ad unico Sottostante per tutte le Cedole Variabili Eventuali ovvero a Sottostanti diversi (tra quelli comunque definiti nella presente Nota Informativa) per una o più Cedole Variabili Eventuali.

Indicazione della fonte informativa sul Sottostante

La Fonte Informativa (la **"Fonte Informativa"**) s'intende, con riferimento al Sottostante, la fonte informativa che provvede alla pubblicazione del valore del Sottostante ed è utilizzata dall'Agente di calcolo per la rilevazione del valore del Sottostante. Tale fonte informativa potrà, esemplificativamente, consistere in un *information provider* terzo (quale Bloomberg, Reuters, quotidiani a diffusione nazionale etc) e/o un'autorità di controllo e/o vigilanza. La Fonte Informativa è indicata nelle Condizioni Definitive come pure le modalità di determinazione del valore del Sottostante in caso di mancata pubblicazione, alla Data di Rilevazione, del medesimo o al verificarsi di eventi di natura straordinaria.

Metodo utilizzato per mettere in relazione il sottostante ed il tasso

Obbligazioni con Opzioni Digitali

Ciascuna Cedola Variabile Eventuale sarà corrisposta in via posticipata alla Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale quale indicata nelle relative Condizioni Definitive. Ove previsto nelle relative Condizioni Definitive, la Data di Scadenza delle Obbligazioni può coincidere con la (od, in ipotesi di pluralità di tali date, con una) Data di Pagamento Cedola



Variabile Eventuale.

L'ammontare della Cedola Variabile Eventuale sarà rappresentato da:

1.a) in caso di Opzione Digitale di tipo *Call*, un ammontare "R" del Valore Nominale a condizione che il valore del Sottostante o del Paniere di Riferimento ovvero la media dei Valori di Riferimento del Sottostante o del Paniere di Riferimento rilevato/i alla/e Data/e di Rilevazione, con l'eventuale applicazione di un fattore di partecipazione, sia maggiore o uguale ad uno o più valore/i prefissato/i (Barriera/e) (c.d. Evento Barriera); in caso contrario un ammontare "X" del Valore Nominale Unitario (diverso e inferiore a "R" e compreso tra 0% e 100% (entrambi inclusi));

1.b) in caso di Opzione Digitale di tipo *Put*, un ammontare "R" del Valore Nominale Unitario a condizione che il valore del Sottostante o del Paniere ovvero la media dei Valori di Riferimento del Sottostante o del Paniere rilevato/i alla/e Data/e di Rilevazione, con l'eventuale applicazione di un fattore di partecipazione, sia inferiore o uguale ad uno o più valore/i prefissato/i (Barriera/e) (c.d. Evento Barriera); in caso contrario un ammontare "X" del Valore Nominale Unitario (diverso e inferiore a "R" e compreso tra 0% e 100% (entrambi inclusi)).

L'importo, arrotondato per eccesso al centesimo di Euro superiore, sarà calcolato al lordo di ogni tassa od imposta.

In dipendenza dell'andamento del Sottostante e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento, le Cedole Variabili Eventuali potrebbero anche essere pari a zero (fermo restando che non potranno in alcun modo assumere valore negativo). Si riportano di seguito le definizioni che, ove previsto nelle pertinenti Condizioni Definitive, sono applicabili alle Opzioni sopra descritte.

"Barriera/e": valore predefinito indicato nelle Condizioni Definitive che può essere uguale per il calcolo di tutte cedole variabili eventuali oppure differente per ogni cedola variabile eventuale corrisposta;

"Data/e di Rilevazione": la/e data/e in cui è rilevato il valore del Sottostante o del Paniere di Riferimento al fine della determinazione dell'Evento Barriera;

"Data di Rilevazione Finale" significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, la data – specificata nelle Condizioni Definitive – in cui è rilevato il Valore Finale del Sottostante.

"Data di Rilevazione Iniziale" significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, la data – specificata nelle Condizioni Definitive – in cui è rilevato il Iniziale del Sottostante.

"Fattore di Partecipazione" significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il fattore moltiplicatore utilizzato per il calcolo della partecipazione all'apprezzamento del valore del Sottostante o del Paniere di Riferimento, come indicato nelle Condizioni Definitive. Esso è rappresentato da un valore percentuale, inferiore, pari o superiore al 100%, che può essere applicato al valore del Sottostante o del Paniere di Riferimento.

Per chiarezza, si specifica che tale fattore potrà essere sia pari che inferiore che superiore ad 1 (uno) (ovvero, in percentuale al 100%). Laddove le Condizioni Definitive specifichino un fattore moltiplicativo pari ad 1, ai sensi della Formula di Calcolo, la relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolata sulla base dell'intero apprezzamento, laddove invece le Condizioni Definitive specifichino un fattore moltiplicativo inferiore ad 1, ai sensi della Formula di Calcolo, la relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolata sulla base solo di una parte dell'apprezzamento del Sottostante, laddove infine le Condizioni Definitive specifichino un



fattore moltiplicativo superiore ad 1, ai sensi della Formula di Calcolo, la relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolata sulla base di un multiplo dell'apprezzamento del Sottostante.

In via esemplificativa, ove il fattore moltiplicativo sia pari ad 1 (ovvero, percentuale, al 100%), l'importo della relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato in ragione del 100% dell'apprezzamento del Sottostante o del Paniere, ove il fattore moltiplicativo sia posto inferiore ad 1 e per esempio sia posto pari a 0,50 (ovvero, in percentuale, al 50%) l'importo della relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato in ragione del 50% dell'apprezzamento del Sottostante o del Paniere di Riferimento, ove infine il fattore moltiplicativo sia posto superiore a 1 e per esempio sia posto pari a 2 (ovvero, in percentuale, al 200%) l'importo della relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato in ragione del 200% dell'apprezzamento puntuale del Sottostante o del Paniere di riferimento.

Per chiarezza, si specifica altresì che il fattore moltiplicativo potrà essere sia il medesimo per ogni Periodo di Cedola Variabile Eventuale che variare in relazione ai diversi Periodi di Cedola Variabile Eventuale, come indicato nelle Condizioni Definitive.

“Paniere di Riferimento” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il paniere composto dagli “n” Sottostanti indicati per il Periodo Cedola Variabile Eventuale nelle Condizioni Definitive. Per ciascuna Cedola Variabile Eventuale, il Paniere di Riferimento ed il Sottostante ovvero i Sottostanti che compongono il Paniere di Riferimento ed il cui valore di riferimento è oggetto di osservazione nel relativo Periodo di Riferimento ai fini del calcolo di tale Cedola Variabile Eventuale ai sensi della Formula di Calcolo, sono indicati nelle Condizioni Definitive.

Per chiarezza, si specifica che il Paniere di Riferimento potrà essere sia il medesimo per tutta la durata del relativo Prestito e quindi identico per tutte le Cedole Variabili Eventuali che variare in relazione alle diverse Cedole Variabili, come indicato nelle Condizioni Definitive.

“Periodo di Rilevazione” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il periodo compreso tra la Data di Rilevazione Iniziale e la Data di Rilevazione Finale relativa al Sottostante o del Paniere di Riferimento.

“Peso” indica la ponderazione assegnata a ciascun Sottostante all'interno del Paniere di Riferimento

“R”: indica la percentuale del Valore Nominale corrisposta all'obbligazionista al verificarsi dell'Evento Barriera che può essere uguale per tutte le cedole oppure può variare durante la vita del prestito obbligazionario;

“Valore” significa con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il prezzo o il livello del Sottostante come specificato nelle Condizioni Definitive.

“Valore di Riferimento” indica il valore del Sottostante pubblicato sulla Fonte Informativa indicata nelle Condizioni Definitive;

“X” indica la percentuale del Valore Nominale diverso da R e maggiore o uguale a 0 corrisposta all'Obbligazionista ove l'Evento Barriera non si verifichi che può essere uguale per tutte le cedole oppure può variare durante la vita del prestito obbligazionario;

I termini di cui sopra sono specificati, ove applicabili, nelle pertinenti Condizioni Definitive, ove verrà altresì riportata la formula per il calcolo della Cedola Variabile Eventuale.

Obbligazioni con Opzione Call Europea



Ciascuna Cedola Variabile Eventuale sarà corrisposta in via posticipata alla data di pagamento di tale Cedola Variabile Eventuale quale indicata nelle relative Condizioni Definitive. Ove previsto nelle relative Condizioni Definitive, la Data di Scadenza delle Obbligazioni può coincidere con la (o, in ipotesi di pluralità di tali date, con una) Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale.

L'importo (arrotondato per eccesso al centesimo di Euro superiore), al lordo di ogni tassa od imposta, di ciascuna Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato secondo le Formule indicate nel presente Paragrafo 4.7.2. Tali Formule consentono all'investitore di partecipare, nella misura stabilita del Fattore di Partecipazione indicato nelle relative Condizioni Definitive, all'apprezzamento puntuale del/i Sottostante/i e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento. Le Condizioni Definitive, potranno inoltre prevedere, per una o più Cedole Variabili Eventuali, un margine da aggiungersi all'apprezzamento puntuale del/i Sottostante/i e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento dopo che quest'ultimo sia stato moltiplicato per un Fattore di Partecipazione.

In dipendenza dell'andamento del/i Sottostante/i e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento e del margine da aggiungersi all'apprezzamento del Sottostante e/o dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento, le Cedole Variabili Eventuali potrebbero anche essere pari a zero (fermo restando che non potranno in alcun modo assumere valore negativo).

L'importo di ciascuna Cedola Variabile Eventuale, per ogni Obbligazione di Valore Nominale Unitario, sarà determinato, al lordo di ogni tassa o imposta, secondo una delle seguenti formule (la "Formola di Calcolo(1)" e la "Formola di Calcolo(2)" e insieme le "Formule"):

Formola di Calcolo(1)

$$C = VN * [\text{Margine} + FP * \text{Max}(0\%; \text{Performance Sottostante} / \text{Performance Paniere di Riferimento})]$$

Formola di Calcolo(2)

$$C = VN * \text{Max}(0\%; \text{Margine} + FP * (\text{Performance Sottostante} / \text{Performance Paniere di Riferimento}))]$$

Dove:

"**C**" significa, con riferimento ad una Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale, l'importo della Cedola Variabile Eventuale pagabile a tale data, al lordo di ogni tassa od imposta, arrotondato per eccesso al centesimo di Euro;

"**FP**" significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il fattore moltiplicatore utilizzato per il calcolo della partecipazione all'apprezzamento puntuale del Sottostante o del Paniere di Riferimento, come indicato nelle Condizioni Definitive.

Per chiarezza, si specifica che tale fattore potrà essere sia pari che inferiore che superiore ad 1 (ovvero, in percentuale al 100%). Laddove le Condizioni Definitive specificino un fattore moltiplicativo pari ad 1, ai sensi della Formola di Calcolo, la relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolata sulla base dell'intero apprezzamento puntuale, laddove invece le Condizioni Definitive specificino un fattore moltiplicativo inferiore ad 1, ai sensi della Formola di Calcolo, la relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolata sulla base solo di una parte dell'apprezzamento puntuale del Sottostante o del Paniere di Riferimento, laddove infine le Condizioni Definitive specificino un fattore moltiplicativo superiore ad 1, ai sensi della Formola di Calcolo, la relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolata sulla base di un multiplo dell'apprezzamento puntuale del Sottostante o del Paniere di Riferimento.



In via esemplificativa, ove il fattore moltiplicativo sia pari ad 1 (ovvero, percentuale, al 100%), l'importo della relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato in ragione del 100% dell'apprezzamento del Valore del Sottostante o del Paniere di Riferimento, ove il fattore moltiplicativo sia posto inferiore ad 1 e per esempio sia posto pari a 0,50 (ovvero, in percentuale, al 50%) l'importo della relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato in ragione del 50% dell'apprezzamento del Sottostante o del Paniere di Riferimento, ove infine il fattore moltiplicativo sia posto superiore a 1 e per esempio sia posto pari a 2 (ovvero, in percentuale, al 200%) l'importo della relativa Cedola Variabile Eventuale sarà calcolato in ragione del 200% dell'apprezzamento puntuale del del Sottostante o del Paniere di Riferimento.

Per chiarezza, si specifica altresì che il fattore moltiplicativo potrà essere sia il medesimo per ogni Periodo Cedola Variabile Eventuale che variare in relazione ai diversi Periodi Cedola Variabile Eventuale, come indicato nelle Condizioni Definitive.

“**Margine**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, un valore percentuale che può essere pari ad un numero positivo o a zero. Tale valore percentuale andrà ad aggiungersi alla performance del Sottostante o del Paniere di Riferimento moltiplicata per il Fattore di Partecipazione per il relativo Periodo Cedola Variabile Eventuale definito nelle Condizioni Definitive.

“**VN**” significa il Valore Nominale Unitario, come indicato nelle Condizioni Definitive;

“**Performance Sottostante**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, l'apprezzamento puntuale del Sottostante calcolato nel seguente modo:

$$\text{Performance Sottostante} = \frac{\text{ValoredelSottos tan te}_{\text{finale}} - \text{ValoredelSottos tan te}_{\text{iniziale}}}{\text{ValoredelSottos tan te}_{\text{iniziale}}}$$

“**Performance Paniere di Riferimento**” sta ad indicare con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale l'apprezzamento puntuale del Paniere di Riferimento.

La Performance del Paniere di Riferimento è calcolata come segue:

$$\sum_{i=1}^n \text{Performance Sottostante}_i \times W(i)$$

“**Performance Sottostante**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale ad un Paniere di Riferimento e ad un Sottostante compreso in tale Paniere di Riferimento, l'apprezzamento puntuale di tale Sottostante sulla base della formula “Performance Sottostante”.

“**W(i)**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale ad un Paniere di Riferimento e ad un Sottostante compreso in tale Paniere di Riferimento, il peso percentuale del relativo Sottostante all'interno del Paniere di Riferimento.

Ai fini del calcolo delle Formule, i seguenti termini hanno il significato di seguito descritto:

“**Data di Rilevazione**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, la Data di Rilevazione Iniziale e la Data di Rilevazione Finale.

“**Data di Rilevazione Finale**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, la data – specificata nelle Condizioni Definitive – in cui è rilevato il Valore di Riferimento Finale del Sottostante.

“**Data di Rilevazione Iniziale**” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, la data – specificata nelle Condizioni Definitive – in cui è rilevato il Valore di Riferimento Iniziale del Sottostante.



“Paniere di Riferimento” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale, il paniere composto dagli n Sottostanti indicati per il Periodo di Interessi Variabili nelle Condizioni Definitive. Per ciascuna Cedola Variabile Eventuale, il Paniere di Riferimento ed il Sottostante ovvero i Sottostanti che compongono il Paniere di Riferimento ed il cui Valore Di Riferimento è oggetto di osservazione nel relativo Periodo di Riferimento ai fini del calcolo di tale Cedola Variabile Eventuale ai sensi della Formula di Calcolo, sono indicati nelle Condizioni Definitive.

Per chiarezza, si specifica che il Paniere di Riferimento potrà essere sia il medesimo per tutta la durata del relativo Prestito e quindi identico per tutte le Cedole Variabili Eventuali che variare in relazione alle diverse Cedole Variabili Eventuali, come indicato nelle Condizioni Definitive.

Per chiarezza, si specifica altresì che laddove il Paniere di Riferimento sia composto da più Sottostanti, tali Sottostanti saranno tutti tra di loro omogenei ed appartenenti alla medesima categoria di attività finanziaria (e cioè tutti Titoli Obbligazionari, ovvero tutti Indici Azionari, etc.) e ciascun Sottostante avrà all'interno del Paniere di Riferimento il peso percentuale indicato nelle Condizioni Definitive (in formula **“W(i)”**).

“Periodo di Rilevazione” significa, con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il periodo compreso tra la Data di Rilevazione Iniziale (inclusa) e la Data di Rilevazione Finale (esclusa) relativa al Sottostante.

“Valore” significa con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il prezzo o il livello del Sottostante come specificato nelle Condizioni Definitive.

“Valore di Riferimento” significa con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il Valore di Riferimento Iniziale o il Valore di Riferimento Finale.

“Valore di Riferimento Iniziale” significa con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il Valore del Sottostante rilevato alla Data di Rilevazione Iniziale quale pubblicato dalla Fonte Informativa indicata nelle Condizioni Definitive ovvero, ove non sia disponibile la Fonte Informativa, come determinato secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive.

“Valore di Riferimento Finale” significa con riferimento ad una Cedola Variabile Eventuale e al Sottostante, il Valore del Sottostante rilevato alla Data di Rilevazione Finale quale pubblicato dalla Fonte Informativa indicata nelle Condizioni Definitive ovvero, ove non sia disponibile la Fonte Informativa, come determinato secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive.

4.7.3 Indicazione della fonte informativa sul Parametro di Indicizzazione

Il Parametro di Indicizzazione è rilevabile sulle pagine dei principali circuiti telematici finanziari quali Reuters e/o Bloomberg e/o quotidiani a diffusione nazionale (i.e. Il Sole 24 Ore, Milano Finanza...).

4.7.4 Eventi di turbativa e straordinari

Cedola Variabile Eventuale

Qualora nella durata delle Obbligazioni, relativamente ad uno o più dei Sottostanti compresi nel Paniere di Riferimento, non siano pubblicati dalle relative Fonti Informative ad una Data di Rilevazione i Valori di Riferimento o comunque si verificino a tale Data fatti perturbativi del mercato e/o del regolamento aventi un'incidenza sul Sottostante e/o sul Valore di Riferimento - come specificati nelle Condizioni Definitive - (ciascuno di tali eventi un **“Evento di Turbativa”** o **“Evento Straordinario”** relativamente al Sottostante considerato), tali Valori, per le finalità della Formula e la determinazione delle Cedole Variabili Eventuali, saranno determinati dall'Agente di calcolo ovvero l'Agente di calcolo potrà provvedere alle conseguenti rettifiche, secondo metodologie di generale accettazione ed al fine di



neutralizzare il più possibile gli effetti discorsivi dell'evento di turbativa e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, il tutto secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive.

A titolo meramente esemplificativo e senza alcuna limitazione di quanto potrà essere specificato nelle relative Condizioni Definitive, potranno costituire un Evento di Turbativa per un Sottostante (i) la mancata rilevazione dei Valori di Riferimento del Sottostante da parte della relativa Fonte Informativa, (ii) la circostanza che alla Data di Rilevazione in esame si sia verificata la mancata apertura per le regolari negoziazioni del mercato di borsa su cui il Sottostante sia negoziato, ovvero che a tale data siano imposte da parte delle competenti autorità di mercato sospensioni o limitazioni delle regolari negoziazioni relative al Sottostante ovvero agli strumenti finanziari in generale negoziati sul mercato, ovvero ancora che a tale data si siano verificati eventi che abbiano comunque impedito o comunque significativamente limitato le negoziazioni dei partecipanti del mercato relative al Sottostante ovvero agli strumenti finanziari in generale negoziati sul mercato, ovvero ancora la chiusura anticipata del relativo mercato rispetto all'orario previsto di chiusura, (iii) il ritardo, la cessazione ed errori manifesti della pubblicazione del Sottostante e (iv) il ribasamento del Sottostante.

Cedola Variabile

Qualora, relativamente al Parametro di Indicizzazione utilizzato ai fini della determinazione della Cedola Variabile, si verificano eventi perturbativi della regolare rilevazione del valore di tale Parametro di Indicizzazione – come specificati nelle Condizioni Definitive – (ciascuno di tali eventi un "Evento di Turbativa" relativamente al Parametro di Indicizzazione considerato), il valore del Parametro di Indicizzazione, per le finalità di determinazione delle Cedole Variabile sarà determinato dall'Agente di Calcolo, secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive.

4.7.5 Agente di calcolo

Per ciascun Prestito è il soggetto che opererà ai fini della determinazione della/e Cedola/e Variabile/i Eventuale/i delle attività connesse (ivi incluso al ricorrere degli Eventi di Turbativa) e della/e Cedola/e Variabile/i e sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Agente di Calcolo potrà coincidere con l'Emittente. Per ciascun Prestito, l'Emittente avrà facoltà di sostituire, al ricorrere di un ragionevole motivo, nel corso della durata del Prestito, l'Agente di Calcolo inizialmente indicato nelle relative Condizioni Definitive con un diverso Agente di Calcolo, previa comunicazione da parte dell'Emittente stesso agli obbligazionisti. Per ciascun Prestito, il relativo Agente di Calcolo, nell'esecuzione delle attività a lui rimesse ai sensi delle Condizioni Definitive, procederà secondo propria ragionevole discrezione ed in buona fede; le determinazioni e valutazioni dallo stesso operate s'intenderanno pienamente vincolanti nei confronti dell'Emittente e degli obbligazionisti, salva l'ipotesi di manifesta iniquità od erroneità. Per ciascun Prestito, l'Emittente, laddove l'Agente di Calcolo sia un soggetto diverso dall'emittente, non assumerà alcuna responsabilità in ordine alle attività connesse al Prestito svolte dall'Agente di Calcolo e, in particolare, con riferimento alla correttezza e veridicità dei dati e delle informazioni fornite dall'Agente di Calcolo in relazione all'attività da questi svolta ai sensi del Prestito.

4.7.6 Componente derivativa

Obbligazioni con Opzioni Digitali

La componente derivativa delle Obbligazioni è rappresentata da un'opzione digitale sul Sottostante.

La componente derivativa è calcolata come scomposizione di due opzioni *call vanilla* (*call spread* di larghezza pari all' 1% del prezzo di riferimento). Ciascuna opzione è calcolata utilizzando il Modello Black e Scholes, utilizzando una volatilità media implicita desunta dai prezzi di mercato ed il tasso risk free alla data di valutazione della stessa. I valori della componente derivativa delle Obbligazioni saranno indicati nelle relative Condizioni



Definitive.

Nel caso di Opzione Digitale di tipo *Put* la componente derivativa è calcolata come scomposizione di due opzioni *put* vanilla (*put spread* di larghezza pari all' 1% del prezzo di riferimento). Ciascuna opzione è calcolata utilizzando il Modello Black e Scholes, utilizzando una volatilità media implicita desunta dai prezzi di mercato ed il tasso risk free alla data di valutazione della stessa.

Obbligazioni con Opzione Call Europea

Le Obbligazioni sono titoli di debito strutturati e pertanto caratterizzati da una componente derivativa che viene implicitamente acquistata dall'investitore delle Obbligazioni all'atto della loro sottoscrizione o acquisto.

La componente derivativa delle Obbligazioni è rappresentata da un'opzione *Call* Europea sul Sottostante.

Tale opzione call è implicitamente acquistata dall'investitore attraverso la sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni.

La componente derivativa è calcolata utilizzando il Modello Black e Scholes ed una volatilità media implicita desunta dai prezzi di mercato ed il tasso risk free alla data di valutazione della stessa. I valori della componente derivativa delle Obbligazioni saranno indicati nelle relative Condizioni Definitive.

4.7.7 Termini di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, a beneficio dell'Emittente, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili e, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui sono divenuti esigibili.

4.8 Scadenza, modalità di ammortamento e rinnovi

Per ciascun Prestito, la Data di Scadenza delle relative Obbligazioni sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

Per ciascun Prestito, le Obbligazioni (se non sono state previamente riacquistate ed annullate dall'Emittente) saranno rimborsate dall'Emittente in un'unica soluzione alla relativa Data di Scadenza alla pari (100% del Valore Nominale Unitario) ovvero ad un prezzo di rimborso superiore al 100% del Valore Nominale Unitario (il "**Prezzo di Rimborso**"). L'importo pagabile a scadenza a titolo di rimborso sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive (in termini di percentuale del Valore Nominale Unitario delle Obbligazioni) e non potrà comunque essere inferiore al 100% del Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile), senza deduzione per spese (salvo quanto indicato nel Paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Si rinvia al successivo Paragrafo 4.14 per una sintesi del regime fiscale applicabile, alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa, all'eventuale differenza positiva fra prezzo di rimborso delle Obbligazioni e loro prezzo d'emissione (nell'ipotesi che le Obbligazioni siano emesse ad un prezzo inferiore al 100% del Valore Nominale Unitario ovvero siano comunque rimborsate ad un prezzo superiore al loro prezzo d'emissione).

Qualora la data di rimborso delle Obbligazioni (la "**Data di Scadenza**") dovesse cadere in un giorno che non sia un Giorno Lavorativo (come di volta in volta definito nelle Condizioni Definitive) (i) la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo (*Following Business Day Convention*), (ii) la stessa sarà posposta al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo quello previsto per il pagamento degli interessi se tale giorno cade ancora nel mese di riferimento; in caso contrario, il pagamento degli interessi verrà



effettuato l'ultimo giorno lavorativo disponibile nel mese di riferimento (*Modified Following Business Day Convention*), oppure (iii) la diversa convenzione come indicata nelle Condizioni Definitive.

La Following Business Day Convention e la Modified Following Business Day Convention potranno essere Adjusted ovvero Unadjusted.

Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente Convenzione di Calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo usato per calcolare gli interessi.

Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente Convenzione di Calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo usato per calcolare gli interessi.

Il rimborso delle Obbligazioni avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari finanziari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A..

4.9 Rendimento

4.9.1 Tasso di rendimento

Per ciascun Prestito, il tasso di rendimento (il "**Tasso di Rendimento**" o "**TIR**") delle Obbligazioni sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.9.2 Metodo di calcolo del tasso di rendimento

Il rendimento delle obbligazioni è calcolato utilizzando la metodologia del valore attuale dei flussi finanziari futuri (capitale, Cedola Fissa e/o della Cedola Variabile e Cedola Variabile Eventuale) relativi alle Obbligazioni scontati utilizzando la curva dei *Credit Spread*, ossia il premio che un emittente deve riconoscere agli investitori per remunerare il rischio di controparte che questi si assumono investendo in titoli dell'emittente stesso. Tale tasso di rendimento è calcolato assumendo che il titolo venga acquistato al prezzo di emissione, che sia detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti a un tasso pari al TIR (il "Tasso di Rendimento Interno") medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Poiché il valore delle Cedole Variabili Eventuali dipende dall'andamento del Sottostante o dei Sottostanti componenti il Paniere di Riferimento, tale valore non è determinabile a priori. Inoltre il valore della Cedola Variabile dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione e di conseguenza tale valore non è determinabile a priori. In ogni caso il valore di tali cedole non potrà mai essere inferiore a zero.

Tuttavia laddove:

per le Obbligazioni strutturate con Opzioni Digitali fossero previste delle Cedole Fisse e/o delle Cedole Variabili Eventuali con un valore "X" diverso da zero, è previsto un rendimento minimo garantito. In caso contrario il rendimento potrebbe essere anche pari a zero;

per le Obbligazioni strutturate con Opzione Call Europea fossero previste delle Cedole Fisse e/o le Cedole Variabili Eventuali che siano sempre pari al Margine, è previsto un rendimento minimo garantito. In caso contrario il rendimento potrebbe essere anche pari a zero.

4.10 Descrizione della rappresentanza dei possessori dei titoli di debito

Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario non si applicano gli articoli 2415 e seguenti del codice civile. Per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei titolari dei medesimi.



4.11 Delibere, autorizzazioni ed omologazioni in virtù delle quali i titoli sono emessi

In data 16 gennaio 2018 il Direttore Generale, avvalendosi dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2017, ha deliberato il Programma di emissione delle Obbligazioni.

Gli estremi delle delibere prese dall'organo competente dell'Emittente con le quali verrà autorizzata l'emissione di ciascun Prestito e l'offerta delle relative Obbligazioni, saranno indicati nelle relative Condizioni Definitive.

4.12 Data di emissione

Per ciascun Prestito, la data di emissione (la "**Data di Emissione**") delle Obbligazioni sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

4.13 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito dei Programmi non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "**Altri Paesi**") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

4.14 Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono alcuni aspetti del regime fiscale proprio della sottoscrizione, della detenzione e della cessione di obbligazioni (quali le Obbligazioni), emesse da banche e da società quotate residenti in Italia, ai sensi della legislazione italiana vigente e sulla base delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla data del presente Prospetto, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a variazioni, eventualmente anche con effetto retroattivo.

Quanto segue non contiene un'analisi esaustiva di tutte le problematiche fiscali connesse al Prestito Obbligazionario per tutte le potenziali categorie di investitori, ma fornisce un'analisi indicativa delle principali conseguenze fiscali per persone fisiche residenti in Italia che non svolgono un'attività d'impresa alla quale le Obbligazioni siano connesse; pertanto, è consigliabile che gli investitori consultino in ogni caso i loro consulenti in merito alle implicazioni fiscali del proprio investimento in Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire od alle quali dovessero comunque essere soggette le Obbligazioni ed i relativi rendimenti.

- ◆ Tassazione dei redditi di capitale: agli interessi ed agli altri proventi delle Obbligazioni, ivi inclusa ogni differenza tra prezzo di rimborso e prezzo di emissione è applicabile - nelle ipotesi e nei modi e termini previsti dal Decreto Legislativo 1 Aprile 1996, n. 239, come successivamente modificato ed integrato - un'imposta sostitutiva del 26%.

I redditi di capitale sono determinati in base all'articolo 45 comma 1 del D.P.R. 22



dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato (il TUIR) salva la scelta dell'investitore di optare per il regime di cui all'articolo 7 (risparmio gestito) del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato ed integrato (il Decreto n. 461).

- ◆ Tassazione dei redditi diversi: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle Obbligazioni (articolo 67 del TUIR come successivamente modificato ed integrato) sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26%.

Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate e tassate secondo i criteri stabiliti dall'articolo 68 del TUIR come successivamente modificato ed integrato e secondo le disposizioni di cui all'articolo 5 e dei regimi opzionali di cui all'articolo 6 (risparmio amministrato) e all'articolo 7 (risparmio gestito) del Decreto n. 461.

- ◆ Imposta sulle donazioni e successioni: ai sensi del Decreto Legge 3 Ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 Novembre 2006, n. 286, il trasferimento gratuito, inter vivos o mortis causa, di obbligazioni da parte di persone fisiche residenti in Italia è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- i. 4%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari il coniuge e i parenti in linea retta, sul valore complessivo dei beni oggetto di donazione o successione che ecceda Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- ii. 6%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, sul valore complessivo dei beni oggetto della donazione o successione. Nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
- iii. 8%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari qualsiasi altro soggetto diverso da quelli precedentemente indicati.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi di legge, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

- ◆ Imposta di registro: a seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 in termine fisso; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro sempre in misura fissa pari a Euro 200, ma solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.



5. Condizioni dell'offerta

5.1 Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Potrebbero essere previste particolari condizioni a cui l'emissione ed offerta delle Obbligazioni di ciascun Prestito (la "**Singola Offerta**" o anche semplicemente "**Offerta**"), o sue *tranches*, sia subordinata.

Secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative alla Singola Offerta, le Obbligazioni potranno essere sottoscritte senza essere subordinate ad alcuna condizione o limitazione oppure rispettando, una o più delle seguenti condizioni (le "**Condizioni dell'Offerta**"):

- ◆ al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà apportare esclusivamente fondi di cosiddetto "denaro fresco". Per denaro fresco si intendono le nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l'Emittente nel periodo di tempo che va da una determinata data indicata nelle Condizioni Definitive e alla data di chiusura del Periodo di Offerta. L'apporto di nuova disponibilità presso l'Emittente potrà avvenire nella forma di denaro contante, bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, assegno bancario tratto su altro istituto di credito o assegno circolare emesso da altro Istituto di credito. Le somme non debbono provenire da smobilizzi di giacenze, prodotti bancari, finanziari o titoli, già presenti, alla data indicata nelle Condizioni Definitive, presso una qualsiasi delle Filiali dell'Emittente ovvero presso una società del Gruppo; e/o
- ◆ l'emissione è riservata alla sola nuova clientela (dove per nuova clientela si intende la clientela che non ha rapporti con l'Emittente a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive); e/o
- ◆ l'emissione è riservata alle Filiali indicate nelle Condizioni Definitive; e/o
- ◆ al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere, nel caso non ne sia già titolare, all'apertura di un conto corrente e di custodia titoli presso il Collocatore indicato nelle Condizioni Definitive; e/o
- ◆ l'emissione è riservata a soggetti che, a una determinata data individuata nelle Condizioni Definitive, siano residenti in una particolare area geografica (Città e/o Provincia e/o Comune) come indicato nelle Condizioni Definitive.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta/emissione

Per ciascun Prestito sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive l'importo nominale massimo (l'"**Ammontare Nominale Massimo**") e il valore nominale di ciascuna Obbligazione oggetto del Prestito oggetto d'offerta (il cd **Valore Nominale Unitario**) e quindi il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione.

L'Emittente potrà, durante il periodo di offerta del relativo Prestito (il "**Periodo di Offerta**"), aumentare l'Ammontare Nominale Massimo del Prestito oggetto d'offerta e quindi il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione, dandone comunicazione al pubblico ed alla Consob mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del responsabile del collocamento (il "**Responsabile del Collocamento**"), secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

Ciascun Prestito sarà emesso nei limiti dell'importo complessivamente richiesto e desumibile



dalle domande di adesione validamente ricevute entro la chiusura del relativo Periodo di Offerta, ovvero, laddove tale importo risulti superiore all'Ammontare Nominale Massimo del Prestito offerto (anche eventualmente quale incrementato dall'Emittente ai sensi delle disposizioni precedenti), per un importo pari all' Ammontare Nominale Massimo offerto. Per l'indicazione dei criteri di riparto applicabili ove l'importo complessivamente richiesto dalle domande di adesione sia superiore all'importo nominale massimo del Prestito offerto, si rinvia al successivo Paragrafo 5.2.2.

Per ciascun Prestito l'Ammontare Nominale effettivamente emesso del Prestito, e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento.

L'Emittente si riserva la facoltà di emettere una o più tranches di obbligazioni successive alla prima secondo le modalità di volta in volta previste nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.3 Validità dell'offerta

Periodo di validità della Singola Offerta – Proroga della Singola Offerta – Chiusura Anticipata della Singola Offerta

Per ciascun Prestito la durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive. Tale durata potrà essere differente per le adesioni eventualmente effettuate fuori sede ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (online) rispetto alle adesioni effettuate presso il/i collocatore/i, come specificato nelle Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà, entro l'ultimo giorno del Periodo d'Offerta, prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione al pubblico ed alla Consob, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

L'Emittente potrà altresì, al ricorrere di un ragionevole motivo, procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta delle Obbligazioni, anche laddove l'Ammontare Nominale Massimo delle Obbligazioni non sia già stato interamente collocato, dandone comunicazione al pubblico ed alla Consob, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

L'Emittente altresì procederà alla chiusura anticipata del Periodo di Offerta una volta che le adesioni abbiano raggiunto l'Ammontare Nominale Massimo indicato nelle relative Condizioni Definitive, dandone comunicazione al pubblico ed alla Consob, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

La chiusura anticipata del Periodo di Offerta avrà efficacia a partire dal primo giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni eventualmente effettuate fuori sede ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (online).

Descrizione delle procedure di sottoscrizione

Per ciascun Prestito le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dal/i soggetto/i incaricato/i del collocamento indicato/i nelle relative Condizioni Definitive (il/i



“**Collocatore/i**”).

Per ciascun Prestito le relative Condizioni Definitive specificheranno se le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dal/i Collocatore/i esclusivamente presso le proprie sedi e dipendenze ovvero sia anche prevista un'offerta delle Obbligazioni fuori sede o comunque mediante tecniche di comunicazione a distanza e, in tale ultima ipotesi, il/i Collocatore/i che provvederanno al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza (il/i “**Collocatore/i Online**”).

Ove sia previsto nelle Condizioni Definitive del relativo Prestito l'offerta fuori sede, il/i Collocatore/i che intendano offrire le Obbligazioni fuori sede, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il “**TUF**” o anche “**Testo Unico**”), provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del medesimo Testo Unico.

Nell'ipotesi di collocamento fuori sede, trova applicazione il comma 6 dell'art. 30 del Testo Unico, il quale prevede che l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. La data ultima in cui sarà possibile aderire alla Singola Offerta mediante contratti conclusi fuori sede sarà indicata di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive.

Le domande di adesione alla Singola Offerta dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale e presentata presso un Collocatore. Le schede di adesione saranno disponibili presso tutte le filiali del/dei Collocatore/i.

Ove sia previsto nelle Condizioni Definitive del relativo Prestito anche un collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza, relativamente al/i Collocatore/i a distanza le Obbligazioni verranno offerte mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via Internet o via telefono, in sostituzione al tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo. I clienti del/i Collocatore/i a distanza, che offrono servizi di investimento per via telematica, potranno infatti aderire alla Singola Offerta mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una password individuale, a un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti dei Collocatore/i a distanza, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della password individuale, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

I clienti del/i Collocatorei a distanza, che offrono servizi di investimento per via telefonica, potranno infatti aderire alla Singola Offerta mediante una telefonata registrata effettuata dal cliente, che verrà identificato inserendo i propri codici personali da un risponditore automatico. In seguito la telefonata verrà presa in carico da un operatore, e in questa sede il richiedente dichiarerà di aver preso visione della documentazione relativa all'offerta e dei rischi connessi, e potrà fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. L'operatore riepilogherà poi tali dati al cliente, che sarà tenuto a confermare la loro correttezza e a fornire la propria password individuale. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tali modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra il Collocatore a distanza ed il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri eventuali Collocatori. Il Collocatore a distanza garantirà al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure



informatiche o telefoniche ai fini dell'adesione telematica e/o tramite telefono dei propri clienti. Inoltre, il medesimo Collocatore si impegnerà a effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili agli intermediari che operano online con modalità di comunicazione a distanza. Il Collocatore a distanza renderà disponibile presso il proprio sito internet, per la consultazione e la stampa, il presente Prospetto di Base e le Condizioni Definitive del Prestito per il quale operano come Collocatore.

Nel caso di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi dell'art 67-duodecies D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di 14 giorni dall'accettazione della stessa da parte del Collocatore. Durante la decorrenza di suddetto termine, l'efficacia dell'adesione è sospesa e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le modalità indicate nelle Condizioni Definitive e nella scheda di adesione all'offerta presente sul sito nell'area riservata all'operazione di collocamento.

Gli interessati potranno eventualmente aderire alla Singola Offerta anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi soggetti autorizzati sottoscrivano l'apposita domanda di adesione in nome e per conto del cliente investitore, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi dello stesso Testo Unico, e delle relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, in ogni caso in conformità alle previsioni del Regolamento concernente la disciplina degli intermediari approvato con Deliberazione Consob 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Le società fiduciarie autorizzate alla gestione patrimoniale di portafogli d'investimento mediante intestazione fiduciaria potranno aderire alla Singola Offerta esclusivamente per conto dei loro clienti, indicando sulla scheda di adesione il solo codice fiscale del cliente e lasciando in bianco il nome e cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso.

Salvo che sia prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple, ciascun richiedente potrà presentare una sola domanda di adesione alla Singola Offerta. Salvo che sia prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple, qualora vengano presentate più domande di adesione alla Singola Offerta, verrà presa in considerazione solo la prima domanda di adesione alla Singola Offerta presentata in ordine di tempo. Ove non sia prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple e, nonostante quanto sopra, al termine della Singola Offerta risulti che il medesimo richiedente sia risultato più volte assegnatario in virtù di più domande di adesione presentate, l'Emittente adotterà nei confronti di tale richiedente le misure più idonee, anche in sede giudiziaria, al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza e parità di trattamento.

Fermo restando quanto sopra previsto nell'ipotesi di collocamento fuori sede, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere assoggettate a condizioni, salvo che nelle relative Condizioni Definitive sia indicata la revocabilità delle domande di adesione. In tale ultimo caso, le modalità di revoca delle domande di adesione già presentate saranno specificate nelle relative Condizioni Definitive.

Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di base gli investitori che abbiano già aderito all'offerta, prima della pubblicazione di tale supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95 bis D. Lgs. 58/98, revocare la propria accettazione. Il diritto di revoca dell'accettazione è esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dalla pubblicazione del supplemento, secondo le modalità indicate nel supplemento medesimo.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute ai Collocatori prima dell'inizio del Periodo di Offerta, e dopo il termine del Periodo di Offerta, quale eventualmente anticipato ad esito dell'eventuale chiusura anticipata disposta dall'Emittente.



Il Responsabile del Collocamento non sarà tenuto ad assumere alcuna responsabilità nell'ipotesi di mancato inoltro da parte dei Collocatori, nei tempi e con le modalità previste, dei dati relativi alle adesioni.

Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta verranno messi a disposizione per la consultazione presso il sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Ciascun potenziale sottoscrittore delle Obbligazioni può richiedere gratuitamente all'Emittente, presso la propria sede sociale, la consegna di una copia cartacea del Prospetto di Base.

Revoca dell'Offerta

Per ciascun Prestito, qualora tra la data di pubblicazione delle relative Condizioni Definitive e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato a livello nazionale o internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del gruppo di appartenenza (il "**Gruppo**"), o comunque accadimenti di rilievo relativi all'Emittente e/o al Gruppo che siano tali, a giudizio dell'Emittente, da pregiudicare il buon esito della Singola Offerta o da renderne sconsigliabile l'effettuazione, ovvero qualora non si dovesse addivenire fra Emittente l'eventuale Responsabile del Collocamento (ove diverso dall'Emittente) e Collocatore/i alla stipula del contratto di collocamento relativo alla Singola Offerta di cui al successivo Paragrafo 5.4.4, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio alla Singola Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla Consob mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, e, contestualmente, trasmesso alla Consob entro la data di inizio della Singola Offerta.

Ritiro dell'Offerta

Per ciascun Prestito l'Emittente si riserva inoltre la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'offerta delle Obbligazioni entro la data di emissione delle relative Obbligazioni, che coincide con la data di pagamento delle medesime, al ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo indicati sopra nell'ipotesi di revoca della Singola Offerta. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla Consob mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito internet dell'Emittente e/o del Responsabile del Collocamento, secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive e, contestualmente, trasmesso alla Consob, entro la data di emissione delle relative Obbligazioni.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione alla Singola Offerta saranno per ciò stesso da ritenersi nulle ed inefficaci, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente.

5.1.4 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte nei limiti dei quantitativi di titoli disponibili presso ciascuno dei Collocatori.

Non sono previste ipotesi di riduzione dell'ammontare nominale offerto dei Prestiti a valere sui Programmi di cui al presente Prospetto di Base e conseguentemente non sono previste modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori.



Fermo restando quanto sopra previsto nell'ipotesi di collocamento fuori sede ovvero a distanza, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere assoggettate a condizioni, salvo che nelle relative Condizioni Definitive sia indicata la revocabilità delle domande di adesione. In tale ultimo caso, le modalità di revoca delle domande di adesione già presentate saranno specificate nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.5 Indicazione dell'ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Per ciascun Prestito l'ammontare nominale minimo di sottoscrizione (il "**Lotto Minimo**") sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. Non è previsto un ammontare massimo di sottoscrizione, fermo restando che l'ammontare massimo sottoscrivibile in sede di adesione non potrà essere superiore all'ammontare massimo offerto del Prestito Obbligazionario.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Per ciascun Prestito il pagamento integrale del prezzo di offerta delle relative Obbligazioni, che coincide con il loro Prezzo di Emissione, dovrà essere effettuato presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente, alla Data di Emissione del relativo Prestito Obbligazionario.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito della Singola Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dal relativo Collocatore presso Monte Titoli.

Ove la Data di Emissione sia successiva alla Data di Godimento, all'atto della sottoscrizione delle Obbligazioni sarà richiesto, oltre al versamento del Prezzo d'Emissione, la corresponsione di un ammontare pari a quello degli interessi (impliciti ed espliciti) lordi maturati sulle Obbligazioni a far data dalla Data di Godimento sino alla Data di Emissione (l'Importo dei Dietimi).

5.1.7 Indicazione della data in cui i risultati dell'offerta verranno resi pubblici e descrizione completa delle modalità seguite

Per ciascun Prestito, l'Emittente e/o il Responsabile del Collocamento, quale individuato nelle relative Condizioni Definitive, comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della Singola Offerta mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento, secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive.

5.1.8 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

In considerazione della natura delle Obbligazioni ivi descritte non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Investitori potenziali

Fermo restando quanto previsto dal precedente Paragrafo 5.1.1 e precisato nelle Condizioni Definitive, per ciascun Prestito, le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente al pubblico indistinto in Italia, con conseguente esclusione di qualsiasi mercato internazionale.

Il presente Prospetto di Base (al pari di ciascuna delle Condizioni Definitive relative ai Prestiti a valere sui Programmi di cui alla presente Nota Informativa) non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro



paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Non possono comunque aderire alla Singola Offerta coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws e di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'adesione alla Singola Offerta da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti ovvero negli Altri Paesi, si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Per ciascun Prestito, nel caso in cui le adesioni pervenute durante il Periodo di Offerta risultino superiori all'ammontare complessivo del Prestito, quale eventualmente incrementato dall'Emittente, il Responsabile del Collocamento provvederà al riparto ed assegnazione dell'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito secondo i criteri di seguito indicati, salvo quanto altrimenti previsto nelle relative Condizioni Definitive.

- I. Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni del Prestito pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuo delle Obbligazioni del Prestito, queste saranno assegnate come segue:
 - i. il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederà all'assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni del Prestito in misura proporzionale alle Obbligazioni richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - ii. ove, successivamente all'assegnazione di cui al precedente punto (i) residuo ancora ulteriori Obbligazioni del Prestito, queste saranno singolarmente assegnate dal Responsabile del Collocamento, ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (i) mediante estrazione a sorte, da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.
- II. Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non risulti possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, poiché l'ammontare complessivo delle Obbligazioni del Prestito è all'uopo insufficiente), il Responsabile del Collocamento procederà ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

Le relative Condizioni Definitive potranno prevedere criteri di riparto diversi da quelli indicati, fermo restando che il riparto sarà effettuato, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento degli aderenti.

Per ciascun Prestito, ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati tempestivamente, se del caso dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte dell'Emittente, comunque entro la data di emissione



delle relative Obbligazioni, a mezzo apposita comunicazione attestante l'avvenuta assegnazione delle Obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.

5.3 Prezzo di emissione e di offerta

- (i) Il prezzo di emissione (il "**Prezzo di Emissione**") sarà indicato nelle Condizioni Definitive, quale percentuale del loro Valore Nominale Unitario. Il prezzo di emissione potrebbe non coincidere con il prezzo di offerta delle Obbligazioni (il "**Prezzo di Offerta**") e risultare inferiore nel caso in cui vengano applicati eventuali costi aggiuntivi (che sarebbero comunque evidenziati nell'ambito delle Condizioni Definitive) o superiore nel caso in cui ad esempio un Prestito Obbligazionario venga offerto "sotto la pari" (con un Prezzo di Offerta inferiore al 100%). Laddove la Data di Emissione delle Obbligazioni sia successiva alla Data di Godimento, all'atto della sottoscrizione delle Obbligazioni sarà richiesto, oltre al versamento del Prezzo d'Emissione nella misura indicata nelle relative Condizioni Definitive, la corresponsione di un ammontare pari a quello degli interessi espliciti (qualora nelle Condizioni Definitive sia prevista la corresponsione di una cedola a tasso fisso) ed impliciti lordi maturati sulle relative Obbligazioni a far data dalla Data di Godimento sino alla Data di Emissione (l'"Importo dei Dietimi"). L'Importo dei Dietimi sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.
- (ii) Per ciascun Prestito, il prezzo al quale saranno emesse le Obbligazioni (il "**Prezzo di Emissione**") è scomponibile finanziariamente in una componente obbligazionaria pura, calcolata utilizzando la metodologia del valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi alle Obbligazioni scontati ad un tasso di interesse pari al costo sostenuto dall'Emittente per reperire sul mercato i mezzi finanziari necessari allo svolgimento della sua attività; ed in una componente derivativa [(opzione digitale sul Sottostante o sul Paniere di Riferimento acquistata dall'investitore delle Obbligazioni)] [(opzione Call Europea sul Sottostante o sul Paniere di Riferimento acquistata dall'investitore delle Obbligazioni)].

Nello specifico:

Obbligazioni strutturate con Opzioni Digitali

Nel caso di Opzione Digitale di tipo *Call* la componente derivativa è calcolata come scomposizione di due opzioni *call vanilla* (*call spread* di larghezza pari all'1% del prezzo di riferimento). Ciascuna opzione è calcolata utilizzando il Modello Black and Scholes utilizzando una volatilità media implicita desunta dai prezzi di mercato ed il tasso *risk free* alla data di valutazione della stessa.

Nel caso di Opzione Digitale di tipo *Put* la componente derivativa è calcolata come scomposizione di due opzioni *put vanilla* (*put spread* di larghezza pari all'1% del prezzo di riferimento). Ciascuna opzione è calcolata utilizzando il Modello Black e Scholes utilizzando una volatilità media implicita desunta dai prezzi di mercato ed il tasso *risk free* alla data di valutazione della stessa.

Obbligazioni strutturate con Opzione Call Europea

La componente derivativa è calcolata utilizzando il *Modello Black&Scholes* ed una volatilità media implicita desunta dai prezzi di mercato ed il tasso *risk free* alla data di valutazione della stessa.

- (iii) Il Prezzo di Emissione potrà includere costi/commissioni di collocamento e/o di strutturazione e/o di direzione e coordinamento a beneficio del/i Collocatore/i e/o degli strutturatore/i e/o del Responsabile del Collocamento (ove diverso dall'Emittente); l'eventuale presenza e l'ammontare di tali costi/commissioni verrà



indicato nelle Condizioni Definitive. Non sono previsti da parte dell'Emittente ulteriori costi/commissioni a carico degli obbligazionisti inclusi nel Prezzo di Emissione.

Possono tuttavia sussistere costi o commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione relativi all'apertura e alla gestione di un deposito titoli e di un correlato conto corrente presso gli intermediari autorizzati (diversi dall'Emittente), in quanto le Obbligazioni costituiscono titoli dematerializzati ai sensi e per gli effetti dell'art 83 TUF e del provvedimento congiunto Consob e Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 (come successivamente modificati ed integrati), nonché altri oneri che attengono alla relazione cliente/intermediario.

L'ammontare delle eventuali commissioni, delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico dei sottoscrittori in aggiunta al Prezzo di Emissione o relative al mercato secondario, qualora noto all'Emittente, sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome ed indirizzo dei coordinatori dell'offerta e dei collocatori

Per ciascun Prestito, l'Offerta delle Obbligazioni sarà coordinata e diretta da un Responsabile del Collocamento che sarà indicato nelle Condizioni Definitive e che potrà coincidere con l'Emittente.

Per ciascun Prestito, le Obbligazioni, salvo che siano direttamente collocate per il loro intero importo dal solo Emittente, saranno collocate per il tramite di una o più banche e/o società di intermediazione mobiliare che verranno indicate nelle Condizioni Definitive. Le società controllate dall'Emittente, potranno altresì operare quale Collocatore. Le Condizioni Definitive specificheranno l'eventuale presenza di garanzia per la sottoscrizione, in tutto od in parte, dell'offerta del relativo Prestito prestata dai Collocatori o da alcuni di essi (i "**Collocatori Garanti**") e conterranno una sintetica descrizione delle condizioni al ricorrere delle quali tale garanzia potrà essere revocata ovvero comunque i Collocatori Garanti potranno recedere dall'impegno di garanzia.

Nelle Condizioni Definitive saranno altresì specificati il/i Collocatore/i che effettuerà/anno il collocamento con modalità di sottoscrizione a distanza (via telematica o telefonica).

Nelle Condizioni Definitive sarà altresì specificato se l'emissione a cui si riferiscono le Obbligazioni sia stata interamente sottoscritta dall'Emittente stesso per la successiva vendita sul mercato secondario (mercato regolamentato o MTF) – cd. *direct listing* –, nonché il ruolo dell'Emittente nell'operazione medesima.

Per ciascun Prestito, le relative Condizioni Definitive saranno messe a disposizione del pubblico entro l'inizio del Periodo di Offerta, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti Consob, mediante apposito avviso pubblicato sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it, e/o su quello del Responsabile del Collocamento e/o del/i Collocatore/i. Ciascun potenziale sottoscrittore delle Obbligazioni può richiedere gratuitamente all'Emittente, la consegna presso la sede sociale dell'Emittente stesso di una copia cartacea delle Condizioni Definitive.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Si rimanda alle Condizioni Definitive

5.4.3 Soggetti che si sono assunti un impegno di assunzione a fermo dell'emissione

Nelle Condizioni Definitive verrà indicato l'eventuale soggetto che si è impegnato ad



assumere a fermo tutta o parte dell'emissione. Qualora sussista un tale impegno, l'ammontare complessivo delle commissioni di collocamento spettanti allo stesso sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

5.4.4 Data dell'accordo di sottoscrizione/collocamento

Per ciascun Prestito, la presenza di un accordo di collocamento e di eventuale garanzia fra Emittente, Responsabile del Collocamento e Collocatore/i sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Per ciascun Prestito, il relativo accordo di collocamento e di eventuale garanzia sarà stipulato entro l'inizio della singola Offerta.



6. Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

6.1 Ammissione alla quotazione

L'Emittente assicura la negoziazione dei titoli – sin dalla loro relativa emissione - su un mercato regolamentato, o su un sistema multilaterale di negoziazione.

L'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive, per ogni specifica emissione dove intende richiedere l'ammissione a negoziazione delle Obbligazioni sin dalla loro relativa emissione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione).

La negoziazione delle Obbligazioni su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione è subordinata al rilascio del provvedimento di ammissione da parte della società di gestione dei relativi mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Borsa Italiana S.p.A. ha confermato il giudizio di ammissibilità alla quotazione ufficiale dei Prestiti Obbligazionari che saranno emessi a valere sul Programma presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana con provvedimento n. LOL-002771 del 15 gennaio 2016.

L'Emittente si riserva altresì il diritto di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati.

Nelle Condizioni Definitive sarà altresì specificata l'emissione a cui si riferiscono le Obbligazioni nonché il ruolo dell'emittente nell'operazione medesima.

Nel caso in cui l'emissione sia stata interamente sottoscritta dall'Emittente stesso per la successiva vendita sul mercato secondario (mercato regolamentato o MTF) – cd. *direct listing* - potrebbe riflettere anche l'applicazione di una commissione di negoziazione. Qualora noto all'Emittente, l'ammontare dei costi/commissioni di negoziazione sul mercato secondario saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

6.2 Mercati regolamentati o equivalenti

L'Emittente ha allo stato in essere due prospetti di emissione di titoli obbligazionari denominati "Euro Medium Term Note Programme" e "Structured Note Issuance Programme" approvati dall'Autorità Irlandese - Central Bank of Ireland, in virtù dei quali è prevista, fra l'altro, la possibilità di emettere titoli analoghi a quelli oggetto della presente Comunicazione, prevedendo altresì la possibilità di richiederne la quotazione su un mercato regolamentato. Tali prospetti sono stati altresì oggetto di passaportazione in Italia ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 della Direttiva 2003/71/CE.

Obbligazioni della stessa classe sono correntemente ammesse a quotazione, oltre che sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A., anche sul mercato regolamentato del Luxembourg Stock Exchange in Lussemburgo, sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE) e sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX in Italia.

6.3 Soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario fornendo liquidità al titolo oggetto della presente offerta



MEDIOBANCA

A tal fine l'Emittente si impegna ad operare – ovvero ad individuare un soggetto, anche appartenente al Gruppo di cui l'Emittente è parte, che operi - quale *market maker* o *specialist* o ruolo simile rispetto alle Obbligazioni. Le indicazioni e le modalità dell'impegno di tale soggetto – concordate con la società di gestione del relativo mercato - saranno specificate per ciascun prestito nelle Condizioni Definitive e negli avvisi pubblicati dalle società di gestione del relativo mercato.



7. Informazioni supplementari

7.1 Consulenti che hanno agito nell'ambito della presente emissione

Si rimanda alle Condizioni Definitive.

7.2 Informazioni sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione.

7.3 Eventuali pareri di terzi o relazioni attribuite a persone in qualità di esperti

In relazione ai titoli di cui alla presente Nota Informativa non sono stati richiesti o rilasciati pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

7.4 Dichiarazione di riproduzione fedele delle informazioni provenienti da terzi

Fatte salve le informazioni relative al *rating* assegnato all'Emittente da Standard&Poor's di cui al successivo paragrafo nella presente Nota Informativa non sono stati riprodotti pareri o relazioni attribuibili a terzi.

Le informazioni relative al *rating* assegnato all'Emittente sono state riprodotte fedelmente e per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

7.5 Rating

7.5.1 Rating dell'Emittente

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (come reso noto al mercato in data 31 ottobre 2017) e FitchRatings ha assegnato a Mediobanca il rating BBB/F2 (ultima pubblicazione del report 31 maggio 2017) - si veda il sito www.mediobanca.it (<https://www.mediobanca.com/it/investor-relations/rating.html>).

Agenzia di <i>rating</i>	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook	Data giudizio dell'ultimo (<i>rating action</i>)
S&P's	A-2	BBB	Stabile	31 ottobre 2017
FitchRatings	F2	BBB	Stabile	27 aprile 2017

Con riferimento in particolare all'ultima *rating action* del 27 aprile 2017, FitchRatings ha precisato che la riduzione del rating a lungo termine assegnato all'Emittente (da BBB+ all'attuale BBB) faceva seguito prevalentemente al declassamento del rating di lungo termine del debito sovrano dell'Italia, portato anch'esso da "BBB+" a "BBB", in data 21 aprile 2017.

L'ultima *rating action* di Standard&Poor's è del 31 ottobre 2017 e ha modificato il rating sul debito a lungo termine della Banca che passa da "BBB-" a "BBB" e il rating sul debito a breve passa da "A-3" a "A-2" con outlook confermato a stabile. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o



ingannevoli. Si riporta di seguito la scala riepilogativa dei valori assegnati dalle tre principali agenzie di rating.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's e FitchRatings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Il *rating* di credito attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni. Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente potrebbe influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell'Emittente potrebbe determinare una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari relativamente alle Obbligazioni, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall'Agenzia di rating che ha provveduto al suo rilascio iniziale.

In caso di eventuale downgrade dell'Emittente in corso di offerta ovvero prima dell'inizio delle negoziazioni, l'Emittente provvederà a redigere un apposito supplemento del Prospetto di Base.

7.5.2 Rating dell'emissione

Qualora i Prestiti Obbligazionari emessi a valere sui Programmi di cui al presente Prospetto di Base siano oggetto di un separato *rating*, lo stesso, ove assegnato, sarà specificato nelle relative Condizioni Definitive.



La scala di rating di Standard & Poor's:

(Fonte: Standard & Poor's)

Lungo termine Titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve termine Titoli di debito con durata inferiore a un anno
CATEGORIA INVESTIMENTO	CATEGORIA INVESTIMENTO
AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.	A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".
AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.	A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.	A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza, con un rischio di default relativamente basso nel breve termine e caratteristiche maggiormente speculative nel medio-lungo termine.
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al momento in grado di onorare i propri impegni, il debitore attraversa maggiori incertezze con riferimento ai business che potrebbero condurlo ad una capacità inadeguata di far fronte ai pagamenti.
Categoria Speculativa	Categoria Speculativa
BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.	B-1 Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma
B	



MEDIOBANCA

capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

CCC

Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

CC

Al momento estrema vulnerabilità.

C

E' stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti.

D

Situazione di insolvenza. S&P attribuisce rating D quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati nei tempi contrattualmente dovuti, anche se il periodo di "grazia" applicabile non si è concluso, a meno che S&P non ritenga ragionevolmente che tali pagamenti verranno effettuati prima della scadenza di tale periodo di "grazia".

Solvibilità nel breve termine sopra la media, con riferimento agli altri emittenti di grado speculativo, anche se comunque esistono "credit concerns" per il medio-lungo periodo.

B -2

Solvibilità nel breve termine nella media, liquidità disponibile adeguata o anche buona e basso rischio di evento *default* nel breve termine.

B -3

Solvibilità di grado speculativo debole nel breve termine bassa, liquidità disponibile inadeguata o insufficiente e significativo rischio di evento *default* nel breve termine.

C

Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio ed il rischio di evento di *default* è elevato.

D

Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova Data di Scadenza.

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione



La scala di *rating* di FitchRatings:

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
Categoria Investimento	Categoria Investimento
AAA	F1+
Eccellenti capacità di onorare le obbligazioni assunte.	Migliore qualità, eccezionali capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA+	F1
Alta qualità, rischio molto basso, ma la suscettibilità allo stesso nel lungo periodo appare superiore a quello delle AAA.	Migliore qualità, ottime capacità di far fronte agli obblighi assunti.
AA/AA-	F2
Ottime capacità di onorare le obbligazioni assunte. Minime differenze rispetto al grado più alto.	Buona qualità, accettabili capacità di far fronte agli obblighi assunti.
A+/A/A-	
Buone capacità di rispettare gli obblighi finanziari, ma in qualche modo sono maggiormente suscettibili ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche, rispetto agli obbligati con un <i>rating</i> migliore	
BBB+/BBB/BBB-	
Adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche avverse o cambiamenti delle circostanze sono più facilmente associabili ad una minore capacità di adempire agli obblighi finanziari assunti.	



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
<p>Categoria Speculativa BB+/BB/BB-</p> <p>Meno vulnerabili nel breve periodo, rispetto ad obbligati con <i>rating</i> inferiore. Tuttavia, il dover fronteggiare condizioni di incertezza economica, finanziaria, amministrativa potrebbe interferire con le capacità di soddisfacimento degli obblighi assunti.</p>	<p>Categoria Speculativa F3</p> <p>Accettabile qualità, sufficienti capacità di far fronte agli obblighi assunti, tuttavia situazioni impreviste nel breve periodo potrebbero influire sulle capacità di pagamento del debitore.</p>
<p>B+/B/B-</p> <p>Più vulnerabili rispetto agli obbligati valutati 'BB', ma vi sono ancora le capacità per rispettare gli impegni finanziari. Condizioni economiche e/o finanziarie impreviste, ridurranno probabilmente le capacità e la volontà dell'obbligato, di adempire.</p>	<p>B</p> <p>Di natura speculative e l'obbligato ha minime capacità di rendersi solvente verso i creditori. Vulnerabile nel breve periodo a situazioni di instabilità economica e finanziaria.</p>
<p>CCC+/CCC/CCC-</p> <p>Attualmente vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.</p>	<p>C</p> <p>Elevate possibilità di default, il rimborso delle obbligazioni emesse e strettamente dipendente da situazioni economiche e finanziarie favorevoli.</p>
<p>CC</p> <p>Attualmente molto vulnerabile, e la solvibilità delle obbligazioni assunte, dipende prevalentemente da condizioni economiche e finanziarie favorevoli.</p>	<p>D</p> <p>L'impresa è in default.</p>
<p>C</p> <p>Estremamente vulnerabile, forse in bancarotta o in ritardo nei pagamenti, che ancora vengono comunque effettuati.</p>	
<p>D</p> <p>Default/Insolvenza di tutte o la maggior parte delle obbligazioni emesse.</p>	
<p>NR</p> <p>Non valutata.</p>	



8. Informazioni in relazione al consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base

8.1 Consenso esplicito all'utilizzo del Prospetto di Base

L'Emittente fornisce il proprio esplicito consenso all'utilizzo del presente Prospetto di Base assumendosi la responsabilità per il contenuto del Prospetto di Base stesso anche in relazione ad una successiva rivendita o al collocamento finale di Obbligazioni da parte di qualsiasi intermediario finanziario cui sia stato accordato il consenso ad utilizzare il Prospetto di Base stesso.

8.2 Indicazione del periodo per il quale viene concesso il consenso

Il consenso di cui al Paragrafo 8.1 che precede è concesso per tutto il periodo di validità del Prospetto di Base.

8.3 Indicazione del periodo di offerta per procedere al collocamento finale di strumenti finanziari

L'indicazione del Periodo di Offerta durante il quale eventuali intermediari finanziari potranno procedere a una successiva rivendita o al collocamento finale delle Obbligazioni sarà inserita nelle pertinenti Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni emesse.

8.4 Indicazione degli Stati membri in cui gli intermediari finanziari potranno utilizzare il Prospetto di Base per una successiva rivendita o per il collocamento finale di strumenti finanziari

L'utilizzo del Prospetto di Base da parte di intermediari finanziari è consentito per offerte che avverranno esclusivamente in Italia con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico.

8.5 Altre condizioni chiare e oggettive annesse al consenso e pertinenti ai fini dell'utilizzo del Prospetto di Base

Qualsiasi altra condizione chiara e oggettiva annessa al consenso e pertinente ai fini dell'utilizzo del Prospetto di Base sarà indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive.

8.6 Ulteriori informazioni da parte degli intermediari che utilizzeranno il Prospetto di Base

Si informano gli investitori che, in caso di offerta da parte di un intermediario finanziario, quest'ultimo fornirà agli investitori le informazioni sulle condizioni dell'offerta nel momento in cui essa sarà presentata.

8.7 Informazioni supplementari

Si precisa che il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base viene concesso da parte dell'Emittente indistintamente a tutti gli intermediari finanziari.

A tal riguardo, si informano gli investitori che tutti gli intermediari finanziari che utilizzeranno il Prospetto di Base sono tenuti a dichiarare sul proprio sito web di usare il Prospetto di Base nel rispetto del consenso dato e delle relative condizioni.



Sezione 7 – Modello di Condizioni Definitive

Di seguito si riporta il modello di Condizioni Definitive che dovrà essere completato per ciascuna emissione di Obbligazioni Mediobanca effettuata ai sensi dei Programmi denominati **“Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzioni digitali”** e **“Mediobanca Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea”**.

* * *

[LOGO MEDIOBANCA]

[DESCRIZIONE]

Il prestito Obbligazionario [...] è emesso a valere sul Prospetto di Base relativo al [“Programma di emissione, offerta e/o quotazione di Obbligazioni strutturate con opzioni digitali”, “Programma di emissione, offerta e/o quotazione di Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea”] depositato presso la Consob in data 2 marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob [e a Borsa Italiana] in data [•].

Le informazioni complete sull'Emittente e sulla Singola Offerta sono ottenibili solo con la consultazione congiunta del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive. Il Prospetto di Base è disponibile presso il sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it [[, del Responsabile del Collocamento[•]] nonché sul sito internet del/i Collocatori[•]].

Le Obbligazioni emesse nell'ambito dei Programmi possono essere caratterizzate da una complessità anche elevata, è quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo avere pienamente compreso la loro natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le Obbligazioni, l'investitore e l'intermediario devono verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore, con particolare riferimento a conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest'ultimo. Inoltre, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario sarà tenuto anche a valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del medesimo.

* * *

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relativamente all'emissione [e all'ammissione a quotazione] delle Obbligazioni di seguito descritte, ed è stato redatto ai fini dell'art.5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (così come modificata e integrata dalla Direttiva 2010/73 UE), in conformità al Regolamento 2004/809/CE (così come modificato e integrato dai Regolamenti Delegati UE n. 486/2012 e n.862/2012), nonché al Regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (le **“Condizioni Definitive”**).

Il presente documento deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 2 marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55092/18 del 28 febbraio 2018, relativo ai Programmi di Obbligazioni strutturate con opzioni



MEDIOBANCA

digitali e Obbligazioni strutturate con opzione Call Europea di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Conseguentemente le informazioni complete sull'emittente Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e sulle Obbligazioni sono ottenibili solo con la consultazione congiunta delle presenti Condizioni Definitive, del Prospetto di Base, [del relativo Supplemento] e dei documenti in essi incorporati mediante riferimento.

Le presenti Condizioni Definitive, unitamente al Prospetto di Base, [al relativo Supplemento] ed ai documenti in esso incorporati mediante riferimento sono pubblicate sul sito web dell'Emittente www.mediobanca.it, [nonché sul sito [del][di ciascuno dei Collocatori e] del Responsabile del Collocamento].

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, costituiscono anche il regolamento del Prestito Obbligazionario.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'emissione.



Informazioni Essenziali

1. **Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta** [...]

Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire/ da ammettere alla negoziazione

2. **Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione** [Obbligazioni non subordinate strutturate con Opzione Digitale] [Obbligazioni non subordinate strutturate con Opzione Call Europea]
3. **Codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione** [...]
4. **Numero della Serie** [...]
5. **Numero della Tranche:** [] (se fungibile con un Prestito già esistente, dettagli di tale Prestito, ivi compresa la data in cui le Obbligazioni diverranno fungibili)
- Tranche: []
- Serie: []
6. **Ammontare Nominale Massimo:** Salvo quanto sotto riportato, l'Ammontare Nominale Massimo non eccederà [●]. [Tuttavia l'Emittente si riserva il diritto di incrementare, durante il Periodo di Offerta, l'Ammontare Nominale Massimo indicato sopra per un ammontare pari a [●] volte tale ammontare ("Ammontare Nominale Massimo Incrementato").
L'Ammontare Nominale Massimo Incrementato sarà pubblicato sui siti internet dell'Emittente [del Responsabile del Collocamento] [e del Collocatore] e sarà efficace dalla data in cui la comunicazione viene pubblicata (compresa)].
7. **Valore Nominale Unitario** [] [Ove la Valuta di Denominazione sia diversa dall'Euro, all'indicazione del Valore Nominale Unitario si aggiungerà per finalità meramente informative indicazione dell'equivalente in Euro del Valore Nominale Unitario e del tasso di cambio utilizzato]
8. **Valuta di Denominazione** [Euro/Altre valute]



		[]% del Valore Nominale Unitario, e quindi [] per ogni Obbligazione di [] Valore Nominale Unitario.
9. Prezzo di Emissione/Offerta		[L'importo dei Dietimi è pari a []% del Valore Nominale Unitario, e quindi [] per ogni Obbligazione di [] Valore Nominale Unitario]
10. Prezzo di Rimborso		[]% del Valore Nominale Unitario, e quindi [] per ogni Obbligazione di [] Valore Nominale Unitario.
11. Tasso di Interesse Nominale Cedola/e Fissa/e		[Applicabile][Non applicabile] Cedola/e Fissa/e [...]
12. Disposizioni relative agli interessi da pagare		Data/e di Pagamento Interessi Fissi [...] Convenzione di calcolo Interessi Fissi: [...] Calendario Giorni Lavorativi: [...]
13. Tasso di Interesse Nominale Cedola/e Variabile/i		[Applicabile] [Non applicabile] Cedola/e Variabile/i [...] [...] [Data di Rilevazione] [Modalità di rilevazione] [Metodo di Calcolo Cedola Variabile]
14. Parametro di Indicizzazione		[...]
15. Margine		[...]
16. Disposizioni relative agli interessi da pagare		Data di Pagamento Interessi a Tasso Variabile: [...] Convenzione di Calcolo Interessi a Tasso Variabile: [...] Calendario Giorni Lavorativi:[...]
17. Tasso di Interesse Nominale Cedola Variabile Eventuale		[Applicabile][Non applicabile]



18. Disposizioni relative agli interessi da pagare	Data di Pagamento Cedola Variabile Eventuale: [...] [...] Convenzione di Calcolo Cedola Variabile Eventuale: [...] Calendario Giorni Lavorativi:[...]
19. Margine	[...]
20. Fattore di Partecipazione ("FP")	[...]
21. Data di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione e Modalità di Rilevazione	[...] [...]
22. Descrizione del Sottostante/i	[Applicabile][Non applicabile] Informazioni sul Sottostante/i: [...] <i>(nel caso di più Sottostanti e/o Sottostanti diversi per ciascuna Cedola Variabile Eventuale indicare per ciascuno le seguenti informazioni)</i> Sottostante: [•] Data di Rilevazione Iniziale: [...] Data di Rilevazione Finale: [...] Modalità di rilevazione del Valore di Riferimento Iniziale: [...] Modalità di rilevazione del Valore di Riferimento Finale: [...]
23. Descrizione del Paniere di Riferimento	[Applicabile][Non applicabile] Informazioni sul Paniere di Riferimento: [...] Data di Rilevazione Iniziale: Data di Rilevazione Finale: Modalità di rilevazione del Valore di Riferimento Iniziale Modalità di rilevazione del Valore di



		Riferimento Finale:
24.	Metodo di Calcolo	[...]
25.	Data di godimento degli interessi	[] Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere dal []
26.	Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del Sottostante e del Parametro di Indicizzazione	[Cedola Variabile] [Cedola Variabile Eventuale]
27.	Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul Sottostante e del Parametro di Indicizzazione	[Indicazione degli eventi di turbativa e degli eventi straordinari le modalità di rettifica utilizzate dall'Agente di calcolo] [Cedola Variabile Eventuale] [Cedola Variabile]
28.	Agente di calcolo	[NON APPLICABILE] [•]
29.	Descrizione della Componente Derivativa	[...]
30.	Data di Scadenza	[] La durata delle Obbligazioni è quindi pari a [] Importo di rimborso alla Data di Scadenza [...]
31.	Modalità di ammortamento e procedure di Rimborso	[...]
32.	Tasso di Rendimento	[]% lordo []% netto
33.	Metodo di calcolo del rendimento	[Inserire la formula per la determinazione del tasso di rendimento effettivo a scadenza]
34.	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi	[...]
35.	Data di Emissione	[...]

Condizioni dell'offerta

Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

36.	Ammontare totale dell'emissione/dell'offerta	[Non applicabile] [...]
37.	Periodo d'Offerta	[Non applicabile]



		[...]
38.	Descrizione della procedura di sottoscrizione	[Non applicabile] [...]
39.	Possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente	[Non applicabile] [...]
40.	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	[Non applicabile] [...]
41.	Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	[Non applicabile] [...]
42.	Data di pubblicazione dei risultati dell'offerta e modalità	[Non applicabile] [...]

Piano di ripartizione e di assegnazione

43.	Offerte o Tranches riservate	[Non applicabile] [...]
44.	Comunicazione dell'ammontare assegnato	[...]

Fissazione del prezzo

45.	Costi inclusi nel prezzo di emissione	[commissioni di collocamento] [commissioni di strutturazione]
46.	Spese e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	[...]

Collocamento e sottoscrizione

47.	Coordinatore/i dell'offerta e Collocatore/i	[Non applicabile] [...]
48.	Organismi incaricati del servizio Finanziario/ Sistema di gestione accentrata	[...]
49.	Impegno di assunzione a fermo	[Non applicabile] [...]



50.	Accordi di Collocamento	[Non applicabile] [...]
51.	Costi inclusi nel Prezzo di Emissione	[commissioni di collocamento]
52.	Spese e imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione	[commissioni di strutturazione] [...]

Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

53.	Domanda di ammissione alla negoziazione	[...]
54.	Data prevista di ammissione alla negoziazione	[Non applicabile] [...]
55.	Commissioni di Negoziazione	[...]
56.	 Mercati di negoziazione	[...] opererà quale [Specialist] [market maker] [liquidity provider] sul mercato [...]
57.	Operatori sul mercato secondario	[...]

Informazioni supplementari

58.	 Consulenti	[...]
59.	 Rating degli strumenti finanziari	[...]
60.	 Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico	[...]

* * *



MEDIOBANCA

L'Emittente si assume la responsabilità per le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

[Il Responsabile del Collocamento si assume la responsabilità per le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive [limitatamente a quanto segue: []]].

MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

[] (Responsabile del Collocamento)

Pagina Bianca